



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 31 dicembre 2019**



Prime Pagine

31/12/2019	Corriere della Sera	7
<hr/>		
31/12/2019	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
31/12/2019	Il Foglio	9
<hr/>		
31/12/2019	Il Giornale	10
<hr/>		
31/12/2019	Il Giorno	11
<hr/>		
31/12/2019	Il Manifesto	12
<hr/>		
31/12/2019	Il Mattino	13
<hr/>		
31/12/2019	Il Messaggero	14
<hr/>		
31/12/2019	Il Resto del Carlino	15
<hr/>		
31/12/2019	Il Secolo XIX	16
<hr/>		
31/12/2019	Il Sole 24 Ore	17
<hr/>		
31/12/2019	Il Tempo	18
<hr/>		
31/12/2019	Italia Oggi	19
<hr/>		
31/12/2019	La Nazione	20
<hr/>		
31/12/2019	La Repubblica	21
<hr/>		
31/12/2019	La Stampa	22
<hr/>		
31/12/2019	MF	23
<hr/>		

Trieste

31/12/2019	Il Piccolo Pagina 23	24
<hr/>		
Ferriera, l' 8 e il 9 gennaio il voto sull' accordo Arvedi-sindacati		
<hr/>		

Venezia

31/12/2019	Corriere del Veneto Pagina 8	A. Zo. 26
<hr/>		
Dubbi sull' Agenzia del Mose e pressing sulle crociere Lettera a Musolino sulle aree		
<hr/>		

31/12/2019	Corriere del Veneto Pagina 3	27
<hr/>		
31/12/2019	Il Gazzettino Pagina 7 <i>NICOLA MUNARO</i>	28
<hr/>		
31/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 13	30
<hr/>		
31/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	31
<hr/>		
31/12/2019	Il Gazzettino Pagina 36	33
<hr/>		

Savona, Vado

31/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 24	34
<hr/>		
31/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 25	35
<hr/>		
31/12/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 42	36
<hr/>		
30/12/2019	Savona News	37
<hr/>		

Genova, Voltri

31/12/2019	Il Messaggero Pagina 4	38
<hr/>		
31/12/2019	La Stampa Pagina 5 <i>MARCO FAGANDINI EMANUELE ROSSI</i>	39
<hr/>		
31/12/2019	La Stampa Pagina 4	40
<hr/>		
31/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 2	41
<hr/>		
31/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 3	43
<hr/>		
30/12/2019	Genova Today	45
<hr/>		
30/12/2019	PrimoCanale.it <i>GIUSEPPE SCIORTINO</i>	47
<hr/>		
30/12/2019	TeleBorsa	49
<hr/>		
31/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 5	51
<hr/>		
31/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	53
<hr/>		
31/12/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 42 <i>ALESSANDRA PIERACCI</i>	54
<hr/>		
30/12/2019	Affari Italiani	55
<hr/>		
30/12/2019	Genova Post	56
<hr/>		

30/12/2019	Genova24	Pedaggi autostrade, sconto del 50% da Varazze a Pra' dal 2020. Domani rimossi cantieri a Nervi e Albisola	58
30/12/2019	Il Vostro Giornale	Autostrade: dal 2020 pedaggi dimezzati da Varazze a Pra'. Rimossi cantieri a Nervi e Albisola fotogallery	60
30/12/2019	larepubblica.it (Genova)	Liguria, dal 2 gennaio ridotto del 50% il pedaggio fra Genova Prà e Varazze	62
30/12/2019	PrimoCanale.it	Autostrade, Signorini: "Il porto di Genova può allungare gli orari di lavoro"	63
31/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 19	Record al terminal San Giorgio Caricato maxi -alternatore Ansaldo	64
30/12/2019	Ansa	Imbarco record al Terminal San Giorgio	65
30/12/2019	Ansa	Porto Genova, imbarco record al Terminal San Giorgio	66
30/12/2019	Genova24	Porto di Genova, imbarco record da 372 tonnellate per mega alternatore Ansaldo	67
30/12/2019	Messaggero Marittimo	Imbarco record al Terminal San Giorgio di Genova <i>Giulia Sarti</i>	68
31/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9	Porto, la doppia rivoluzione i container si spostano sui binari	69
31/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 27	Petrolchimico, tutto in bilico Il trasferimento slitta ancora	71
31/12/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 49	"Piacenza adesso punta a diventare il retroporto strategico della Liguria"	72
30/12/2019	(Sito) Adnkronos	Ponte Morandi, a gennaio iter per nuovi risarcimenti	73
30/12/2019	Il Vostro Giornale	Ponte Morandi, rimborsi per l' autotrasporto: a gennaio iter per nuovi risarcimenti	74
30/12/2019	Il Vostro Giornale	Raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi: Regione Liguria approva il piano unificato	75
30/12/2019	Il Nautilus	ADSP MLO: Importanti provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione	76

La Spezia

31/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43	«Peracchini agisca in altro modo»	77
31/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43	Pecunia contro il sindaco: «Toni sbagliati»	78
30/12/2019	Citta della Spezia	Murati vivi: "Peracchini vuole tutelare i cittadini? Non aspettiamo altro da oltre un anno"	79
30/12/2019	Citta della Spezia	Fontana: "Sul porto si stanno riesumando vecchi stereotipi"	80
30/12/2019	Citta della Spezia	Liguori e Caratozzolo a Bucchioni: "La concordia si ha quanto c'è equilibrio"	82
30/12/2019	Citta della Spezia	Crociere, arriva l'anno dei 900mila passeggeri	83

Marina di Carrara

31/12/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 23	Sospesi per sei mesi i canoni demaniali balneari pertinenziali	84
------------	---	--	----

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/12/2019	Il Nautilus		85
<hr/>			
Convegno Settimana della Sicurezza: Sala Convegni Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, 31 ottobre 2019 ore 9,00			

Napoli

31/12/2019	Cronache di Napoli	Pagina 26	86
<hr/>			
30/12/2019	Sea Reporter		87
<hr/>			
La nave militare LHD "TRIESTE" sarà trasferita presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano			

Bari

30/12/2019	Il Nautilus		90
<hr/>			
Simulazioni di Manovra del Porto di Bari			

Brindisi

31/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 12	<i>CARMEN VESCO</i>	92
<hr/>				
Salva (per ora) la Santa Teresa: un' opportunità per i lavoratori				
31/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 13		94
<hr/>				
«Abbiamo molti problemi ma uniti si può rinascere»				
31/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 15	<i>FRANCESCO TRINCHERA</i>	96
<hr/>				
«In Consiglio senza un atto» Fi bacchetta la maggioranza				

Taranto

31/12/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 11	<i>Domenico Palmiotti</i>	98
<hr/>				
Taranto riapre il porto dei container				
31/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 40		100
<hr/>				
«Riconvertire Taranto la missione ora è possibile»				
31/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 13		104
<hr/>				
I segnali di ripresa e l' allarme bad boys				

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

31/12/2019	Il Mattino	Pagina 9	<i>Valentino Di Giacomo</i>	107
<hr/>				
«Farò la rivoluzione pacifica Di Maio? È una delusione»				
31/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 30		109
<hr/>				
Prorogata di due anni l' Agenzia del lavoro "Salvi" i 40 ex di Mct				

Olbia Golfo Aranci

31/12/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 15	<i>GIANDOMENICO MELE</i>	110
<hr/>				
Corsa ai servizi portuali la Sinergest vince la gara				

31/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 49	111
<hr/>		
Buste aperte: la Sinergest vince la gara per i servizi più importanti del porto		
30/12/2019	Sardinia Post	112
<hr/>		
Bloccato un camion di vitelli 'fantasma'. Il carico scoperto al porto di Olbia		

Cagliari

31/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 19	113
<hr/>		
Porto di Cagliari rientrano 39 lavoratori		
31/12/2019	La Nuova Sardegna Pagina 13	114
<hr/>		
Portuali di Cagliari, tutti al lavoro dal 2 gennaio		
31/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 23	115
<hr/>		
Ex dipendenti portuali di nuovo al lavoro		
30/12/2019	Ansa	116
<hr/>		
Portuali di Cagliari di nuovo al lavoro dal 2 gennaio		
30/12/2019	Informare	117
<hr/>		
Dal 2 gennaio gli ex lavoratori della CLP di Cagliari saranno assunti dall' ALPS		
30/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 118
<hr/>		
Per gli ex lavoratori Clp di Cagliari inizia bene il 2020		
30/12/2019	Sardinia Post	119
<hr/>		
Buone notizie per i portuali cagliaritari: 39 saranno ri-assunti dopo Capodanno		
30/12/2019	The Medi Telegraph	120
<hr/>		
Cagliari, i dipendenti della Compagnia "assunti" dall' Agenzia		
31/12/2019	La Nuova Sardegna Pagina 6	121
<hr/>		
Cargo, ora si svuotano le cisterne		
30/12/2019	Sardinia Post	122
<hr/>		
Cargo incagliato, presa la scatola nera. Scatta il piano per il recupero della nave		

Palermo, Termini Imerese

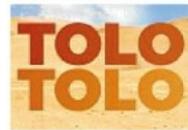
30/12/2019	Blog Sicilia	<i>IGNAZIO MARCHESE</i> 123
<hr/>		
Nave da crociera sbatte sulla banchina del porto di Palermo, nessun ferito		
31/12/2019	Giornale di Sicilia Pagina 37	124
<hr/>		
Nave urta una banchina Pochi i danni, nessun ferito		
30/12/2019	New Sicilia	<i>REDAZIONE NEWSICILIA</i> 125
<hr/>		
Incidente al porto, nave da crociera urta banchina in fase di attracco: imbarcazione e molo danneggiati		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979310
mail: servizioclienti@corriere.it



Edizione straordinaria
Il settimanale gratis
domani nelle piazze
di **Paolo Foschini**
a pagina 33

Buon Anno
I quotidiani non usciranno domani,
mercoledì primo gennaio 2020.
Il **CORRIERE DELLA SERA** tornerà in edicola
giovedì 2 gennaio. Il nostro sito Corriere.it
sarà regolarmente aggiornato.
Alle lettrici e ai lettori auguri di Buon Anno



Diplomazia

ILLUSIONI PERDUTE (SU TRIPOLI)

di **Franco Venturini**

Una tenaglia mediterranea si stringe sull'Italia e rischia di farle vivere, nel 2020, il suo più grave smacco diplomatico dalla fine della guerra: la perdita della Tripolitania. Complici la guerra civile in Libia e la decisione di Turchia e Russia di inviare uomini e armi sul campo di battaglia, l'Italia delle interminabili liti interne si scopre all'improvviso al centro di una grande partita geopolitica che non aveva previsto, che minaccia i suoi interessi energetici e che lascia poco spazio al tentativo di governare i flussi migratori che proprio dalla Tripolitania giungono sulle nostre coste. Quando va bene. Eppure per l'Italia l'emergenza Libia viene da lontano, da un mondo tramontato (chiedere agli Usa) nel quale né Putin né Erdogan oserebbero muoversi come fanno oggi. Fedele alla sua cultura del soft power, per molti anni dopo l'abbattimento militare di Gheddafi nel 2011 l'Italia si è identificata con i buoni uffici dell'Onu. Anche quando essi risultavano palesemente inefficaci o troppo partigiani a sostegno di Fayez al-Sarraj, oggi fragile capo della Tripolitania. E si è nascosta, l'Italia, anche dietro rassicurazioni americane tanto altisonanti quanto prive di concreto significato: il «ruolo dirigente» di Obama, poi la «comune cabina di regia» di Trump. Impensabili eravamo invece ad una ingigantita competizione con la Francia (che esiste ed è lecita), con il risultato che noi e i transalpini collaborammo strettamente per tentare di recuperare il terreno che entrambi, ma noi più di loro, abbiamo perduto.

continua a pagina 34

Scontro anche sulla prescrizione. Fioramonti lascia il Movimento. Bettini: sì a una lista del premier

Sfida su Reddito e Quota 100

Il Pd: «Vanno rivisti». Di Maio: «Mai». Gelo dei Cinque Stelle su Conte

SONDAGGI

Il trend	Europee 2019	20-dic 2019
Sondaggio Ipsos		
Pd	22,7	18,2
Italia viva		5,3
Movimento 5 Stelle	17,1	17,7
Lega	34,3	31,5
Forza Italia	8,8	7,4
Fratelli d'Italia	6,5	10,3

Consensi in calo nel 2019 per i leader dei partiti

di **Nando Pagnoncelli**

Il 2019 è stato l'anno della caduta dei consensi dei leader. L'ultimo sondaggio Ipsos vede ancora la Lega in testa. alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



Sono Reddito di cittadinanza e Quota 100; prescrizione; concessioni autostradali; Alitalia e lva i terreni di scontro nella maggioranza in vista della ripresa dell'attività di governo con il vertice programmato per il prossimo 7 gennaio. Il Partito democratico chiede che Reddito e pensioni vadano rivisti. «Mai» replica secco il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Intanto l'ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti lascia il Movimento Cinque Stelle. Anche i renziani mettono in guardia il governo: sulla giustizia rischia. Sulla prescrizione i toni si stanno inasprendo.

da pagina 2 a pagina 7

L'ITALIA BLOCCATA

Numeri e cause del declino di un Paese

di **Federico Fubini**

Ci si dilania ancora molto sul fatto che l'Italia abbia vissuto una Grande recessione diversa da quella degli altri, più dura e più lunga, controllata solo grazie ai sacrifici e alla tenacia dei suoi abitanti. Si nota invece meno che l'Italia sta vivendo una ripresa irrisconoscibile.

continua a pagina 8

AL CONFINE CON LA SVIZZERA

Era Campione entro nella Ue piena di dubbi

di **Gian Antonio Stella**

Otto pecore, sedici capre e ventisette mucche. In tutto. Non avevano di più, secondo le stime napoleoniche del 1807, gli abitanti del paese sul lago di Lugano che diventerà poi Campione d'Italia. E quello è il timore dei duemila abitanti di quella che per anni è stata tra le cittadine italiane più invidiate: tornar «poveri» fra i ricchi.

a pagina 31

CONTROSENSO

La lunga vacanza (inspiegabile) del nostro calcio

di **Beppe Severgnini**

Fermare il calcio italiano mentre la gente avrebbe tempo di goderselo — i giorni di Natale e Capodanno, freddo fuori, famiglie riunite e televisori accesi — è un controsenso. Ecco le argomentazioni a favore della sosta: la fatica, lo stress, il clima! Ma in Inghilterra fanno meno fatica e c'è più caldo?

a pagina 50

In autostrada Chiuso un tratto della A26. L'ira della ministra, convocata la società



La caduta di calcinacci ieri intorno alle 18.30 nella galleria Berté, sull'autostrada A26 in direzione Genova, all'altezza del chilometro 13

Crolla in Liguria un pezzo di galleria

di **Emily Capozucca** e **Alessandro Fulloni**

Crollo in una galleria in Liguria: chiusa la A26 per il distacco di una volta. Sono caduti pezzi di cemento e calcinacci, provocando code e disagi, smaltiti solo nella serata di ieri. Il ministero convoca d'urgenza Autostrade. I costi dei pedaggi sono stati ridotti. «Dopo il ponte Morandi solo tante discussioni» commenta il governatore ligure Giovanni Toti.

a pagina 11 Zapperi

AstroSamantha lascia l'Aeronautica

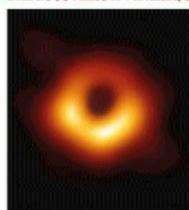
Decisione a sorpresa di Cristoforetti: il congedo ufficiale nei primi giorni di gennaio

di **Giovanni Vioara**

Samantha Cristoforetti lascia l'Aeronautica. La prima donna italiana nello spazio (rimase in orbita 199 giorni) si congeda a sorpresa. A gennaio faddio, forse ricoprirà un nuovo incarico nell'Isa. Una scelta personale, è quello che si sarebbe limitata a spiegare fino a oggi l'astronauta 42enne. L'unica cosa certa al momento è che tornerà nello spazio in una delle prossime missioni.

a pagina 27

DAL BUCO NERO A VENEZIA, GLI SCATTI PIÙ BELLI DELL'ANNO



La prima foto del buco nero

Ecco le foto che ricorderemo

di **Bruno Delfino**

La prima fotografia di un buco nero, le rivolte in piazza, l'urlo di Greta, Venezia indifesa, la cattedrale di Notre-Dame in fiamme. I volti e le storie che non dimenticheremo.

alle pagine 18 e 19

PIETRO VALSECCHI PRESENTA
UN FILM DI
CHECCO ZALONE
TOLO TOLO
DA DOMANI AL CINEMA

91231
0771120-498008
9 771120-498008





Finisce in carcere, a 73 anni, la professoressa Dosio: deve scontare 12 mesi per le sue lotte No Tav in Valsusa. Un brutto Capodanno per la nostra giustizia



Martedì 31 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 359
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I COMMENTI
BRUTTO L'INIZIO MEGLIO LA FINE
 DOMENICO DE MASI A PAG. 9
L'OCCIDENTE CHE UCCIDE
 MASSIMO FINI A PAG. 13

AREZZO Va a giudizio il padre della renziana

Bancarotta Etruria: imputato Boschi sr.

Consulenze inutili. Per questo la Procura chiede la citazione diretta a giudizio per lui e 13 dirigenti



A PAG. 8

LIGURIA Masone, si stacca il soffitto del tunnel

Altro crollo, Atlantia chiude in bellezza

Il distacco di materiale dalla galleria Bertè, sulla A26 (Genova-Gravellona Toce): nessuna vittima



FROSINA A PAG. 6

La Balla dell'Anno

MARCO TRAVAGLIO

Alcuni lettori ci chiedono di premiare la balla più grande dell'anno. *Mission impossible*: sono troppe, tutte enormi. Però, catalogandole, possiamo premiare la campagna di stampa più demenziale e miserabile del 2019: quella contro il Reddito di cittadinanza. Che sia partito fra mille pasticci, con i centri per l'impiego da sistemare, i tanti navigator ancora da assumere e formare, i molti poveri ancora da raggiungere, i ritardi sugli stranieri, il software in odore di conflitto d'interessi e i pochi posti di lavoro a disposizione, lo sappiamo e l'abbiamo scritto. Ma il risultato è comunque buono, soprattutto per un Paese allergico ai cambiamenti come il nostro: 2,5 milioni di italiani che un anno fa non avevano un euro in tasca (oltre la metà dei "poveri assoluti"), da maggio-giugno ricevono in media 520 euro al mese. Così l'Italia, che fino a due anni fa era l'unico Paese europeo a non fare pressoché nulla per i nullatenenti e solo nel 2018 aveva varato il timidissimo Reddito d'inclusione (Rei: pochissimi ad appena 900 mila persone), da quest'anno ha invertito la rotta con la più robusta misura anti-povertà mai adottata. Naturalmente la cosa non è passata inosservata: l'idea che i 5 Stelle abbiano avuto una buona idea e che si investano 5 miliardi pubblici su chi non ha niente, dopo averne gettati a centinaia per chi ha eruba di tutto e di più, ha letteralmente sconvolto tutti i partiti. Quelli di destra, dalla Lega a FI, da FdI a Italia Viva. E pure quello che dovrebbe essere di sinistra: il Pd. Ma la vergogna delle vergogne sono i giornali (a parte il nostro e il manifesto), che da un anno fanno il tiro al bersaglio sul Rdc come mai avevano fatto per le decine di leggi vergogna di B.&Renzi e i massacri sociali di Monti&Renzi. All'inizio dicevano che non c'erano i soldi. Poi, siccome i soldi si sono trovati, han detto che non si sarebbe mai fatto: i Caf, le cavallette, le piaghe d'Egitto. Poi, siccome si è fatto, han detto che nessuno lo voleva e tutti facevano la fila per rifiutarlo. Poi, siccome di file a Caf e Poste non se ne vedevano, han detto che c'era l'assalto a Caf e Poste per prenderlo. Poi, siccome l'assalto non c'era, han detto che era un flop. Poi, siccome i dati ufficiali parlano di 900 mila domande familiari accolte pari a 2,5 beneficiari, han detto che sono troppi. Poi, siccome s'è scoperto che 2 milioni ancora non lo prendono, han detto che 2,5 milioni sono pochi. Poi, siccome la copertura in pochi mesi è più alta di quella del Rei, han detto che i navigator sono in ritardo. Poi, siccome a boicottarli sono le Regioni governate dagli stessi partiti che li invocano, han detto che il Rdc serve al M5S per comprare voti al Sud.

SEGUE A PAGINA 24

IMPAR CONDICIO PARLA MOLTO PIÙ DI CONTE, QUASI IL TRIPLO DI DI MAIO E IL QUADRUPLO DI ZINGARETTI

L'AGCOM INDAGA SU TELE-SALVINI

"TROPPO SPAZIO IN TG E TALK, DA MINISTRO E POI DA OPPOSITORE". L'ISTRUTTORIA DELL'AUTORITÀ SULLE SUE 111 ORE IN TV DA LUGLIO A NOVEMBRE

GIARELLI A PAG. 5



CALABRIA

La Lega candida "Lady Massoneria" e diversi inquisiti

MUSOLINO A PAG. 2-3

EMILIA-ROMAGNA

La Borgonzoni è sparita dai comizi: resta solo Matteo

BUONO E RODANO A PAG. 4

FEDERICO RAMPINI



"È la nuova guerra fredda, economisti ed élite sbagliano"

TRUZZI A PAG. 14

ANNA GRAZIANI



"Ivan, il testardo sempre osteggiato dai discografici"

SCANZI A PAG. 22-23



La cattiveria

Dopo l'ultimo crollo di ieri, Isoradio non trasmette più aggiornamenti sulle autostrade chiuse a Genova, ma su quelle aperte

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

BUON ANNO 2020

Domani è Capodanno e i quotidiani non escono. Ci ritroviamo in edicola giovedì 2 gennaio. Auguri di cuore a tutti i lettori dalla redazione del "Fatto"



ANNO XXIV NUMERO 307

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 06 59900.11
DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019 - € 1,80

Il ministro rettore (e pure ingegnere) Gaetano Manfredi, la nemesi perfetta del grillismo incompetente e anti scienista

Se due indizi facessero una prova, ce ne sarebbe già abbastanza per convincersi che la nomina del professor Gaetano Manfredi, rettore dell'università Federico II di Napoli a ministro per l'Università e la Ricerca dopo le dimissioni del teorico grillino della...
DI MAURIZIO CRIPPA

Infascelli), censurando i comportamenti di un docente di Nutrizione e alimentazione animale dell'ateneo che in alcuni studi aveva falsificato, in senso peggiorativo, i dati sulla più provata pericolosità dei mangimi Ogm. Niente antisemitismo in accademia, grazie. E' mai saliti al fantastico mondo capovolto di Fioramonti invitava l'anti-ogn Vandana Shiva a diventare consigliera scientifica del Miur. Il terzo indizio, che non c'è mai e non ce n'è neppure bisogno, è il dato politico che indica come Gaetano Manfredi sia stato indicato...
DI MAURIZIO CRIPPA

do accademico nazionale, quanto il quel mondo poco rumoroso ma pragmatico e illuminista che è una certa borghesia liberale e colta...
DI MAURIZIO CRIPPA

riere - Ma so anche che la situazione della finanza pubblica è difficile e che non è possibile recuperare tutto subito...
DI MAURIZIO CRIPPA

Intervista al pm di Mani Pulite Una lezione di diritto da Gherardo Colombo per il vaffanculotto Bonafede

"Altro che prescrizione, è già lunguissima. Il legislatore dovrebbe smetterla di trasformare ogni bagatella in reato penale!"

Propaganda e giustizia sfasciata
Roma. Entra in vigore domani, mercoledì 1 gennaio, la legge Bonafede che annulla la prescrizione dopo la sentenza di primo grado...
G. COLOMBO



Il super anno di Mattarella (giustizia a parte)

Un presidente più forte, che ha limitato i danni del populismo gialloverde e che non si è opposto alla formazione del nuovo governo anti "pieni poteri". Ma il Quirinale è rimasto silenzioso su Csm, Ilva, prescrizione. Un bilancio

Il trentunesimo dicembre è tradizionalmente un giorno di bilanci e come ogni anno il bilancio più importante verrà tracciato...
DI MAURIZIO CRIPPA

te all'interno del governo precedente: e anche questo è un piccolo ma importante successo del capo dello stato...
DI MAURIZIO CRIPPA

I nuovi marrani

Dall'Europa all'America, per sopravvivere gli ebrei si nascondono. Lipstadt: "E' come l'Inquisizione"

Roma. "Durante un viaggio a Berlino, un amico mi ha dato indicazioni per una sinagoga...
DI GIULIO MEOTTI

Quirinale plastic free

Le eleganti borracce in alluminio con stemma e tutte le altre scelte ecologiche del Colle più green d'Italia

Roma. Non si sa se grazie anche alla recente visita in California, tempio del biologic...
DI MAURIZIO CRIPPA

La Giornata

RAGGIUNTO UN NUOVO MINIMO STORICO DI NASCITE IN ITALIA. Nel 2018, si legge nell'Annuario dell'Istat, i nati sono stati 439 mila, mentre nel 2017 erano 459 mila. L'Annuario presenta anche i dati sulla criminalità, che registrano un calo consistente.

Casaleggio si difende dalle accuse di lobbying e conflitto di interessi. Per il Piano Innovazione il contributo è stato dato "gradatamente".

Nessuna revisione di RdC e Quota centesimo di crescita. L'Assemblea nazionale del quotidiano La Stampa, secondo cui il governo si starebbe preparando a ridiscutere i provvedimenti sindacali dello scorso esercizio.

Crolla parte della volta della galleria Bertè in A26, nei pressi di Masone, direzione Genova. Nessuno è risultato coinvolto.

Borsa di Milano. Fim-Mib 0,5 per cento. Differenziale Btp-Bund a 160 punti. L'euro chiude in rialzo a 1,12 sul dollaro.

KIM JONG UN HA CHIESTO MISURE OFFENSIVE PER LA SICUREZZA NAZIONALE. Il leader nordcoreano, durante una riunione plenaria del Comitato centrale e il giorno prima della scadenza dell'ultimo degli Stati Uniti...
DI MAURIZIO CRIPPA

L'accordo tra America e Cina potrebbe essere firmato "la prossima settimana". Lo ha detto il consigliere della Casa Bianca per il commercio Peter Navarro riferendo alla "fase 1" del deal commerciale.

Le condanne a morte in Sudan. Un tribunale ha condannato a morte 27 persone per aver ucciso un manifestante durante le proteste contro Omar al Bashir.

Trump e Putin si sono sentiti al telefono in una chiamata cominciata dal presidente russo per ringraziare il collega per "informazioni fornite dagli Stati Uniti che hanno contribuito a sventare un possibile attacco terroristico in Russia durante le vacanze".

Hong Kong chiede l'anno tra le proteste. Numerose manifestazioni sono state organizzate per oggi, mentre per il 1° gennaio è prevista una grande marcia per la democrazia nel distretto del business.

Il Foglio tornerà in edicola regolarmente giovedì 2 gennaio 2020 e seguirà buon anno a tutti i lettori.

Andrea's Version
Gian Carlo Caselli è un monumento della giustizia italiana. È il monumento la pena così. Pensò, il monumento che la prescrizione sia un istituto che esiste in tutti i paesi democratici, quindi che sia giusto. Che in Italia però vada abolito. Oh perdinci! Non siamo forse a paese democratico? Certo che lo siamo, ragione il monumento, soltanto che è lui usufruirono della prescrizione "più i galantuomini (sic, ndr) dei cittadini comuni". Ed è giusto questo? No ha detto il consigliere della Casa Bianca per il commercio Peter Navarro riferendo alla "fase 1" del deal commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Il legislatore dissolto

Anche il 2019 si conclude con la sagra delle leggi. Un eccesso che apre la via ai furbi nel labirinto legislativo

Ogni anno il Parlamento scrive un romanzo tempo due terzi dei "Promessi sposi". Anche il 2019 si conclude con la sagra delle leggi, approvate in fretta e furia dal Parlamento. La versione di CASSESE...
DI MAURIZIO CRIPPA

non può essere legato al delitto decisor della giustizia. E su questo fronte la presa del capo dello stato è risultata, a voler essere generosi, quanto meno deficiente. Un presidente della Repubblica desideroso di impedire al Parlamento di superare paletti che un paese con la testa sulla spalle non può permettersi di superare avrebbe dovuto dedicare una maggiore attenzione preventiva al caso Ilva - sia quando a luglio la maggioranza gialloverde annunciò l'abolizione dello scudo penale, sia quando a ottobre la maggioranza rossogialla lo scudo penale lo eliminò davvero, sia quando a fine novembre due procure italiane si sono ritrovate a combattere l'una contro l'altra a colpi di avvisi di garanzia, ora per allontanare gli investitori da Ilva ora per avvicinarli di nuovo. Il discorso vale quando si parla dell'acciaieria di Taranto ma vale ovviamente anche quando si parla di Consiglio superiore della magistratura e vale naturalmente anche quando si parla di prescrizione. Nel primo caso, Mattarella - e cioè del Csm come è noto il numero uno - avrebbe dovuto sentire parza di bruciato, rispetto al disastro delle nomine alla procura di Roma, già il 29 marzo 2019, quando il vicepresidente del Csm, David Ermini, proprio su richiesta del presidente del Csm chiese di audire tutti i candidati alla procura di Roma, per non correre troppi guai e fare le nomine con calma, salvo ritrarsi poi in minoranza nella commissione nomine, con il risultato di dover constatare che all'interno del Csm la forza delle correnti era diventata più importante dell'impronta del capo dello stato in votare contro il presidente della Repubblica furono: Davoglio, Basile, Lepore. Il primo non ha bisogno di presentazioni, il secondo è il componente laico in quota Lega. Il terzo è un magistrato della corrente di Palamara. **(segue nell'inserto IV)**

I vescovi polacchi e Greta. Con l'antisemitismo tutto bene?

Contra Maestre Cilegia - di Maurizio Crippa...
ve scovi a dar un forte al "protettore dei vescovi". Costi: "E' sempre glorioso stare dalla parte dell'antropologia cristiana che vede l'immagine di Dio nell'uomo". Invece Greta sarebbe "contraria a tutto quello che è riportato nella Bibbia". Dove forse, ma non lo sappiamo, c'è scritto pure antide e inquina. Doppie, tenendo anche conto che l'ambientalismo non è una questione dogmatica (tra cui il fatto che il papa dice che il riscaldamento globale sarebbe da domandarsi per quale motivo i vescovi polacchi se la caccino così tanto contro l'ambiente, in una delle nazioni d'Europa più inquinate, poi. Ma soprattutto, considerando che la Polonia è un paese dove i radicali organizzano cortei di rosari umani contro gli immigrati e in cui va di moda una legge per dimenticare la Shoah, verrebbe da chiedere, ai cari vescovi: con l'antisemitismo tutto bene?



il Giornale



MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 307 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

L'AVVOCATO DI SE STESSO

CONTE VINAVIL

Il premier cambia idea e s'incolla alla poltrona: «La politica è il mio futuro». Fioramonti lascia il M5S

di Alessandro Sallusti

2020, un doppio venti che, nonostante sia anno bisestile, per gli appassionati di scaramanzia è un numero due volte ben augurante. Sperem, come si dice a Milano, ma resto scettico. Può essere che abbia ragione il capo sardina che di recente mi ha detto «lei ha le fette di prosciutto sugli occhi» contestando il mio scetticismo sul senso e sull'utilità dei loro raduni piazzali. Non cambio idea, le Sardine saranno al massimo una cura omeopatica per un paziente, l'Italia, malato di cancro, un oppio del popolo che se non si cambia passo resterà incavolato e in larghe fasce affamato. Non ci servono belle parole, ma qualcuno e qualcosa che faccia volare in utile gli aerei Alitalia, che sia capace di fare girare a pieno regime gli altoforni dell'Ilva, che tolga gli italiani dal giogo della malgiustizia, del Fisco esoso, della burocrazia paralizzante. Ma soprattutto qualcuno che renda stabile e affidabile l'Italia agli occhi del mondo, dopo anni di ordini e contordini che hanno fatto innervosire e fuggire alleati e investitori.

E qui arriva la brutta notizia, ultima del 2019 e prima del nascente 2020. Riguarda Giuseppe Conte, il premier del record negativi in tutti i parametri economici, che ieri in una intervista a *la Repubblica* ha detto di voler rimanere in politica a prescindere, aggiungendo però di non voler fondare un partito. La cosa è oggettivamente incomprensibile e illogica. O Conte pensa di essere un nuovo messia oppure ci sta dicendo che è lui il leader o dei Cinque Stelle o del Pd. Non so che cosa ne pensino Di Maio e Zingaretti, ma al momento non risulta né la prima né la seconda ipotesi. Non resta quindi che pensare di essere di fronte a un mitomane o a un bugiardo, come lo fu Mario Monti quando da premier per caso prima giurò di non voler farsi partito e poi fondò Scelta Civica, movimento con il quale andò a schiantarsi alle elezioni con buona pace di tutti.

L'ipotesi più probabile è che Conte più che partito voglia farsi Vinavil, cioè colla con cui attaccarsi a vita alla poltrona. È ossessionato dall'idea di non fare più il premier, e per questo pericoloso in quanto disposto a tutto, ma proprio tutto, pur di rimanere a Palazzo Chigi. Auguri, presidente, ma noi pensiamo che la politica non sia un fatto privato. Noi le auguriamo di cuore tanta salute e anche prosperità. Ma ci auguriamo che il 2020 ci liberi della sua inutile figura politica.

servizi da pagina 2 a pagina 6

L'INIZIATIVA DI FINE ANNO

Le parole che raccontano il 2019



Finisce il decennio disilluso che ha ucciso la vera politica

di Marco Gervasoni

Lo sappiamo, sono tutte convenzioni, ma si chiude un anno e con lui pure un decennio, e siamo quindi obbligati a un bilancio. Così, volendo scegliere un acronimo per gli anni Dieci appena trascorsi, li definiremmo il decennio DRS: Disillusione, Risentimento, Sfiducia. Tre sentimenti, o passioni tristi se vogliamo, che hanno caratterizzato tutto il mondo occidentale, ma l'Italia in modo particolare. Disillusione: all'inizio del 2010 eravamo già stati investiti dalla Grande Recessione esplosa due anni prima, ma politicamente la situazione sembrava stabile, con un quasi perfetto (...)

segue a pagina 11 dell'inserto

PROPOSTE EDITORIALI PER IL 2020

I libri impubblicabili da pubblicare

di Alessandro Gnocchi

Aldo Busi, dove sei? Ci manchi. Ad esempio, entrando in libreria, viene spesso da pensare a una tua massima: «È ben triste scrivere per vendere, sacrificare tutto il resto, e poi non vendere». E se questo descrive la maggior parte degli autori, cambiando una sola parola, la massima si può estendere all'intero mercato: «È ben triste pubblicare per vendere, sacrificare tutto il resto, e poi non vendere». Brutta cosa non vendere i libri e tenere in piedi l'industria culturale con gli stessi metodi della finanza più allegra.

a pagina 20

LA STORIA

Giuseppi dimentica il vero Cincinnato e la sua bella lezione

di Vittorio Macioce

Il vecchio che sta lavorando a testa bassa la terra, con le mani grandi e dure, i pochi capelli arruffati, non sembra avere più grandi ambizioni politiche. È un uomo a cui non è stato perdonato nulla. Dicono che abbia più di ottant'anni, ma le forze non lo hanno ancora abbandonato. Un tempo è stato senatore e poi console, con troppi nemici, capo (...)

segue a pagina 3

BANCHETTANO CON I SOLDI DEL REDDITO

Champagne e aragoste: cenone di cittadinanza

di Paolo Bracalini

Il reddito di cittadinanza si è rivelato un disastro pagato a carissimo prezzo, ma per chi lo incassa avendo già un lavoro in nero o altri redditi nascosti al fisco si è rivelato una pacchia. Specie sotto le feste se ne può apprezzare l'utilità. Ecco che cosa hanno comprato i furbetti del Reddito: il Cenone di cittadinanza.

a pagina 5

VERSO SANREMO

Rula Jebreal da intellettuale a valletta

Massimo Malpica

a pagina 9

MILLEPROROGHE OK: PRONTA REVOCA AUTOSTRADE

Crollo in galleria, chiusa l'A26

Antonio Signorini

a pagina 6

LA STONE BANNATA SU UN SITO DI APPUNTAMENTI

Se anche Sharon rimorchia on line

di Massimiliano Parente

AI LETTORI
In occasione della festività di Capodanno, domani **il Giornale**, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per giovedì 2 gennaio. **Il Giornale** augura a tutti i suoi lettori un buon 2020. Oggi **ilgiornale.it** sarà attivo e aggiornato con le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

a pagina 14

*IN ITALIA: FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 31 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Sos salute in Lombardia

Doppia emergenza: lo smog in aumento e l'amianto killer

A. Gianni e Pacella alle pagine 2 e 3



Gli auguri

Il 2020 e la fiaba di Speranza e Luogocomune

Mario Delpini Arcivescovo di Milano

A pagina 3



La famiglia, azienda dimenticata

È un'impresa con 900mila dipendenti (più quelli in nero): colf, badanti, baby sitter. E pochi aiuti di Stato **Servizi e Turani a p. 4, 5 e 7**

Un anno bruttissimo

C'è il buio oltre la siepe del governo

Bruno Vespa

Oggi si chiude un decennio pessimo per l'Italia, che ha seguito un decennio cattivo. Sotto il profilo della crescita economica, è stato il peggiore dell'Italia unita. Il nostro prodotto è aumentato dello 0,2 all'anno, contro il 2 della Germania, l'1,3 della Francia e l'1 della Spagna. I nostri titoli di Stato valgono meno di quelli spagnoli e portoghesi: qualche anno fa sarebbe stata una bestemmia. Il rapporto tra debito e Pil è aumentato del venti per cento: solo la Grecia sta peggio. La povertà in dieci anni è raddoppiata, la natalità è diminuita di quasi un quarto. In Giappone e in Corea del Sud si nasce meno che da noi, ma si cresce molto di più.

Continua a pagina 10

SHARON STONE SI ISCRIVE A UN'APP DI INCONTRI MA LA CANCELLANO. LEI: SONO IO, NON È UN FAKE



CHI ESCE CON ME STASERA?

Degli Antoni a pagina 17

La diva, 61 anni, da tempo single, cercava amici su Bumble ma è stata bannata. Lei ha protestato su Twitter ed è stata reinserita con tante scuse

DALLE CITTÀ

Milano, dopo il trapianto

Il sapore della cioccolata e i primi sorrisi di Gabry

Vazzana nelle Cronache

Il campo rom di via Idro

Oltre due anni dopo lo sgombero resta solo degrado

Vazzana nelle Cronache

Domani, primo gennaio, il giornale non sarà in edicola **I lettori ritroveranno il quotidiano in edicola giovedì 2 gennaio**

L'informazione prosegue su www.quotidiano.net



Il frasario dilagante dei luoghi comuni

«Io ci metto la faccia» Parole vuote dei politici

Donelli a pagina 13



Da Picasso a Proust: l'uomo è ciò che mangia

Il cenone, opera d'arte I menu che fanno storia

Gigli a pagina 29





Oggi Speciale Donne 2019

PARLA CON LEI La sfida all'odio vinta da Liliana Segre, la verità dirompente di Ilaria Cucchi, Carola Rackete con la sua libertà di salvare vite umane

e le passionarie senza nome che hanno riempito le strade del mondo con i loro sogni e le loro lotte. 12 pagine speciali. E gli auguri finali de «I Sopravvissuti»



Culture

UN ANNO DI SCIENZA Tutte le scoperte e le esplorazioni che potrebbero cambiare le nostre vite nel futuro Andrea Capocci pagina 8

il manifesto

quotidiano comunista

■ CON "L'EXTRATERRESTRE" ■ EURO 2,50 ■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE ■ EURO 2,00

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 311

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

UN ANNO D'ODIO E DI SPERANZA

NORMA RANGERI

Possiamo salutare il 2019 non solo senza rimpianti ma con animo sollevato e un pizzico di motivato ottimismo? Sì. E in primo luogo per una ragione "personale", che riguarda proprio il manifesto: l'inizio di questo anno vecchio, e orribile, ci aveva infatti caricato sulle spalle l'avviso di una breve e durissima agonia della nostra cooperativa editoriale, a causa del taglio del Fondo per l'editoria. La mazzetta grillina, minacciosa come una strega cieca e ignorante, era pronta per portare a termine la sua mortifera missione contro i giornali e la libertà di stampa. E nonostante la campagna di sottoscrizione, iorompo.it - che si va concludendo con un confortante risultato - difficilmente avremmo potuto continuare ad assicurare l'uscita del giornale nelle edicole. Adesso, con il nuovo anno e con il nuovo governo, possiamo guardare al Cinquantenario del manifesto (1971-2021) con un diverso impegno e una rinnovata fiducia.

Ma non è soltanto per questo specifico interesse che vediamo il futuro con maggiore serenità. Perché il 2019 è iniziato con i peggiori presagi per il Paese, terremotato dalle elezioni del 2018 e poi finito nelle mani di un ministro di polizia che ha fomentato odio contro gli immigrati, aizzato la povera gente delle periferie a danno dei più deboli, che ha distillato disprezzo contro i protagonisti delle battaglie per i diritti civili, che ha dimostrato dove arriva l'arroganza del potere quando si fonda sull'uomo solo al comando che vuole decidere tutto in prima persona. Peralto Conte, Di Maio e Salvini sembravano un'armata invincibile. I numeri in Parlamento erano schiacciati, soprattutto grazie al battaglione di parlamentari Cinque Stelle, usciti trionfanti dalle elezioni politiche. Durante la prima fase del governo giallo-verde, abbiamo visto all'opera una maggioranza determinata a rispettare il "contratto", con un premier come figura di subordinato. Qualcuno tra i grillini scalpitava, intuendo che la sovraesposizione salviniana avrebbe eroso i loro consensi, come inesorabilmente avrebbe poi sancito il voto europeo.



Il 2019 si apre con i peggiori presagi. Ma le piazze della democrazia si riempiono di giovani e improvvisamente l'estate scorsa accade qualcosa di imprevedibile. Il suicidio politico di Salvini che rimette tutto in discussione. Il 2020 non sarà bellissimo, ma interessante si pagina 2

BOTTI DI CAPODANNO. E IL GOVERNO ITALIANO TACE

50 atomiche Usa dalla Turchia ad Aviano

In una intervista all'agenzia Bloomberg, ripresa ieri da Il Gazzettino (del Nordest) il generale a riposo Chuck Wald della US Air Force - già comandante ad Aviano - dichiara che 50 atomiche Usa potrebbero essere trasferite dalla base turca di Incirlik a quella di Aviano in Friuli Venezia Giulia, confermando quanto già prospettato dall'autorevole Bollettino degli Scienziati Atomici (Usa), Verdi e Rifondazione chiedono chiarimenti al governo, che dichiara «infondata» la notizia proseguendo nel silenzio sulle atomiche Usa in Italia - tabù anche per il parlamento - e sul fatto che le atomiche B61, schierate ad Aviano e Ghedi, saranno sostituite dal

2021 con le più micidiali B61-12. Gli Usa, ritirati dal Trattato INF, stanno per schierare in Italia e in Europa anche missili nucleari analoghi agli euromissili degli anni Ottanta. La Russia risponde con nuove armi. E l'Italia rifiuta di aderire al Trattato Onu sulla proibizione delle armi nucleari. MANLIO DINUCCI A PAGINA 3

Bombe nucleari da Erdogan Perché la notizia è credibile e fondata ALBERTO NEGRI

L'Italia finisce l'anno con la possibile opzione di diventare una delle maggiori potenze atomiche europee. Senza volerlo e a sua insaputa, come quasi tutta la nostra politica estera — segue a pagina 3 —

NO TAV Nicoletta Dosio arrestata «Continuo la lotta»



Arrestata ieri sera la storica attivista No Tav, condannata con altri militanti per aver partecipato a una manifestazione nel 2012. Non ha chiesto i domiciliari e, a 73 anni, è andata in carcere: «Non si parla più di Tav, con il mio corpo dietro le sbarre voglio riaprire questa storia indecente». Presidi e proteste in Val Susa PAOLIASSOTTI A PAGINA 3

all'interno

Golfo Bombe americane in Iraq per colpire l'Iran

MICHELE GIORGIO PAGINA 6

Brasile «Bolsonero», l'anno orribile per diritti e territori

FRANCESCO BILOTTA PAGINA 7

Spagna Sánchez-Iglesias programma a tutta sinistra

LUCA TANCREDI BARONE PAGINA 5

'Ndrangheta Le risposte che servono alla Calabria

STEFANO MUSOLINO

C'è un giudice in Calabria. Molti sembrano averlo dimenticato, ma in queste ore giovani magistrati addetti al Tribunale del Riesame stanno valutando gli esiti dell'indagine cosiddetta Rinascita Scott. — segue a pagina 4 —

Fatti un regalo. Regalaci.

il manifesto

Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio + digitale omaggio a solo 149 €.

Info su < manlabbonati@ilmanifesto.it >

il manifesto iorompo.it

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Sped. in abb. post. - Registrazione n. 1013/2001 - Periodico - Abbonamento n. 12 - Tariffa postale n. 70025 - 215100





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXXV - N° 359 ITALIA
SPEZIE IN ABBONNAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 31 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 130

Il racconto
Un papà separato il suo bambino e il dono magico dell'Uomo Ragno
Diego De Silva a pag. 15



La solitudine della star
Sharon Stone cerca "amicizia" sulla chat ma nessuno le crede
Flavio Pompetti a pag. 46



La tv degli Anni 10
Fiorello al top
Celentano flop
e Napoli-fiction gira il mondo
Titta Fiore e Antonella Forni a pag. 17



L'Europa
L'Ue alla prova dell'unità dopo il macigno Brexit

Franco Cardini

Sembra quasi impossibile: "sembra ieri", come si usa dire. Ma, se da una parte è vero che la grande novità degli ultimi anni è stata che siamo entrati con forza e a vele spiegate nel XXI secolo, vale a dire nel III millennio, dall'altra è non meno drammaticamente vero che quasi non ce ne siamo accorti.

A pag. 11

Il governo

Sbloccare le grandi opere dev'essere il primo obiettivo

Bruno Vespa

Oggi si chiude un decennio pessimo per l'Italia, che ha seguito un decennio cattivo. Sotto il profilo della crescita economica, è stato il peggiore dell'Italia unita.

Continua a pag. 47



Il Sud
Spendere i fondi europei e stop alla malaburocrazia

Nando Santonastaso

Gli annunci del governo per una maggiore spesa pubblica al Sud, tra risorse nazionali ed europee, è accolta con favore da imprenditori ed economisti. Ma c'è anche un altro aspetto da considerare, la sburocrazia della spesa.

A pag. 5

Il Napoli

Ritrovare la compattezza per restare nel giro che conta

Francesco De Luca

Ci sono dieci sfide che attendono nel 2020 il Napoli e i suoi uomini più rappresentativi, dal presidente De Laurentiis al portiere Meret. Gennaio è un mese di immediate verifiche.

Continua a pag. 48

Le idee

TRAMONTATA LA TERZA VIA SINISTRA SENZA ROTTA

Massimo Adinolfi

Qual è il ruolo dello Stato nell'economia? Per il ministro Gualtieri, «un pensiero che affida allo Stato solo la funzione di fare le regole» è «datato». Lo Stato deve fare altro, e di più. Sono parole pesanti: non solo perché a pronunciare è il titolare dell'Economia, ma anche perché contraddicono il pensiero di gran lunga dominante nell'ultimo quarto di secolo. Per il titolare di via XX Settembre, la concezione minimalista dell'intervento pubblico, che ha guidato le politiche degli ultimi decenni, in Italia e in Europa, va considerata ormai superata.

Continua a pag. 47

Giustizia e Autostrade Pd-5 Stelle ai ferri corti

►Altolà dem sulla riforma Bonafede: intervenga Conte. I grillini: no ai ricatti Via libera al Milleproroghe: tensione sulle concessioni. Lite anche sul Reddito

Fine anno agitato per il governo giallorosso dopo il via libera al decreto Milleproroghe. Su Giustizia, Reddito e Quota 100 Pd e M5s sono ai ferri corti. Tensione anche sulle concessioni. Dai dem l'altalena sulla riforma Bonafede: intervenga Conte. I grillini avvertono: no ai ricatti. Verifica di governo più difficile per Conte: si riaprono temi di confronto che sembravano archiviati. Ed è lite anche sul Reddito.

Acquaviti, Mancini, Orsini alle pagg. 2 e 6

Parla il ministro Dadone

«Concorsi più veloci nella Pa Contratto, a gennaio il tavolo»

Nella manovra appena approvata le risorse per il rinnovo del contratto degli statali sono state portate a 3,4 miliardi. Per i sindacati sono ancora insufficienti. Ma il ministro Dadone spiega: «I concorsi nella Pubblica amministrazione saranno più veloci. Abbiamo avviato una interlocuzione importante con i sindacati. A gennaio partirà il tavolo con l'obiettivo di sottoscrivere un memorandum utile al rinnovo dei contratti del pubblico impiego».

Bassi a pag. 3

L'analisi

ILVA E INDUSTRIA IL FUTURO APPESO A UNA SENTENZA

Carlo Nordio

Investito dell'ennesimo ricorso sul funzionamento degli impianti dell'Iva, il Tribunale del Riesame ha preso tempo, riservandosi di decidere entro il 7 Gennaio.

Continua a pag. 47

La crisi demografica

Nei paesini dell'Irpinia dove non nasce più nessuno

Non si fanno più figli. L'Italia è sempre più vecchia e le famiglie composte da una sola persona sono ormai la consuetudine. La fotografia del Paese che l'Istat propone con l'Annuario statistico italiano è come al solito in chiaro-scuro. In Campania, in Alta Irpinia battuta dal vento gelido da Est i dati dell'ultima certificazione fornita dall'Istat non raccontano niente di nuovo. Si declinano sul diagramma che colloca Calirano all'ultimo posto per popolazione residente nella provincia che perde 2500 abitanti all'anno. Cioè, un Comune che scompare ogni 12 mesi, che avvilisce un territorio già stremato e riporta le lancette del tempo alle epoche delle grandi migrazioni al Nord e all'estero.

Capone e Picone a pag. 13

Fanti auguri di Buone Feste da Confetti maxtris ITALIANA CONFETTI

Il caso Dopo la pasticceria al vertice Asia L'ultima di DeMa: un barman a capo della Mostra d'Oltremare

Paolo Barbuto

L'ufficializzazione è arrivata con il decreto firmato dal sindaco di Napoli de Magistris: il nuovo presidente della Mostra d'Oltremare è Remo Minopoli: 35 anni alla fine del prossimo gennaio. Le ultime esperienze presentate sono la "Bicycle house" presso la Galleria principe di Napoli e la gestione, da team manager di un locale di Pozzuoli, il "Block Boutique bar". La nomina di Minopoli arriva dopo quella di una pasticceria al vertice di Asia. L'azienda per la raccolta dei rifiuti. In Cronaca

►AUGURI AI LETTORI

In occasione del Capodanno Il Mattino, come tutti gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola. L'appuntamento con i lettori è per il 2 gennaio 2020. Tutte le notizie in tempo reale sul sito www.ilmattino.it

PIETRO VALLESCHI UN FILM DI CHECCO ZALONE TOLO TOLO DA DOMANI AL CINEMA





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141-N° 599 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 31 Dicembre 2019 • S. Silvestro I papa

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

Bagno di folla
Lazio, a Formello
in diecimila
per celebrare
la Supercoppa
Nello Sport



2020
L'oroscopo di Branko
Lo speciale da pag. 27 a pag. 31

LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/natale

La politica e l'Ilva
L'industria
e il suo futuro
sono appesi
a una sentenza

Carlo Nordio

Investito dell'ennesimo ricorso sul funzionamento degli impianti dell'Ilva, il Tribunale del Riesame ha preso tempo, riservandosi di decidere entro il 7 Gennaio. Una scelta prevedibile vista la complessità della vicenda, la consistenza dei documenti, la competenza degli avvocati e, non ultima la posta in gioco. Una posta che coinvolge la prima industria italiana ed europea della produzione dell'acciaio, con decine di migliaia di posti di lavoro e una dimensione economica pari a uno o due punti di Pil. È una posta che viene attualmente giocata su vari tavoli giudiziari, perché il paradosso di questa odissea consiste in ciò che se la fabbrica continua a produrre, espone i suoi dirigenti all'incriminazione di inquinamento ambientale; se invece chiude, espone le stesse persone al rischio di un processo per il reato di "distruzione di materie prime con danno per l'economia nazionale", ipotesi per la quale il pm di Taranto avrebbe già aperto, come si dice, un fascicolo. Né il conflitto finisce qui, perché un contenzioso civile è già stato radicato davanti al tribunale di Milano, dove la locale Procura è intervenuta nell'interesse collettivo e pare abbia, pure lei, iniziato a indagare.

In questo inestricabile e metafisico garbuglio la prima e principale domanda che ogni persona di buon senso si pone è la seguente: dov'è la politica?

Continua a pag. 10

«Statali, ricambio per 150 mila»

► **L'intervista.** La ministra Dadone: «Bandi più veloci e a gennaio tavolo per il nuovo contratto»
► **Giustizia, Reddito e Quota 100:** maggioranza a pezzi. Verifica di governo più difficile per Conte

ROMA «Statali, ricambio per 150 mila». Intervista a *Il Messaggero* del ministro della Pubblica amministrazione Fabiana Dadone: «Bandi più veloci e a gennaio tavolo per il nuovo contratto». Fine anno agitato per il governo rosso-giallo. Su Giustizia, Reddito e Quota 100 la maggioranza è sempre più divisa. Verifica di governo più difficile per Conte: si riaprono temi di confronto che sembravano archiviati.

Acquaviti, Bassi
Conti e Pucci
alle pag. 2, 3 e 5

Scissione nel Movimento

Fioramonti lascia M5S per il Misto
Dieci parlamentari pronti a seguirlo

Simone Canettieri

Prima ha aspettato che il Capo dello Stato firmasse il suo decreto di dimissioni, poi Lorenzo Fioramonti, ex ministro dell'Istruzione,



ha scritto al presidente della Camera Roberto Fico per comunicargli «la decisione di lasciare il gruppo parlamentare (del M5S-ndr) ed approdare al misto».

A pag. 7

Bloccata la A26, il nodo concessioni

Crollo in galleria, il Mit convoca Aspi
Autostrade: «Più controlli sulla rete»

Claudia Guasco

Calcinacci sbriciolati sono in mezzo alla carreggiata, le macchine sfilecciano accanto prima che il tratto venga chiuso. Autostrada A26, la Ge-



nova-Gravellona Tocco: una parte della volta della galleria Bertè, crolla. Il ministero delle Infrastrutture ha convocato Autostrade per l'Italia. A pag. 4
Mancini e Orsini
a pag. 4

Friedkin, nuovo proprietario del club: sarò a lungo nella Capitale



«Romanisti fantastici, meritano lo scudetto»

Dan Friedkin, nuovo patron della Roma | Angeloni, Buffoni, Carina, Dimitro, Lengua e Mei nello Sport

«Le ho viste, non erano sulle strisce pedonali» Corso Francia, i verbali

► Nelle carte i drammatici istanti della tragedia
Genovese scrive ai genitori di Gaia e di Camilla

Valentina Errante

Il mosaico di testimonianze sulla morte di Camilla Romagnoli e Gaia Von Freymann, investite a Corso Francia dal Suv condotto da Pietro Genovese: soltanto due, delle otto persone che sono state ascoltate dalla Municipale subito dopo l'impatto, dicono che Gaia e Camilla stavano attraversando sulle strisce.

A pag. 11

Arresti a Perugia

Violenze a scuola, classe ferma i bulli

Michele Milletti

Violenze sul compagno. Ma la classe si ribella e fa arrestare i due bulli.

A pag. 14

Inossidabile Sharon

La Stone in cerca di incontri sul web
Ma non le credono

NEW YORK La app di incontri tra single Bumble ha cancellato il profilo che Sharon Stone aveva creato con il sincero intento di trovare un'anima gemella. «È un fake, non può essere lei».

Pompetti a pag. 13

Domani, primo gennaio, *Il Messaggero* non sarà in edicola. Tornerà il 2 gennaio. Verrà aggiornato il sito ilmessaggero.it.
Auguri di Buon Anno

PIETRO VALSECCHI presenta
UN FILM DI
CHECCO ZALONE
TOLO TOLO
DA DOMANI AL CINEMA

PESCI, GRANDE FINE ANNO

Buongiorno, Pesci! È vostro il privilegio di concludere il 2019 e iniziare l'anno nuovo con Luna nel segno. Auspicio meraviglioso per i prossimi dodici mesi. Sciogliete dodici chicchi di uva nera, alla maniera catalana, tra lingua e palato, ed esprimete in silenzio dodici desideri per il 2020. Possibilmente osservando la persona cara, come un tempo Gesualdo Bufalino, a Lugano, con la sua donna.

Lo faremo anche noi. Auguri a tutti!
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero*; Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero*; Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, *Il Messaggero*; Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero*; Nuovo Quotidiano di Puglia; Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

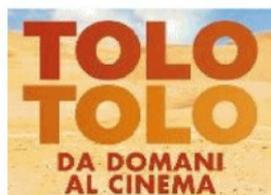


il Resto del Carlino

MARTEDÌ 31 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Dossier Emilia-Romagna e Marche

**Benessere e consumi
Ma il rischio povertà
resta in agguato**

De Franchis alle pagine 16 e 17



La famiglia, azienda dimenticata

È un'impresa con 900mila dipendenti (più quelli in nero): colf, badanti, baby sitter. E pochi aiuti di Stato **Servizi e Turani a p. 2, 3 e 5**

Un anno bruttissimo

C'è il buio oltre la siepe del governo

Bruno Vespa

Oggi si chiude un decennio pessimo per l'Italia, che ha seguito un decennio cattivo. Sotto il profilo della crescita economica, è stato il peggiore dell'Italia unita. Il nostro prodotto è aumentato dello 0,2 all'anno, contro il 2 della Germania, l'1,3 della Francia e l'1 della Spagna. I nostri titoli di Stato valgono meno di quelli spagnoli e portoghesi: qualche anno fa sarebbe stata una bestemmia. Il rapporto tra debito e Pil è aumentato del venti per cento: solo la Grecia sta peggio. La povertà in dieci anni è raddoppiata, la natalità è diminuita di quasi un quarto. In Giappone e in Corea del Sud si nasce meno che da noi, ma si cresce molto di più.

Continua a pagina 8

SHARON STONE SI ISCRIVE A UN'APP DI INCONTRI MA LA CANCELLANO. LEI: SONO IO, NON È UN FAKE



CHI ESCE CON ME STASERA?

Degli Antoni a pagina 15

La diva, 61 anni, da tempo single, cercava amici su Bumble ma è stata bannata. Lei ha protestato su Twitter ed è stata reinserita con tante scuse

DALLA CITTÀ

Debutta l'argentino Dominguez

Bagno di folla con 500 tifosi per un Bologna da ricordare

Vitali e Giordano nel QS

L'ultima notte dell'anno

Dal Vecchione alle feste, dove brindare

Tempera e Cucci in Cronaca

Domani, primo gennaio, il giornale non sarà in edicola **I lettori ritroveranno il quotidiano in edicola giovedì 2 gennaio**

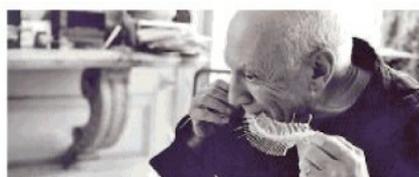
L'informazione prosegue su www.quotidiano.net



Il frasario dilagante dei luoghi comuni

«Io ci metto la faccia» Parole vuote dei politici

Donelli a pagina 11



Da Picasso a Proust: l'uomo è ciò che mangia

Il cenone, opera d'arte I menu che fanno storia

Gigli a pagina 29





MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 304, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



DA "BANCHE" A "PARTECIPAZIONE" LE DODICI PAROLE CHIAVE DEL 2020

SERVIZI / PAGINE 14-17



L'AGENDA DEL NUOVO ANNO Capodanno con la Brexit Missione su Marte a luglio

GIAMPIERI E MENDUNI / PAGINE 12 E 13

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Matrimo	Pagina 18
Commenti	Pagina 20
Genova	Pagina 22
Xte	Pagina 38
Tv/Cinema	Pagina 36/41
Sport	Pagina 42

APERTA UN'INCHIESTA SUL DISTACCO DI PESANTI LASTRE DI CEMENTO NEL TUNNEL BERTÈ. SOLO PER UN CASO I DETRITI NON HANNO PROVOCATO FERITI. CHIUSO IL TRATTO, DISAGI AL TRAFFICO

Autostrade liguri, torna la paura crollata la volta di una galleria

Evitata la tragedia sulla A26 tra Masone e Voltri. L'ad di Aspi Tomasi: «Sono dispiaciuto». Il ministero lo convoca per chiarire

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

I CALCINACCI DI UN PAESE CONDANNATO ALL'EMERGENZA

L'anno che restituirà a Genova e all'Italia il ponte in Valpolcevera arriva annunciato da immagini alle quali faticiamo a credere: il soffitto di una galleria autostradale che cede e i pezzi che cadono sull'asfalto.

Possiamo tirare un sospiro di sollievo perché non sono state colpite le auto di chi stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro o di chi era in viaggio per andare a festeggiare Capodanno, ma questo nulla toglie alla gravità dell'episodio.

Pensavamo che il crollo del ponte Morandi e il dolore per la perdita di 43 vite umane fossero qualcosa di assolutamente sconvolgente, ma anche irripetibile. Poi però abbiamo assistito alla frana che ha travolto un cavalcavia sulla A6 Torino-Savona e adesso ai detriti sparsi sulla A26 verso Voltri.

Ecco perché dobbiamo dire, con tutta la forza e la chiarezza possibili, che non possiamo accettare l'idea che una delle cose più normali che ci siano - guidare su un'autostrada in un Paese considerato fra i più industrializzati al mondo - sia diventato un pericolo potenziale non per il rischio di incidenti, ma per la debolezza delle infrastrutture.

SEBUE / PAGINA 5



I lastroni di cemento crollati dalla volta della galleria Bertè, sulla A26, fotografati dal passeggero di un'auto in transito. Il tunnel è stato chiuso (foto Facebook)

Il crollo di una parte della volta di una galleria sulla A26 fa tornare la Liguria nell'incubo. L'incidente è avvenuto tra Masone e Voltri, nel tunnel Bertè. I veicoli in transito sono riusciti a evitare i lastroni di cemento, ma avrebbe potuto essere una strage. L'ad di Autostrade Tomasi, presente a Genova per concordare con gli enti locali un piano contro le code, si è detto «dispiaciuto». Oggi dovrà riferire al governo.

BEL, DELL'ANTICO, FAGANDINI E ROSSI / PAGINE 2-5

ISOPRAVVISSUTI

Marco Fagandini

Il racconto dei testimoni «Il boato, poi una nube Ho pensato: è finita»

Uno degli scampati: «Ho sentito un boato, poi ho visto la nuvola di polvere. Temevo fosse crollato tutto. Un incubo». L'ARTICOLO / PAGINA 2

DOPO LE POLEMICHE

Matteo Dell'Antico e Roberto Scullì

Arriva l'annuncio: pedaggi dimezzati tra Varazze e Pra'

Dopo i maxi ingorghi, Aspi corre ai ripari: via i cantieri su A10 e A12, pedaggi giù del 50% tra Varazze e Genova Pra'. L'ARTICOLO / PAGINA 5

LE AZIONI LEGALI

Milena Arnaldi

Class action per le code I consumatori si uniscono ai sindaci

I sindaci del Ponente fissano un vertice per le azioni contro Autostrade. Class action dei consumatori liguri. L'ARTICOLO / PAGINA 5

AURUM 1962
 COMPRO ORO e ARGENTO
 SEDE STORICA
 SERVIAMO TUTTI
 COMPRIAMO TUTTO
 Genova - Corso Buenos Aires 81 r
 *Finanzia con la Banca di Genova

INTERVISTA AL LEADER DI ITALIA VIVA

Renzi: «Via il reddito di cittadinanza Cambieremo la legge sulla prescrizione»

FABIO MARTINI

«Il reddito di cittadinanza non funziona». Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi indica le priorità in vista della verifica di governo di gennaio. Quanto alla prescrizione «o cambia l'approccio, o dovremo votare con Forza Italia». L'ARTICOLO / PAGINA 7

AI LETTORI

Domani i giornali non usciranno. Il Secolo XIX tornerà in edicola il 2 gennaio. Aggiornamenti sul sito. Auguri di buon 2020.

ROLLI



LEPRI / PAGINA 8

CAPODANNO
2020
 IN ARENA
 SPETTACOLO MUSICALE
 DJ GIELSO con percussionista
 FUOCHI D'ARTIFICIO





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Legge di Bilancio
Con la manovra
via alla corsa
per ottenere
gli sconti fiscali

Mobili, Parente, Paris
— a pagina 6

Ricerca e sviluppo
Innovazione,
bonus più ricco
se l'investimento
è ecologico

Reich e Vernassa — a pag. 23

5,2

BONUS
il totale
delle
agevolazioni
fiscali
per il 2020
ammonta a
5,2 miliardi



FTSE MIB 23506,37 -1,06% | SPREAD BUND 10Y 161,50 -1,60 | €/€ 1,1189 +0,32% | BRENT DTD 70,86 +0,28% | Indici & Numeri → PAGINE 30-33

Salvataggio PopBari, l'aumento di capitale arriva a 1,4 miliardi

LA CRISI DEL CREDITO

Dal Fondo interbancario sbloccati subito 310 milioni di euro

L'esborso complessivo potrà arrivare a 700 milioni, come il Mediocredito

Con Carige il conto totale sale a 600 milioni, che pesano sul settore

Edizione chiusa in redazione alle 22

Come per Carige il sistema bancario, attraverso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi, lancia una chiamata di salvataggio alla Popolare di Bari. Dal Fidi arrivano subito 310 milioni di euro. L'intervento, approvato ieri all'unanimità dal Consiglio del Fondo dopo la richiesta avanzata venerdì scorso dai commissari, avviene attraverso un versamento in conto futuro aumento di capitale della banca e ha carattere anticipatorio nel quadro di un più ampio progetto di rafforzamento patrimoniale di 1,4 miliardi di euro da realizzare nei prossimi mesi. In quest'ambito il Fidi si impegna per un importo massimo di 700 milioni. L'altro partner dell'operazione sarà il Mediocredito centrale (McC). — *servizi a pagina 2-3*

I DEFAULT E LE CAUSE

BANCHE, I VERI KILLER SONO I POTENTATI LOCALI

di Marco Onado — a pagina 2

L'ANALISI

TRA L'ITALIA E UE FINISCE SEMPRE AI SUPPLEMENTARI

Alessandro Graziani — a pag. 3

L'INTERVISTA

Patuelli (Abi): «Più di così non possiamo fare, è ora che il bail in sia abolito»

Marco Ferrando — a pag. 2



TRASPORTI. SCAMBI COMMERCIALI A RISCHIO



Valico strategico. Da domani il traffico pesante sull'asse del Brennero subirà un netto peggioramento in conseguenza dell'estensione del divieto settoriale ad altre tipologie di merci. In aggiunta a quelle già vietate al transito dal Tirolo

Brennero, nuovi divieti austriaci ai Tir

Sbarramento dell'export verso i mercati del Nord Europa per molti prodotti del made in Italy. Da domani, 1° gennaio 2020, il Land Tirolo (Austria) introdurrà un forte irrigidimento del divieto setto-

riale per i transiti dei Tir e questo provvedimento rischia di paralizzare l'interscambio con numerosi Paesi (Germania, in primis), causando danni all'economia italiana. **Marco Morino** — a pag. 9

PANORAMA

IL CASO TARANTO

Ex Ilva, la decisione su Altoformo 2 entro il 7 gennaio

Le sorti dell'altiforno 2 del siderurgico ex Ilva di Taranto sono appese a un filo. Ieri al Tribunale del Riesame è stato discusso il ricorso col quale il va ha impugnato, chiedendone l'annullamento, il noalla proroga per i lavori di messa in sicurezza espresso dal giudice Francesco Macagnano il 10 dicembre, malgrado il parere favorevole della Procura. Il verdetto potrebbe arrivare forse già oggi, massimo entro il 7 gennaio. — a pagina 12

GRANDI OPERE

Cirio (Regione Piemonte): Asti-Cuneo indispensabile

Archiviata la battaglia sulla Tav, la Regione Piemonte va all'attacco su altre infrastrutture. In cima alla lista c'è il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo. «Di fronte a promesse non mantenute siamo pronti a un gesto di provocazione» avverte il governatore Alberto Cirio. — a pagina 9

CALCIO E FINANZA

Titolati As Roma in volo Pallotta pronta a vendere

Seduta positiva per l'As Roma a Piazza Affari (+3,5% ieri e +21,2% da inizio anno) dopo che la società ha ufficializzato la trattativa per l'acquisto del club di James Pallotta da parte di Dan Friedkin. Per ora nessun accordo è stato raggiunto. Pesa l'incognita stadio. — a pagina 26

MANOVRA 2020

Casa, il bonus raddoppia se la facciata fa pubblicità

Saverio Fossati — a pag. 26

ALLA CAMERA

L'ex ministro Fioramonti lascia il M5S, va al Misto

L'ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti ha lasciato il gruppo parlamentare del M5S ed è iscritto «a titolo parlamentare individuale» al gruppo Misto. Lo ha annunciato lo stesso Fioramonti su facebook. «Il M5S mi ha molto deluso», scrive. — a pagina 8

Piazza Affari sul podio in Europa Nel 2019 ha guadagnato il 28,2%

MERCATI

Meglio del listino milanese solo Atene e Dublino Azimut il titolo migliore

Annata da incorciare per le principali Borse mondiali. In un contesto segnato dall'incertezza sugli esiti della guerra dei dazi e dai concreti segnali di rallentamento del ciclo, tutte le piazze mondiali hanno messo a segno guadagni notevoli sulla scia di Wall Street, con gli indici a livelli record (+30% lo S&P500). — *servizi a pagina 14*

350 milioni

E-learning Docebo, l'unicorno brianzolo spicca il volo in Canada

Matteo Meneghelo — a pag. 17

Genova, crollo in galleria sull'A26 Aspi riduce i pedaggi in Liguria

CONCESSIONI

Confindustria interviene sul caso Atlantia: «Il diritto va garantito»

Confindustria interviene nel dibattito sulle concessioni autostradali ribadendo «la propria preoccupazione per un modo di agire che nega la certezza del diritto e minata fiducia dei privati nei confronti dello Stato». Ermentr Aspi è pronta a ridurre i pedaggi in Liguria crolla parte del soffitto di una galleria della A26. — a pagina 5

ATLANTIA E IL DL MILLEPROROGHE

UN DECRETO AD ALTO RISCHIO PER LA PROVA COSTITUZIONALE

di Giuseppe Franco Ferrari

La terza bozza del decreto detto "milleproroghe" circola sulla stampa dopo un vivace dibattito tra le forze di governo presenta a prima vista numerosi profili di probabile illegittimità, che dovrebbero scongiurare l'adozione e che

comunque ne mettono a repentaglio la sorte in futuri contenziosi. Un primo gruppo di problematiche si riferisce alla verosimile violazione dell'art. 77 della Costituzione, relativo al ricorso al decreto legge. — *Continua a pagina 5*

PROVA SUSTENIUM PLUS

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN SCODIA CALDA

IL TUO PRONTO RECUPERO

L'INTERVENTO

EDITORIA 5.0, IL GOVERNO VUOLE UNA RIFORMA ORGANICA

di Andrea Martella

Il sistema editoriale attraverso, da almeno un decennio, una crisi profonda e per molti versi inedita, per natura e dimensione. È una crisi sistemica e strutturale, alla quale sarà possibile dare risposta non solo adottando misure urgenti,

che pure sono indispensabili, ma anche e soprattutto individuando un nuovo paradigma d'intervento, che orienti stabilmente ed efficacemente le politiche di sostegno per i prossimi anni. — *Continua a pagina 8*

PRESENZE DI GENERE NEI CDA

Donne, nomine che contano e decisioni del Tesoro nel 2020

di Monica D'Ascenzo — a pagina 18

salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Scienze della vita, ruolo cruciale per le start up del biopharma

Francesca Cerati — a pag. 28

AUGURI AI LETTORI

IL SOLE 24 ORE TORNERÀ IN EDICOLA GIOVEDÌ 2 GENNAIO A Capodanno, come gli altri quotidiani, il Sole 24 Ore non sarà in edicola né nell'edizione digitale. Per restare aggiornati i lettori possono consultare il sito ilsole24ore.com e ascoltare le trasmissioni di Radio 24. Il quotidiano tornerà giovedì 2 gennaio. Auguri





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 31 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 359 - € 1,20
S. Silvestro I Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

VINCE GIORGIA MELONI

L'uomo dell'anno è donna

A gennaio con Fratelli d'Italia non andava oltre il 4% I sondaggi di oggi la danno al 10

Anche la popolarità di Salvini nel 2019 è rimasta ferma al palo Soltanto lei guadagna voti

Posizioni radicali ma toni bassi Così ha intercettato consensi anche al di fuori della destra

Il Tempo di Oshø



DI FRANCO BECHIS

S e abbiamo scelto Giorgia Meloni non solo come donna, ma come personaggio politico del 2019, è innanzitutto per il bene di tutti i lettori. Perché lei - ringalluzzita dal grande successo social del rap «Io sono Giorgia» costruito con le parole di un suo comizio - proprio alla vigilia di Natale (...)

segue a pagina 19

Casta e benefici



«RESTERÒ IN POLITICA»
Conte s'è trovato bene e si incolla alla poltrona Statista o paravento?

Bechis e Giuli a pagina 4

LE MANCATE RESTITUZIONI Guarda che strano Denuncio i furbetti e il Movimento li salva

DI GIANLUIGI PARAGONE

L o sapevo che parlando di rendicontazioni e restituzioni avrei scoperto il vaso di Pandora e soprattutto seminato il panico. Perché l'ho fatto? Perché è un tema identitario del Movimento, perché è un pezzo (...)

segue a pagina 6

Feste e viabilità, ecco la guida di Capodanno

Lo scandalo

E nel palazzo okkupato si tira l'alba col concertone

Novelli a pagina 16

Musica, acrobati, spettacoli dal centro fino alla periferia. Così Roma si prepara a fare festa per tutta la notte e salutare l'anno nuovo. Deviazioni (occhio alle chiusure per la gara di corsa We run Rome) e mezzi pubblici potenziati per la grande festa.

da pagina 12 a 15

Roghi in tutta la città

I rifiuti come micce E i cassonetti vanno a fuoco

Conti a pagina 17

Corso Francia

Genovese scrive alle famiglie delle vittime

Ossino a pagina 32

AILETTORI

In occasione della festività di Capodanno domani Il Tempo, come tutti gli altri quotidiani, non uscirà. Appuntamento in edicola a giovedì 2 gennaio. Auguri di felice anno nuovo.

CONTINI GALLERIA D'ARTE
IGOR MITORAJ
Galleria d'Arte Contini
Venezia
Cortina d'Ampezzo

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo

Innanzitutto Buon Anno e che, per me ne scrivo e voi che la vedete, sia una buona annata televisiva. Per non cadere in una piscina di buonismo, mi chiedo perché, invece di "Il meglio di ..." durante le feste, non venga fatto anche "Il peggio di ..." ? Le teche Rai, come tutti gli archivi delle emittenti televisive, potrebbero fornire materiale interessante. Mi complimento con Vittorio Feltri, giornalista e direttore di "Libero", che, quasi tutte le settimane, è ospite di Piero Chiambretti a "La Repubblica delle Donne", su Retequattro. È spiritoso, scarsamente (...)

segue a pagina 41



Martedì 31 Dicembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 307 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* A Salerno e provincia, in abbonamento estivo con La Città di Salerno a € 1,30

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



AUGURI DI UN BUON 2020
ItaliaOggi
tornerà in edicola
il 2 gennaio

Il 2020 sarà l'anno delle Olimpiadi di Tokyo: il team italiano non è mai stato tanto multietnico
Carlo Valentini a pag. 9



CRISI D'IMPRESA
Un debito Iva anche solo del 10% fa scattare la denuncia
Pallio a pag. 28

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ISTRUZIONI INPS
Contributi, scatta il conguaglio: entro febbraio il calcolo esatto
Cassagna a pag. 35

Privacy per politici e dirigenti

Il dl milleproroghe cancella l'obbligo di pubblicare online redditi e patrimoni, già nel mirino della Consulta: saranno comunicati solo agli enti di appartenenza

SU WWW.ITALIAOGGLIT
Milleproroghe - Il testo del dl con le relazioni tecnica e illustrativa
Manovra - La legge di Bilancio 2020
10 ONLINE Benzinai - Il provvedimento sull'invio corrispettivi
Partecipazioni - La risposta delle Entrate

Redditi e patrimoni di politici e dirigenti non saranno più dati in pasto alla rete, ma dovranno essere comunicati esclusivamente alle amministrazioni di appartenenza. Già ridimensionato a febbraio dalla Corte costituzionale, l'obbligo di pubblicare online i dati reddituali e patrimoniali, viene definitivamente messo in soffitta dal decreto legge milleproroghe che sarà pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale.
Cerisano a pag. 27

Come si può dare un salutare colpo di frusta a un'Italia debilitata e assopita



di **PIERLUIGI MAGNASCHI**
L'Italia è in coda alla classifica della crescita economica in Europa. Ed è in testa (se si esclude la minuscola Grecia) alla classifica dei paesi più indebitati (pro capite) del Vecchio continente. Bastano questi due dati per fotografare esattamente la situazione italiana: un paese che non crea più ricchezza ma che, in compenso, pretende ugualmente di utilizzare la ricchezza che non è stata creata, decidendo di farla pagare alle future generazioni che non arriveranno, campa cavallo, fra un secolo, ma che saranno quelle che oggi iniziano le scuole medie
continua a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO
Maher Ballé è un siriano di 42 anni che aveva già sottratto la figlia alla moglie di origine ecuadoriana ma residente a Milano alla quale era stata affidata a seguito della sentenza di divorzio. L'uovo portato in Siria per tre anni dove la bambina, a seguito di laboriosi trattativi internazionali, era stata prelevata e consegnata alla madre che, per accorso di generosità, aveva consentito lo stesso all'ex marito di vederla. Senonché costui, dopo averla prelevata dalla scuola a Milano, aveva fatto perdere le sue tracce. La polizia italiana però, con un'operazione lodovolesissima (shapoval), lo ha subito scovato, ospite di amici, nella città di Aarhus in Danimarca. Da lì la bambina è stata rimpatriata a Milano. Adesso però speriamo che a Ballé sia inibito l'accesso all'Italia. Se non vedrà più la figlia se l'è voluta lui.

CINA E ITALIA AL TOP
I produttori di caviale puntano sui giovani con nuovi packaging
Sottillaro a pag. 15

ALTA VELOCITÀ E FRECCIAROSSA. DA 10 ANNI, LA CASA CHE TI PORTA A CASA.

Guarda il cortometraggio di Ferzan Ozpetek in esclusiva su fsitaliane.it

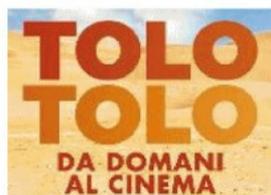
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

LA NAZIONE

MARTEDÌ 31 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il nostro sondaggio online

«Toscana dell'anno»
Storie e protagonisti
del 2019 da ricordare

Ceccatelli a pagina 12



Perugia, due arresti

Picchiato dai bulli
a scuola

Pontini a pagina 13



La famiglia, azienda dimenticata

È un'impresa con 900mila dipendenti (più quelli in nero): colf, badanti, baby sitter. E pochi aiuti di Stato **Servizi e Turani a p. 2, 3 e 5**

Un anno bruttissimo

C'è il buio
oltre la siepe
del governo

Bruno Vespa

Oggi si chiude un decennio pessimo per l'Italia, che ha seguito un decennio cattivo. Sotto il profilo della crescita economica, è stato il peggiore dell'Italia unita. Il nostro prodotto è aumentato dello 0,2 all'anno, contro il 2 della Germania, l'1,3 della Francia e l'1 della Spagna. I nostri titoli di Stato valgono meno di quelli spagnoli e portoghesi: qualche anno fa sarebbe stata una bestemmia. Il rapporto tra debito e Pil è aumentato del venti per cento: solo la Grecia sta peggio. La povertà in dieci anni è raddoppiata, la natalità è diminuita di quasi un quarto. In Giappone e in Corea del Sud si nasce meno che da noi, ma si cresce molto di più.

Continua a pagina 8

SHARON STONE SI ISCRIVE A UN'APP DI INCONTRI MA LA CANCELLANO. LEI: SONO IO, NON È UN FAKE



CHI ESCE CON ME STASERA?

Degli Antoni a pagina 15

La diva, 61 anni, da tempo single, cercava amici su Bumble ma è stata bannata. Lei ha protestato su Twitter ed è stata reinserita con tante scuse

DALLE CITTÀ'

Firenze e la videosorveglianza

Città sicura
record di impianti
Ecco la millesima
telecamera

Fichera in cronaca

Allarme a San Casciano

Bestemmie
e insulti in chiesa
Le suore chiudono

Servizio in cronaca

Domani, primo gennaio, il giornale non sarà in edicola
I lettori ritroveranno il quotidiano in edicola giovedì 2 gennaio

L'informazione prosegue su www.quotidiano.net



Il frasario dilagante dei luoghi comuni

«Io ci metto la faccia»
Parole vuote dei politici

Donelli a pagina 13

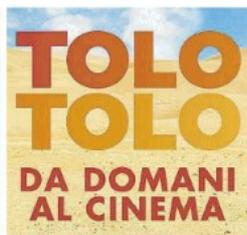


Da Picasso a Proust: l'uomo è ciò che mangia

Il cenone, opera d'arte
I menu che fanno storia

Gigli a pagina 29





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



Anno 44 - N°307

Martedì 31 dicembre 2019

In Italia € 1,50

MAPPA DELL'ANNO CHE VERRÀ

Anti Salvini cercasi

Nel sondaggio di fine anno emerge un Paese diviso pro e contro il leader della Lega, l'unico a tenergli testa è papa Francesco. Gelo di Di Maio sul premier che resta in politica. Stasera il discorso di Mattarella Fioramonti via dal Movimento 5S: "Sono deluso, troppi attacchi"

Il commento

C'è vita fuori dal Palazzo

di Massimo Giannini

Il 2019 scivola via, nel nostro solito tran tran da "stato d'eccezione" permanente. Per una coalizione che scommette su una "ripresa sprint" a gennaio, c'è già Italia Viva che promette sfracelli sulla prescrizione. Per un Conte che celebra il suo apprendistato da leader, c'è un Zingaretti beato e un Di Maio irrequieto, un Renzi furente e un Salvini dolente. Così, con la logora cerimonia cannibale, finisce un anno bruttissimo. L'Italia ne esce malconca, ma viva. Non era scontato, dopo una delle fasi più critiche della storia repubblicana. Per carità di patria, va detto che siamo in buona compagnia. La lista delle democrazie mondiali in crisi è lunghissima: dalla Spagna al Portogallo, dalla Germania a Israele, dalla Tunisia al Libano, dal Perù al Cile. Ovunque ingovernabilità politica e proteste sociali. Ma l'Italia resta un caso a parte. L'instabilità è ormai strutturale. **continua a pagina 37**
servizi di **Casadio, Giuberti Vecchio e Zunino**
alle pagine 4, 5 e 6

di Ilvo Diamanti

L'anno che verrà, secondo circa metà degli italiani, non sarà indimenticabile. Piuttosto, "simile", se non "uguale", al 2019. Che disegna un Paese - e un decennio - unito e diviso da un leader. Oggi: Matteo Salvini. **alle pagine 2 e 3**

L'analisi

Quel reddito da riformare

di Chiara Saraceno

Il reddito di cittadinanza non va abolito. Va riformato per correggere quegli aspetti che provocano ingiustizie tra poveri, a seconda dell'età e della composizione familiare e discriminano gli stranieri non comunitari, che scoraggiano la partecipazione al lavoro anche tra chi potrebbe farlo parzialmente. **a pagina 36**

Parla il papà: "Ero contrario che saltasse la scuola per scioperare"



▲ Insieme Greta Thunberg, 16 anni (seconda da sinistra), con la sorella e i genitori

"Greta è felice ma troppo odio su di lei"

di Enrico Franceschini **a pagina 15**

Il taglio dei parlamentari

Non è solo una questione di numeri

di Tito Boeri

Fra qualche giorno, per l'esattezza il 12 gennaio, sapremo se saremo chiamati a votare sul taglio dei parlamentari deciso con maggioranze bulgare dal Parlamento nell'ottobre scorso. I promotori del referendum sostengono che serve ad aprire un confronto che non c'è mai stato né dentro né fuori dal Parlamento su questo provvedimento. Hanno ragione da vendere sulla natura improvvisata del taglio. **continua a pagina 37**

I dati Istat

Si è ristretta la famiglia italiana

di Alessandro Rosina

C'era una volta la famiglia italiana e oggi siamo sempre più un popolo di single. I dati dell'Annuario statistico 2019, pubblicati dall'Istat, ci dicono che i nuclei familiari sono sempre più stretti - scesi a una media di 2,3 componenti - ma, soprattutto, che è ormai in corso il sorpasso delle famiglie unipersonali rispetto alle coppie con figli. La prima tipologia, in continuo aumento, ha raggiunto quota 33% del totale. **continua a pagina 37**
servizi di **Colarusso** **a pagina 20**



Genova, chiusa la A26

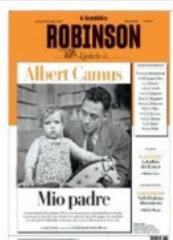
Crollo in galleria autostrade liguri senza pace

di Cassinis e Lignana



a pagina 17

Robinson in edicola



AUGURI AI LETTORI
Domani, mercoledì 1° gennaio, Repubblica non sarà in edicola. Tornerà giovedì 2 gennaio. Il sito di Repubblica sarà sempre aggiornato. A tutti gli auguri di buon anno.

Intervista a Englander

La mia New York non è più la città che accoglie tutti

di Anna Lombardi



a pagina 11

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KM 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
Rocco Schilavone
€ 11,40

NZ



L'icona Tutte le paure del papà di Greta Thunberg

MARIA CORBI - P. 25

Arte e ambiente I capolavori del Prado testimonial delle catastrofi climatiche

EMANUELA MINUCCI - P. 27



I big di Sanremo Da Levante e Diodato al ritorno di Gabbani, Zarrillo e Bersani

LUCA DONDONI - P. 30



www.bancadiastfi.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019



www.bancadiastfi.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.356 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, D08-TO II www.lastampa.it GNN

INTERVISTA AL LEADER DI ITALIA VIVA, CHE ATTACCA LA LEGGE SIMBOLO DELL'ESECUTIVO GIALLOVERDE

Renzi: il reddito va cancellato

“Al Sud servono investimenti, non assistenzialismo. In Senato i numeri per modificare la Bonafede”
Il governo prepara la riforma di Quota 100: riduzione delle finestre per il pensionamento nel 2021

STASERA IL DISCORSO DEL PRESIDENTE
**MATTARELLA
E L'INVITO
ALL'UNITÀ**

UGO MAGRI - P. 25

In un'intervista a "La Stampa" Renzi attacca la misura simbolo del governo gialloverde: «Il reddito di cittadinanza va cancellato». Il leader di Italia Viva aggiunge: «Al Sud servono investimenti e non assistenzialismo. Sul fronte giustizia, in Senato ci sono i numeri per cambiare la Bonafede».

SCHIANCHI, TOMASELLO
EL'INTERVISTA DI MARTINI - PP. 2-3

GENOVA, LE PIETRE NELLA CORSIA CENTRALE: SOLO PER CASO NESSUNA AUTO COLPITA

**Lastroni di cemento
caduti in galleria
Chiuso tratto della A26**

DEFAZIO, FAGANDINI E ROSSI - P. 4

**Toninelli: l'intera rete
autostradale a rischio
Serve la revoca totale**

FRANCESCO REI - P. 5

Speciale 2020: gli appuntamenti che cambieranno il Pianeta



ILLUSTRAZIONE DI MARTINO

MAURIZIO MOLINARI

Con il 2020 il XXI secolo diventa adulto, affrontando la sfida che può definirlo: la rivoluzione dei dati. L'introduzione delle nuove tecnologie ci ha trasformato in incontentibili generatori di dati. Smartphone, tablet, laptop e ogni altro oggetto hi-tech ci consentono di creare, scambiare e cercare dati senza limiti o soluzione di continuità. È la maggiore potenza globale e Paesi emergenti, gli abitanti di New York e di Jakarta, trasforma le professioni e crea opportunità.

IN COPERTINA DELLO SPECIALE
DI 18 PAGINE ALL'INTERNO

***1920/2020**
GIOVANNI DE LUNA

***Sardine e Salvini**
FEDERICO GEREMICCA

***Il 5G**
PAOLO MASTROLILLI

***Il clima**
GABRIELE ROMAGNOLI

***Ulisse**
MAURIZIO ASSALTO

***Le reti neurali**
GABRIELE BECCARIA

***Il ponte**
RICCARDO GAZZANIGA

***La Cina**
STEFANO STEFANINI

***L'innovazione**
TEODORO CHIARELLI

***Le città**
CARLO RATTI

***L'America**
PAOLO MASTROLILLI

***La medicina**
NICLA PANCIERA

***Le imprese**
PAOLA ITALIANO

***L'Europa**
ALBERTO SIMONI

***Le Olimpiadi**
GIANNI RIOTTA

***Gli Europei**
PAOLO BRUSORIO

***L'agenda**
ANTONIO BARILLA

DEMOCRAZIA DIGITALE

ECCO PERCHÉ È NECESSARIA LA WEB TAX

GIANNI RIOTTA

La competizione geopolitica del XXI secolo, Usa, Cina, Europa, Russia, India, ha uno dei teatri principali nella tecnologia. Intelligenza Artificiale, blockchain, computer quantistici, connessioni 5G. In nessuno di questi campi strategici l'Ue ha un vantaggio consolidato e rimontare è la sfida centrale del decennio che si apre domani per ciascun Paese dell'Unione. L'Italia è nella cultura digitale fanalino di coda del continente e il ritardo va colmato prima che sia tardi. Il ministro dell'Economia Gualtieri l'osa e il neoministro dell'Università Manfredi, con il progetto del polo high-tech a Napoli, ha mostrato sensibilità sul tema. Si tratta di passare dai desideri alle riforme e il varo della web tax segna in Italia una scelta netta. Se fosse solo supino imporre un balzello ai giganti del Gafa, Google, Amazon, Facebook, Apple, che con Microsoft e Netflix incassano 692 miliardi in profitti digitali in tanti Paesi, ma poi pagano tasse solo in pochi paradisi fiscali, ne avrebbero beneficio temporaneo i nostri disastri conti ma perderemmo l'occasione di modernizzare sistema manifatturiero, laboratori, ricerca.

CONTINUA A PAGINA 25

IL BISOGNO DI LIBERTÀ DOPO I MILITARI

IL NUOVO SOGNO DELL'ALGERIA

TAHAR BEN JELLOUN
PARIGI

Con la morte di Ahmed Gaid Salah, il capo dell'esercito algerino, addestrato alla scuola sovietica, dodici giorni dopo l'elezione di un presidente della repubblica in condizioni denunciate da centinaia di migliaia di manifestanti, l'Algeria passa da un periodo di protesta pacifica a un periodo di confusione e attesa. Queste elezioni furono volute e guidate da questo generale che era stato nominato capo di stato maggiore nel 2004 dall'ex presidente Bouteflika. È sempre lui che alla fine costringerà questo malato a rinunciare per la quinta volta alle elezioni presidenziali e a dimettersi.

CONTINUA A PAGINA 11
ALBERTO SIMONI - PP. 10-11

L'EX AD DI RENAULT-NISSAN

Ghosn, è giallo sulla fuga da Tokyo a Beirut

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

È un giallo internazionale a tinte rocambolesche e dai contorni foschi quello della fuga dell'ex presidente e amministratore delegato del gruppo Renault-Nissan, Carlos Ghosn. Una fuga non da poco visto che il manager, condannato per una serie di illeciti finanziari prolungatisi nel corso degli anni, dal Giappone è arrivato in Libano senza colpo ferire.

CONTINUA A PAGINA 25

AILETTORI

Domani i giornali non usciranno. La Stampa tornerà in edicola giovedì 2 gennaio. Il sito www.lastampa.it sarà sempre aggiornato. Auguri di buon 2020.



0 0111 11111 11111



Piazza Affari chiude il 2019 con un rialzo del 28,3%

Tra ipo e aumenti raccolti 2,5 miliardi. Intesa Sp l'azione più scambiata
Corvi a pagina 4



Andrea Sirani

il quotidiano dei mercati finanziari

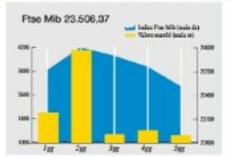
La vendita della Roma dà sprint alla Lazio

Il titolo dei giallorossi fa +3,5%, quello dei biancocelesti +7,4%
Montanari a pagina 8

Anno XXXI n. 256
Martedì 31 Dicembre 2019
€2,00 *Classeditori*



Corriere della Sera - 100% di proprietà di Mediobanca - 100% di proprietà di Mediobanca - 100% di proprietà di Mediobanca



BORSA -1,06% ▼ 1€ = \$1,1189

BORSE ESTERE	Euro-Yen	125,19	▼
Dow Jones	28.478	▼	
Nasdaq	8.860	▼	
Tokyo	23.857	▼	
Frankfurt	13.249	▼	
Zurigo	10.817	▼	
Londra	7.887	▼	
Parigi	5.852	▼	
VALUTE-RENDIMENTI	Free Mib	23.400	▼
Euro-Dollaro	1,1189	▼	
Euro-Sterline	0,8521	▼	
S&P500 Cms	3,230	▼	
Nasdaq100 Mib	6,744	▼	

FOCUS OGGI
Pista Aim Italia per l'Aeroporto di Rimini
Ipotesi quotazione per la società che gestisce lo scalo romagnolo. Che fa gola anche al gruppo inglese Baa
Montanari a pagina 17

Ai Lettori
Come tutti i giornali, anche MF domani non uscirà. Ritorna in edicola giovedì 2 gennaio. Dalla direzione e dalla redazione i più cordiali auguri di Buon Anno.

GOVERNANCE & BUSINESS IL COLOSSO DELL'OCCHIALERIA VITTIMA DI UNA FRODE DA 190 MILIONI DI EURO

Essilux inciampa in Thailandia

Coinvolti i manager della controllata Essilor International: avrebbero pagato in contanti fornitori fittizi. La vicenda riaccende il faro sulla difficile integrazione tra il gruppo italiano e quello francese
(Carosielli a pagina 9)

IL FONDO INTERBANCARIO DELIBERA UN SOSTEGNO IMMEDIATO PER 310 MILIONI E SI IMPEGNA FINO A 700 MILIONI TOTALI

Sale a 1,4 miliardi l'aumento per salvare Pop Bari

Il Montepaschi vende sofferenze per 1,8 miliardi e la Illimity di Passera ne compra per 1,6
(Bonadies, Carosielli e De Mattia alle pagine 2 e 3)

DA SETTEMBRE
Milano regina del mattone: balzo delle vendite (+8%)
(Castellarin a pagina 11)

BRACCIO DI FERRO
Bluff del governo sulla revoca ad Autostrade
(Leone a pagina 7)

ORA SI CHIAMA PLT
Lactalis cancella il marchio Parmalat
(Montanari a pagina 15)

PRIME VENDITE
La Model 3 della Tesla debutta sul mercato cinese
(Zangrandi a pagina 19)

LA TUA ENERGIA TI GUIDA VERSO UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE?

SCEGLI DI PERCORRERE LA STRADA DEL CAMBIAMENTO, CREDENDO IN CHI HA PORTATO L'ENERGIA DELLA NATURA IN DECINE DI MILIONI DI CASE.

Ogni giorno puoi contare su tecnologie e soluzioni sempre più sostenibili. Come quelle degli impianti idroelettrici, geotermici, eolici e solari di Enel Green Power, tra ci permettendo di passare al modo di produrre energia in tutto il mondo. Un'ipotesi che è sempre più concreta e che ha come obiettivo di essere carbon neutral al 2050.

What's your power?

Segui @EnelGroupit su
f t i
enel.com

enel

Il Piccolo

Trieste

assemblea preparatoria il 7

Ferriera, l' 8 e il 9 gennaio il voto sull' accordo Arvedi-sindacati

L' orientamento sulle date è emerso durante una riunione del "fronte del sì" Oggi Fiom volantina contro l' intesa contestandone le garanzie occupazionali

Massimo Greco Lo si è detto in tante situazioni passate, ma stavolta la prossima settimana ha tutte le premesse per diventare decisiva nella storia della Ferriera. Con ogni probabilità i 580 dipendenti dello stabilimento siderurgico saranno chiamati mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio a votare la bozza di accordo negoziato tra il gruppo Arvedi e la maggioranza delle sigle sindacali sulla chiusura dell' area "a caldo" prevista il 31 gennaio. Il referendum pro/contro l' intesa, raggiunta l' Antivigilia, verrà anticipato e preparato da un' assemblea che sarà convocata martedì 7 dalle ore 13.30 alle ore 15, giusto alla vigilia della consultazione. Queste le decisioni assunte ieri pomeriggio dal "fronte del sì". La rilevanza di questo appuntamento, che si carica anche di forti significati politici, attenua l' atmosfera festosa di fine-inizio d' anno perché è già cominciata una campagna elettorale ad alta temperatura. Se prevalgono i "sì", si procederà con la chiusura dell' area a caldo e la ricollocazione di 310 dipendenti, di cui 198 nell' area a freddo e 163 distribuiti tra bonifica, aziende terze, aziende del gruppo, pensioni & esodi. Se a prevalere saranno i "no", l' intesa Arvedi-sindacati, che dovrebbe essere

recepita nell' accordo di programma Governo-Regione-Autorità portuale, salterà e, a distanza di venti giorni dalla chiusura dell' impianto, sarà tutto da rifare. A favore dell' accordo sono schierate Fim, Fim Cisl, Uilm, Usb. Un fronte piuttosto composito formato da autonomi (i più rappresentativi secondo le ultime elezioni della rsu), 2/3 dell' abituale Triplice, il sindacato "di base". Contro, "in solitaria", Fiom Cgil: oggi i metalmeccanici cigiellini distribuiranno un volantino nel quale ribadiscono il "no" alla bozza e invitano i dipendenti a fare altrettanto nell' urna. La contrarietà della Fiom si articola su più punti: la perdita occupazionale dello stabilimento che scende da 580 a 417 addetti; «l' assenza totale di garanzie» per una quarantina di unità una volta terminate le fasi di dismissione; la chiusura dell' area "a caldo" avviene senza che neppure sia iniziata la realizzazione dei nuovi impianti "a freddo"; «sostanziale licenziamento» dei 66 lavoratori somministrati; la «mancata definizione» dell' anticipo di cassa integrazione; poca chiarezza sul reimpiego di 198 addetti nell' area "a freddo" previa visita medica per l' idoneità. Fiom Cgil sottolinea inoltre che i 150 milioni, per potenziare il laminatoio, provengono da pubbliche risorse la cui fonte non è stata ancora esplicitata. Dal punto di vista politico, la categoria, diretta da Marco Relli, rileva come al tavolo dell' Antivigilia fossero assenti il ministro (Patuanelli), la Regione, il Comune: contesta quindi alle pubbliche istituzioni l' attendibilità dell' impegno. La posizione della Fiom è fiancheggiata da Open Fvg, che interviene con una nota co-firmata dal presidente Giulio Lauri e dal consigliere regionale Furio Honsell. «Se le garanzie occupazionali sono solo quelle riportate nell' ipotesi di accordo - sostengono - esse sembrano largamente insufficienti». In passato l' impatto ambientale della Ferriera - riprende il comunicato - è risultato «pesantissimo» ma la situazione delle emissioni è migliorata e si potrebbe continuare a investire su parchi minerari e bonifiche. «Fedriga si fermi e Patuanelli rifletta», esorta infine la leadership di Open. A favore dell' accordo si è espressa Usb Lavoro privato, che in un incontro con l' informazione ha fatto il punto con Sasha Colautti e Alexander Vecchiet. Fiom Cgil - hanno attaccato gli esponenti "di base" - sfugge al confronto nel merito e risponde a logiche politiche, in questo modo indebolendo il fronte



Il Piccolo

Trieste

sindacale impegnato nella tutela dei posti di lavoro. Inutile intestardirsi nel difendere l' area "a caldo" destinata alla chiusura, molto più produttivo sarebbe trovare soluzioni tali da evitare traumi occupazionali, ma Fiom preferisce fare la sponda alla politica. Certo - dicono Colautti e Vecchiet - l' intesa va monitorata per non incorrere in un nuovo caso Sertubi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dubbi sull'Agenzia del Mose e pressing sulle crociere Lettera a Musolino sulle aree

Ca' Farsetti: ripartire da Marghera. Il nodo dei poteri

A. Zo.

mestre La liquida freddamente come l'ennesimo soggetto in campo sul Mose: «Ora sento che si parla di una Agenzia, a volte pare che si rilancia sempre la palla in avanti», dice il sindaco Luigi Brugnaro di fronte all'annuncio del sottosegretario Andrea Martella, che porterà il documento di indirizzo al prossimo Comitato. Mentre sulle grandi navi ribadisce che il Comune ha fatto «i compiti per casa» ormai due anni fa, quando si arrivò al voto su Marghera per le navi più grandi e lo scavo del Vittorio Emanuele per quelle medie, da portare all'attuale Marittima. «Poi c'è stata la disgrazia di quel ministro (Danilo Toninelli, ndr) che veniva a vedere la città in elicottero e ha bloccato tutto - attacca Brugnaro - Ora speriamo di ripartire, perché quando vai in giro per il mondo prima ancora della città ti chiedono perché non spostiamo le navi da crociera». E usa una metafora sportiva: «Faremo pressione, ma senza fare fallo». Perché il punto di partenza è che il Comune non ha competenze su questi temi. «Mi piacerebbe dire che è colpa mia, ma non ho deleghe - continua il sindaco - C'era una legge che ce li dava e l'aveva firmata proprio Martella e gliene ho chiesto conto». Per ora però sul Mose il sindaco ha ottenuto il risultato di creare una cabina di regia in cui chi sta realizzando le dighe condivide le informazioni con le altre istituzioni: la prima riunione si terrà il 7 gennaio. «Non vogliamo poteri, ci sono già i commissari, l'architetto Spitz e i tre del Consorzio Venezia Nuova - dice Brugnaro - Però vogliamo trasparenza. La sera del 23 dicembre il prefetto mi ha detto che il Mose sarebbe stato alzato a Treporti e mi ero già organizzato per andare a vedere, poi alle 5 ho saputo che non si era fatto nulla: non si può tenere il sindaco al di fuori di queste informazioni». Quel che è certo è che anche per Brugnaro il Mose ora non si può alzare per difendere la città dall'acqua alta: «C'è un solo compressore, me l'hanno spiegato i tecnici». Il sindaco ribadisce che se una cosa positiva c'è stata nel disastro del 12 novembre, con l'acqua alta a 187 centimetri, è stato di riportare Venezia sotto i riflettori del governo. «Ho chiesto 150 milioni non così, a caso, ma per salvare la città - aggiunge - d'altra parte a Milano hanno dato miliardi per l'Expo». E la legge di bilancio ha portato anche la Zls (zone logistiche semplificate), anche se proprio ieri Ca' Farsetti ha inviato all'Autorità di sistema portuale la bozza di accordo, sottolineando un rischio. «Quello di far diventare tutta Marghera un porto e un retroporto, dimenticandosi che ci sono anche le industrie - spiega Brugnaro - non possiamo pensare che l'Eni, per fare un esempio, se vuole fare degli investimenti, debba dichiarare che sono collegati con il porto». L'ultimo accenno è l'ennesimo accorato appello allo scavo dei canali: «Mente chi dice che si danneggia l'ambiente - si infervora - Noi non vogliamo allargarli, ma solo togliere sporco e sedimenti. Per questo abbiamo votato in Salvaguardia per il rialzo dell'isola delle Tresse».



Mose, danno erariale di 7 milioni

Sentenza della Corte dei Conti dopo le tangenti. Mazzacurati, Mazzi e Cvn dovranno risarcire

VENEZIA La somma è stata ridimensionata, ma il principio è passato: le tangenti pagate dall' ex presidente del Consorzio Venezia Nuova Giovanni Mazzacurati per portare avanti i lavori del Mose sono state un danno erariale. Non di 21 milioni e 750 mila euro, come aveva contestato la procura, ma di 6,9 milioni, come stabilito dai giudici della Corte dei Conti in una sentenza depositata ieri mattina. A pagarli dovranno essere non solo (forse) gli eredi di Mazzacurati, nel frattempo deceduto a fine settembre negli Stati Uniti, ma anche il suo allora vice Alessandro Mazzi e lo stesso Consorzio Venezia Nuova, nonostante da ormai 5 anni, dopo gli arresti del 4 giugno 2014, sia retto da un pool di commissari (oggi tre) nominati dalla prefettura di Roma d' intesa con l' Anac. La sentenza era molto attesa, anche perché si trattava della «vertenza madre» sul Mose, dopo quelle che avevano già riguardato i presunti corrotti: dall' ex governatore Giancarlo Galan al suo ex assessore Renato Chisso (condannati a risarcire circa 5 milioni a testa), dall' ex Magistrato alle Acque Patrizio Cuccioletta (2,7 milioni) fino all' ex generale della Finanza Emilio Spaziante (un milione). Il procuratore regionale Paolo Evangelista e il suo vice Alberto Mingarelli avevano chiesto danni per oltre 21 milioni sulla base della somma totale delle tangenti emerse nel corso delle indagini, ma la Corte ha stabilito un criterio prudenziale, contestando solo le somme oggetto delle confische penali legate ai patteggiamenti o di sentenze successive: 2,6 milioni euro per Galan, 2 per Chisso, 750 mila per Cuccioletta, 550 mila per l' ex ministro Altero Matteoli (anche lui deceduto due anni fa), mezzo milione per Spaziante e per l' ex parlamentare Marco Milanese. Sono stati invece stralciati i soldi che secondo la procura sarebbe stati dati all' altro Magistrato alle Acque Maria Giovanna Piva (in parte assolta, in parte prescritta nel processo) e al giudice contabile Vittorio Giuseppone, prescritto in sede penale, ma condannato proprio nei giorni scorsi a pagare 450 mila euro dai colleghi. «Siamo soddisfatti - commenta Evangelista - perché c' erano diverse questioni giuridiche in ballo: intanto la nostra competenza nei confronti di soggetti privati, come i vertici di un Consorzio, seppure concessionario dello Stato; poi il danno da tangente, dove siamo riusciti a dimostrare che ci sono stati sprechi e costi in più». Ora, in vista dei probabili ricorsi in appello, che cosa succederà? Per Mazzacurati, che ha scampato il processo penale perché dichiarato incapace quando era malato, bisognerà vedere se i parenti hanno accettato l' eredità; la Cassazione dovrà anche decidere sulla casa di Cortina, per la quale è stata chiesta la revoca della cessione a un terzo. Il principale destinatario della sentenza dovrebbe essere Mazzi, che poi si potrà rivalere sugli altri. (a. zo.)



Il Gazzettino

Venezia

Mose, la condanna: 6,9 milioni di euro per Mazzacurati & C

'La Corte dei conti: gli eredi dell' ex presidente, il vice Mazzi e il Consorzio Venezia Nuova sono tenuti a pagare in solido

NICOLA MUNARO

LA SENTENZA VENEZIA Giovanni Mazzacurati, semplicemente il padre del Mose ed ex presidente del Consorzio Venezia Nuova, morto il 24 settembre in California. Poi Alessandro Mazzi, imprenditore veronese ma romano d'adozione, in passato vicepresidente del Cvn. E ancora lo stesso Consorzio Venezia Nuova, la rete d' imprese concessionaria dello Stato per la realizzazione delle dighe mobili chiamate a salvare Venezia dalle acque alte, il Modulo sperimentale elettronico, meglio noto come Mose. Tutti e tre condannati dalla Corte dei Conti del Veneto per danno erariale: dovranno versare 6,9 milioni di euro - il valore delle tangenti del Mose - nelle casse del ministero dei Trasporti e del Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche per il Triveneto, l' ex Magistrato alle Acque. Condannati in solido perché tutti e tre sono stati ritenuti responsabili di un sistema di tangenti creato attorno all' opera di salvaguardia. Un florilegio di mazzette capace di creare un «notevole danno all' Erario legato al maggiore costo fittiziamente addebitato alle stesse consorziate» del Cvn. IL CONTO Eccolo il nucleo delle 110 pagine di sentenza con le quali i giudici contabili del Veneto giustificano la condanna fiscale nel troncone principale dell' inchiesta che il 4 giugno 2014 decapitò la classe dirigente del Veneto con arresti eccellenti. Lo fanno accogliendo la tesi del procuratore regionale della Corte dei Conti, Paolo Evangelista, e del vice Alberto Mingarelli, ma ricalibrando le proporzioni. Nella sua requisitoria l' accusa aveva sostenuto come gli episodi di corruzione dell' inchiesta sul Mose avessero comportato un danno allo Stato di almeno 21,7 milioni di euro, e al rifondere di tanto chiedevano ai giudici di condannare l' ex presidente e l' ex vice del Cvn, oltre allo stesso Consorzio.

Numeri ribaltati dal Collegio presieduto dal giudice Carlo Greco, giudici relatori Innocenza Zaffina e Daniela Alberghini, che ha quantificato in 6,9 milioni di euro il «danno da tangente» figlio delle somme dei vari prezzi di reato (le tangenti, ndr) cristallizzati dalle sentenze penali: 2,6 milioni di euro all' ex Governatore del Veneto, Giancarlo Galan; 2 milioni all' ex assessore regionale ai Trasporti, Renato Chisso; 750mila euro a Patrizio Cuccioletta, all' epoca Magistrato alle Acque; 500mila euro al generale della Guardia di Finanza, Emilio Spaziante e a Marco Mario Milanese, ex deputato del Pdl ed ex consigliere politico dell' allora ministro dell' Economia, Giulio Tremonti; infine 550mila euro per l' ex ministro Altero Matteoli, morto nel dicembre 2017. LE MOTIVAZIONI Nel condannare Mazzacurati, Mazzi e il Cvn, la Corte dei Conti riepiloga anche i ruoli e l' adesione al disegno corruttivo che ruotava attorno alla costruzione del Mose, ancora in piedi. Come per la quantificazione del danno erariale, lo spunto sono gli atti penali della vicenda. È da lì che emerge come Mazzacurati «fosse colui che tale sistema aveva progettato» e appare quindi «comprovata la commissione di condotte intrinsecamente connotate da un moto psicologico volitivo indiscutibilmente proteso alla coscienza e volontà degli illeciti». Così, scrivono i giudici di Palazzo dei Camerlenghi, «appare incontestabile che lo stesso Mazzi fosse anch' egli pienamente consapevole e partecipante del meccanismo - si legge in sentenza - per essere risultato coinvolto nei meccanismi decisionali e nell' utilizzazione dei proventi delle condotte illecite». E il Cvn? Per i giudici ha avuto anche lui, come ente, dei benefici derivati dai comportamenti dei suoi vertici.





Il Gazzettino

Venezia

Emerge, in fin dei conti, «la violazione dolosa dei propri doveri» con un danno causato al Mit e al Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche e dovuto all' aumento spropositato dei costi dell' opera. «Deve ritenersi che le tangenti erogate - continuano i giudici - abbiano gravato sul corrispondente costo della fornitura e dei lavori». Stando alle motivazioni della Corte dei Conti, quindi, il meccanismo messo in piedi da Mazzacurati e dai suoi adepti «ha causato un grave nocumento alle finanze pubbliche». LA CONFISCA Solo per Mazzacurati, vista la morte a settembre, i giudici hanno disposto la confisca di parte del suo patrimonio già sotto sequestro. Per il padre del Mose e di un' opera infinita, quella di ieri è la prima condanna. Seppur erariale. Comunque postuma. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il danno della corruzione

Tangenti per il Mose nuova sentenza La Corte dei conti chiede 6,9 milioni

Condannati Mazzacurati, Mazzi e il Consorzio Venezia Nuova La Procura aveva chiesto 21,750 milioni di risarcimento

Carlo Mionveneziana. L'ultimo atto dello Stato per terminare di recuperare il danno da reato per le tangenti pagate per la costruzione del Mose. Ieri è arrivata la condanna in Corte dei Conti per Giovanni Mazzacurati, Alessandro Mazzi e il Consorzio Venezia Nuova. Devono restituire complessivamente allo Stato sei milioni e novecentomila euro. Con questa sentenza si conclude il primo grado dei procedimenti davanti ai giudici contabili nei confronti di chi è stato ritenuto colpevole del malaffare Mose a livello penale. Per Giancarlo Galan, Renato Chisso e altri già ci sono state le sentenze in secondo grado. Tra le altre cose per i due rappresentanti politici di Forza Italia si è trattato di una conferma di quanto stabilito in primo grado. I sei milioni e novecentomila euro dovranno essere trovati nei beni sequestrati al momento del procedimento penale ai vari imputati. «Questa è la battaglia finale dello Stato italiano per riprendersi quello che gli è stato portato via in anni di malaffare attorno al Mose». Così il procuratore regionale della Corte dei Conti, Paolo Evangelista, aveva chiuso la requisitoria con la quale - insieme al collega vice procuratore Alberto Mingarelli - a luglio aveva presentato un conto da 21,750 milioni di euro all'ex presidente del Consorzio Venezia Nuova Giovanni Mazzacurati, all'imprenditore veronese ed ex vice presidente del Cvn Alessandro Mazzi e, persino, al Consorzio Venezia Nuova di oggi, i cui commissari straordinari sono chiamati dalla Procura a pagare i conti della mala gestione dei loro predecessori. Di quei ventun milioni il giudice ha stabilito che devono esserne sborsati meno di sette. La cifra non è altro che l'ammontare delle tangenti emerse durante il processo penale e riferibili ai tre "soggetti" in questione. La questione ora è come recuperare i milioni che deve restituire Giovanni Mazzacurati che come è noto è morto nel frattempo. «Nei casi di una condotta dolosa, come quella da noi contestata e ottenuta per Mazzacurati, e non semplicemente colposa», commenta il procuratore regionale Evangelista, «si valuta la trasmissibilità agli eredi delle obbligazioni legate al risarcimento, perché l'illecito arricchimento si traduce, con la morte della persona citata a giudizio, in un indebito vantaggio per i suoi eredi». In ballo c'è anche un altro procedimento contabile avviato dalla Procura che ha chiesto il sequestro - per azione dissimulativa - della villa di Cortina acquistata nel 2012 dalla moglie di Mazzacurati. Per il momento tutto è fermo in Cassazione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Brugnaro agli investitori «Tessera, Vega e Pili via libera agli interventi»

Il sindaco con la giunta e una conferenza stampa fiume durata più di tre ore «Il palazzetto va fatto. Interesse pubblico più importante di quello privato»

Mitia Chiarin Venezia, città aperta. Agli investitori. Parola di Luigi Brugnaro, che nel 2020 correrà per la rielezione. Lui stesso rivendica il programma politico: «Ci sono investimenti privati che vogliono lavorare in città, dal Vega fino al quadrante di Tessera? Se prendo i voti io glielo lascio fare». Aiuto certo al Venezia di Tacopina per il nuovo stadio. E il sindaco imprenditore mette sul piatto anche il suo investimento privato più caro, il nuovo Palasport ai Pili. Pili e coerenza Cinque anni fa aveva promesso di non fare nulla sui suoi terreni. Ora dice: «Realizzare il palazzetto costa 100 milioni di euro per una area, i Pili, destinata a verde pubblico attrezzato dove si può già costruire. Il trust ha tutto il diritto di realizzare il progetto, necessario per bonificare l' area. Certo, ora non ci sarebbe urgenza visto che il Taliercio ha un nuovo impianto di condizionamento ma se vogliamo far crescere la Reyer un palazzetto più grande serve. Io sono coerente: io non prendo soldi, li spendo per la città. Il conflitto è solo mio: sono sindaco, a gratis, ma resto imprenditore». E ricorda che per il Basket Mestre il Comune ha investito per il nuovo palazzetto mentre la Reyer ha speso di suo per sistemare il Taliercio.

La spiegazione arriva al termine di una conferenza stampa "fiume" al Municipio di Mestre. Più di tre ore per tracciare il bilancio del 2019 e quello dei primi 5 anni della sua amministrazione. Alle tv ribadisce: «La somma dell' interesse privato è interesse pubblico. Il limite è intralciare con il proprio interesse quello del vicino. Fare azioni sul territorio non significa cementificare ma recuperare luoghi e se serve bonificarli. Ora con le nostre delibere si può allargare casa o costruire quella nuova per i figli. I vecchi piani urbanistici fermavano il tempo; questo voleva qualcuno in passato. Anche sistemare il Mose è riefficientare la città e vanno scavati i canali. Questa è la città del futuro». Brugnaro-pensiero Ci torna parlando di commercio a Mestre. «Piuttosto vanno allargati i negozi. Più grandi e su più piani. Serve cambiare anche qui. Ci sono tanti bar e locali di giovani. A loro dico: investite sempre di più a Mestre, la opportunità qui è grande. E chi rema contro, forse lo fa per fare carriera politica altrove». Brugnaro rivendica in cinque anni di aver rimesso a posto i bilanci di Ca' Farsetti e di aver avviato 550 milioni di opere pubbliche. Rivendica le varianti al Prg per Sant' Erasmo e la prossima misura per Burano e isole, per favorire di allargare casa, aprendo aperture interne tra alloggi. Per nuovi residenti. E le opere contro l' acqua alta in varie zone del centro storico. «Lo faccio io che vengo dal Tarù, un contadino», dice, ridendo. Salvaguardia e Mose Per Venezia al governo il sindaco ha chiesto 150 milioni per dieci anni. «È positivo che ci abbiano ascoltato e che Venezia torni ad essere l' emblema dell' Italia che dà il meglio di se», dice. Sul Mose ribadisce che i cantieri vanno portati a termine e che il Comune «al comitatone ha sollecitato la massima informazione per consentire al sindaco di andare puntualmente ad informare i cittadini». Al momento, concorda, il Mose non si può alzare. L' acqua "granda" del 12 novembre, in tutta la sua drammaticità, ha avuto un aspetto positivo: quello di ribadire «la fratellanza tra tutti noi in città». Sulla questione Grandi navi, la soluzione, dice, resta quella che prospettava dieci anni fa da presidente degli industriali. GRANDI NAVI «Le mega navi a Marghera e le altre sul Vittorio Emanuele utile, anche in caso di problemi



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

con il Mose a Malamocco per non paralizzare l'attività del Porto». Ieri il sindaco ha annunciato l'invio di una lettera a **Pino Musolino** per trattare sulle aree retroportuali affinché i 2.200 ettari di zona industriale non siano legati solo ad imprese che operano con il Porto. Dopo la battaglia sulla Zes, ora l'asse Brugnaro-Zaia, con l'aiuto di Marinese (Confindustria) si sposta su questa trattativa. Il sindaco rivendica altre scelte: dai cantieri al parco San Giuliano per il Polo nautico delle Remiere e il mantenimento delle ditte («Noi miglioriamo, non riduciamo il parco») all'accordo sulla stazione di Mestre, lo stop alle Municipalità e la «battaglia contro gli affitti turistici a casaccio». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scavi, tutto bloccato: cresce l'angoscia dei portuali

'Ancora risposte interlocutorie sul deposito dei fanghi

CHIOGGIA Degli escavi si riparerà l'anno venturo, e i portuali confermano lo stato d'agitazione. La folta delegazione sindacale, recatasi nei giorni scorsi alla Commissione di salvaguardia per sollecitare il reperimento di un luogo ove risulti ancora possibile depositare i fanghi provenienti dai dragaggi dei canali d'accesso ai moli, si è dovuta accontentare di una risposta interlocutoria. I responsabili dell'organo di Stato che presiede agli interventi nell'ambito lagunare hanno preso tempo ammettendo che, al momento, non risulta ancora possibile chiudere l'ormai annosa partita. Tutto dipenderà, dunque, dal Comitato che, nel corso dell'ultima seduta, non era riuscito a sciogliere il nodo della questione, provvedendo all'indispensabile aggiornamento del Protocollo fanghi. Com'è noto, il porto clodiense sta perdendo clienti proprio perché il canale che conduce dalla bocca di San Felice ai moli di Val da Rio si sta interrando. Le navi di media stazza, ormai, corrono il rischio di arenarsi a causa di alcuni dossi formatisi, per cause naturali, esattamente laddove il fondale dovrebbe essere assolutamente garantito. L'ultimo incidente risale all'estate scorsa. Una nave è rimasta incagliata per un paio di giorni dirimpetto a piazzetta Vigo. «Si tratta di un problema commenta il portavoce del Comitato per il rilancio del porto Alfredo Calascibetta che accomuna Val da Rio a Marghera. A Chioggia, però, la situazione è senza dubbio assai più drammatica. Se Venezia deve rinunciare alle grandi navi porta container, Val da Rio corre addirittura il rischio di dover cessare ogni attività. Il problema riguarda tanto le maestranze quanto gli imprenditori. Non a caso, gli operatori marittimi internazionali, in quest'occasione, condividono in tutto e per tutto le istanze che hanno indotto i sindacati a dichiarare lo stato d'agitazione». Le principali sigle sindacali auspicano che, preso atto dell'emergenza, nessuno si opponga ad un ulteriore deposito dei fanghi sull'Isola delle Trezze, che si trova non lontano da Venezia. Secondo Calascibetta, però, le autorità competenti dovrebbero anche valutare alcune alternative all'isolotto, da riservare esclusivamente al deposito delle sabbie e dei fanghi provenienti dai fondali chioggiotti, notoriamente esenti da fattori inquinanti. Non a caso, parecchi allevamenti di vongole regolarmente certificati si trovano proprio nelle immediate vicinanze del canale navigabile. «Ammessi conclude Calascibetta che la Salvaguardia finisca per consentire lo stoccaggio alle Trezze, occorre guardare lontano. E' un dato di fatto che prima o poi l'isolotto non basterà più e che la situazione si ripresenterà tale e quale, se non peggio». Roberto Perini.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Le sfide del 2020 ruotano sul nodo infrastrutture

Nei prossimi mesi andranno affrontati con forza i troppi punti deboli nelle linee viarie e ferroviarie del territorio provinciale

Al momento di stappare lo spumante tutti si augurano che l'anno nuovo porti il tanto atteso rilancio dell'economia savonese. Una volta tornati sobri, però, i politici dovranno dimenticare i proclami e passare alla sostanza. Per far funzionare quelle iniziative che possono effettivamente dare la spinta allo sviluppo, oltre alla volontà e agli investimenti dei privati, servono il coordinamento e la volontà politica. Il caso più recente, e promettente, è quello della nuova piattaforma portuale "Vado Gateway", inaugurata due settimane fa a Vado. Il gruppo Apm-Maersk sta lavorando a livello globale per attirare i nuovi traffici di container e trasformare Vado nell'approdo per le navi che portano le merci destinate all'Italia settentrionale e ai Paesi mitteleuropei. Però servono le infrastrutture: dei lavori di adeguamento della strada di scorrimento si parla da mesi, l'Autorità di sistema portuale ha stanziato 11 milioni di euro, ma ancora non è stato aperto un solo cantiere. Per non parlare del casello autostradale di Bossarino, di cui nessuno ha ancora visto il progetto, che pure ci sarebbe, come viene assicurato. Alessandro Berta, direttore dell'Unione Industriali, lo ha detto chiaro: «I politici devono smettere di usare i problemi concreti per fare continua campagna elettorale, senza risolverli». Una bacchettata per tutti, in par condicio. Ma un altro fronte critico per l'economia è il turismo. Senza i ripetuti disastri di un Paese che non si regge più in piedi, la Liguria potrebbe recuperare un certo appeal. Ma il 2019 è stato semidisastroso. E il colpo di grazia è arrivato con le ultime ondate di maltempo e la crisi della viabilità proprio tra Natale e Capodanno. Fino all'anno scorso si discuteva di destagionalizzare, il rischio è che l'anno prossimo gli operatori debbano tenersi stretti persino i turisti dei due mesi estivi. - G. V. scorsi ha messo di nuovo a rischio il gruppo che, oltre a Vado, ha stabilimenti a Massa Carrara, Gattinara e Cagliari. All'inizio, subito dopo aver acquisito Ilva, ArcelorMittal aveva ipotizzato di far entrare nella propria galassia anche Sanac, ma l'iter si è interrotto dopo tre rinvii uno dopo l'altro. E ora lavoratori e sindacati premono affinché il governo attuale e le istituzioni locali non dimentichino la Sanac. Il primo è concentrato su Ilva, la politica locale scommette invece sullo sviluppo portuale. E le ottanta famiglie dell'azienda vade se temono di restare tagliate fuori dai giochi. - G. V.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Altri sei mesi a Palumbo poi nuova concessione

È stata prorogata a Palumbo la concessione temporanea dei piazzali dei cantieri navali ex Mondomarine in attesa di assegnare quella definitiva. L' **Autorità di sistema portuale** ha prorogato fino a giugno la concessione a Palumbo. In questi sei mesi, l' **Autorità di sistema** dovrà rivedere i criteri di assegnazione per la concessione ventennale in base a quanto emerso dalla recente sentenza del Consiglio di Stato. I giudici romani avevano respinto i controricorsi dell' **Autorità di sistema portuale** e Palumbo in risposta a quelli presentati al Tar da parte di Rodriguez Yacht Italy. Rodriguez contestava la delibera con la quale l' Authority aveva assegnato la concessione ventennale a Palumbo. Il Tar aveva annullato la gara, facendo quindi scattare il ricorso al Consiglio di Stato. - E. R.

Traffico, ora l'incubo è il rientro E sull'Aurelia continua il caos
Dai doppia semaforo di Celle che provoca lunghe code non si può intervenire: Aumentano per l'Italia dopo l'uscita di corso, ma i carabinieri sono spauriti

Scortati dalla Polizia per le cure oncologiche
Un'auto blu scura è stata scortata da una pattuglia di carabinieri della Compagnia di Vado Ligure. L'auto è stata fermata in un'area di sosta e il conducente è stato sottoposto a un controllo di routine. L'auto è stata identificata come appartenente a un'azienda di Vado Ligure.

Altri sei mesi a Palumbo poi nuova concessione
L'Authority di sistema portuale ha prorogato fino a giugno la concessione temporanea dei piazzali dei cantieri navali ex Mondomarine a Palumbo. In questi sei mesi, l'Authority di sistema dovrà rivedere i criteri di assegnazione per la concessione ventennale in base a quanto emerso dalla recente sentenza del Consiglio di Stato.

Distributori d'acqua feroce al San Paolo
I distributori d'acqua del San Paolo sono stati accusati di aver fornito acqua di scarsa qualità ai pazienti ricoverati in ospedale. Le autorità sanitarie hanno avviato un'indagine per accertare le responsabilità e garantire la sicurezza dei pazienti.

COSÌ PICCOLO CHE SOLO TU SAPRAI DI INDOSSARLO

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA GRATUITA

MAICO
Con il nuovo, con il tuo stile.

SCRITTURA AUIVIVA
di scrittura.

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

AREE A PALUMBO FINO A GIUGNO

Cantieri ex Mondomarine prorogata la concessione

Prorogata a Palumbo la concessione temporanea dei piazzali dei cantieri navali ex Mondomarine in attesa di assegnare quella definitiva. L' **Autorità di sistema portuale** ha prorogato fino a giugno la concessione a Palumbo. Sei mesi nei quali l' **Autorità di sistema** dovrà rivedere i criteri di assegnazione per la concessione ventennale in base a quanto emerso dalla sentenza del Consiglio di Stato. I giudici romani avevano respinto i controricorsi dell' **Autorità di sistema portuale** e Palumbo in risposta a quelli presentati al Tar da parte di Rodriguez Yacht Italy. Rodriguez contestava la delibera con la quale l' Authority aveva assegnato la concessione ventennale a Palumbo. Il Tar aveva annullato la gara, facendo quindi scattare il ricorso al Consiglio di Stato. E. R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

TRAFFICO
Traffico, ieri una tregua ma scatta già l'allarme in vista del controsodo
Fedeltherg: convocato un dattolo di Domaghe e cono Consiglio: l'arresto l'istituzio a non prendere la A10



IL SERVIZIO AL SERVIZIO DEI PASSEGGI
Sconto del 50% sui pedaggi tra Varazze e Genova Pr1 e scorta per le ambulanze



ALBERGO
Albergo, il vescovo Borghetti finisce nel mirino degli hacker



AREE A PALUMBO FINO A GIUGNO
Cantieri ex Mondomarine prorogata la concessione

Regione, approvato piano unificato di raccolta e gestione rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti di Genova e Savona-Vado

Tale provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale

La Giunta della Regione Liguria ha approvato il Piano "unificato" di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico dei porti di Genova e Savona - Vado, nella versione trasmessa con nota lo scorso ottobre dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, conservata agli atti del Servizio Rifiuti, con la prescrizione di implementare nel prossimo triennio le seguenti attività: - specificare più dettagliatamente, nel Piano unificato, la suddivisione delle competenze nelle aree destinate a imbarcazioni da diporto e natanti da pesca, illustrando anche cartograficamente banchine date in concessione a società e circoli privati e specchi acquei di titolarità comunale e riportando infrastrutture di supporto e società incaricate dai concessionari per la gestione rifiuti; - esplicitare con maggior dettaglio le procedure che le rispettive **Autorità** intendono adottare per l' affidamento dei servizi di gestione rifiuti rientranti nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 182/2003, dettagliando criteri di valutazione ed esiti degli affidamenti; - introdurre tariffe che incentivino le compagnie alla raccolta differenziata; - approfondire l' analisi dell' andamento stagionale della produzione di rifiuti, anche in correlazione specifica al traffico passeggeri; - prevedere, quale modalità di controllo sullo stato di attuazione dei Piani e in particolare delle specifiche azioni di miglioramento, un sintetico report annuale, da redigere e inviare al Servizio Rifiuti della Regione Liguria a cura dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



A26, si stacca l'intonaco nel tunnel Aspi: acceleriamo il piano controlli

L'EMERGENZA MILANO I calcinacci sbriciolati sono in mezzo alla carreggiata, le macchine sfrecciano accanto prima che il tratto venga chiuso. Autostrada A26, la Genova-Gravellona Toce. Alle sei e mezza di ieri pomeriggio una parte della volta della galleria Bertè, situata tra Ovada e Masone, crolla. Fortunatamente non ci sono feriti, ma per le autostrade della Liguria è un altro colpo. IL DISTACCO Secondo le prime verifiche, informa il concessionario, «si sarebbe verificato il distacco di una ondulina e di parti dell'intonaco a cui era collegata, le cui cause sono in corso di accertamento». Il ministero delle Infrastrutture ha convocato con urgenza Autostrade per l'Italia: l'appuntamento è per questa mattina alle dieci, nella sede del Mit. La A26 ha già fatto parlare di sé nelle settimane scorse quando, per intervento della procura di Genova, è stata chiusa per verificare la staticità di due viadotti del tratto genovese, il Fado e il Pecetti. Ora una nuova emergenza, proprio nello stesso momento in cui era in corso un vertice tra l'ad di Autostrade Roberto Tomasi, il presidente della Regione Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci e il presidente del porto **Paolo Emilio Signorini**. «Mi dispiace profondamente per quanto è accaduto sulla A26 -

dice Tomasi - ci siamo sentiti direttamente con il ministro De Micheli per accelerare ulteriormente le verifiche sulla rete che stiamo mettendo in campo tramite società esterne. I controlli su tutti i 2.000 viadotti fatti da imprese terze sono praticamente conclusi». E nell'incontro odierno al ministero il manager spiegherà al ministro che, dopo i ponti, i controlli sono partiti da un mese anche sulle gallerie: «Accelereremo fortemente il programma», è il messaggio al Mit. L'ad porterà il piano operativo di monitoraggio della rete autostradale e delle gallerie, nell'ambito del quale saranno ulteriormente rafforzati i controlli in atto e ridotte le tempistiche. La visita di Tomasi a Genova è stata decisa dopo la tre giorni di code chilometriche tra il capoluogo e il ponente a causa dei cantieri aperti. «Non ci possiamo permettere che le autostrade liguri non funzionino, funzionino in modo limitato o che addirittura ci sia una percezione di insicurezza. Chi le gestisce deve investire», afferma il sindaco Bucci. Autostrade si è detta pronta a tagliare le tariffe in Liguria per circa 10 milioni, precisando che per i pedaggi di propria competenza «rimangono gratuiti i tratti dell'area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (A12) e tra Masone e Ovada (A26)». A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 il taglio del 50% della tariffa tra Varazze e Genova Prà. Aspi si impegna inoltre, «ove possibile tecnicamente», a garantire in tutti i cantieri la doppia corsia per senso di marcia. I lavori in corso sono allestiti per la messa in sicurezza di ponti e viadotti, per contenere frane e per verificare la stabilità dei pannelli fonoassorbenti dopo che la procura di Genova aveva segnalato irregolarità nelle forniture. In campo anche il Mit, che per la Liguria «ha disposto l'attivazione di una cabina di coordinamento tra i concessionari e gli esperti del Consiglio superiore dei lavori pubblici per stabilire la priorità dei cantieri e ridurre al massimo i disagi». Il ministero ha anche deciso «di attivare uno strumento di monitoraggio e comunicazione immediata sullo stato dei lavori e della viabilità, coinvolgendo gli enti locali». Una risposta al governatore Giovanni Toti, che lamentava il mancato coinvolgimento della regione sull'attivazione dei cantieri. Ieri mattina, poche ore prima del cedimento della galleria Bertè, i tecnici del Mit e di Autostrade si sono incontrati per discutere delle criticità relative alla A14 (tra Fermo e Pescara), alla A1 (Caianiello-Napoli) e alla A16 (Avellino-Benevento), tratto per il quale Aspi chiederà all'autorità giudiziaria la possibilità di una riduzione della restrizione della carreggiata. Claudia Guasco © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I calcinacci crollano dalla volta L' incubo in galleria sulla A26

Nessun automobilista coinvolto. Chiuso per ore il tratto tra Masone e Genova Voltri

MARCO FAGANDINI EMANUELE ROSSI

marco fagandini emanuele rossi genova L' annus horribilis delle autostrade liguri si chiude con un nuovo disastro. Sono le 18 quando si verifica il distacco di una «ondulina e di parti dell' intonaco a cui era collegata» nella galleria Bertè, sulla A26 dopo Masone, in direzione Genova. Le foto mostrano le auto schivare i calcinacci piombati dalla volta. Nessun ferito, ma per puro caso. Il tratto è stato chiuso e nella notte Autostrade ha realizzato un by-pass per permettere il traffico dei veicoli in entrambe le direzioni. Per arrivare alla riapertura della galleria, invece, saranno necessari approfondimenti sullo stato della volta. La testimonianza «Ho sentito un boato fortissimo e ho capito subito che non era un incidente, il rumore era diverso, come quello di un movimento di terra. Non un "crash". Ho guardato lo specchietto e ho visto il fumo, un polverone. Poi macerie per terra e intravisto vetture inchiodare dall' altra parte. Mi sono trovato nel posto sbagliato al momento giusto: ero al volante dell' ultima auto passata prima del crollo». A raccontare un' esperienza che non si cancellerà facilmente è Giorgio Bassano, vice sindaco di Rossiglione, comune della Valle Stura a pochi chilometri dal punto del crollo.

«Lì per lì ho pensato: "Togliamoci di qui". Immediatamente dopo però mi sono preoccupato, pensando che poteva esserci rimasto sotto qualcuno - dice Bassano - Non avevo ancora idea di quanto grossa fosse la parte di galleria caduta. È chiaro, poteva andare molto peggio di così. È assurdo, quando ci si mette in viaggio bisogna aver paura». La riunione in Regione Ma la notizia del crollo è piombata anche sul tavolo della Regione Liguria, dove l' amministratore delegato di Autostrade Roberto Tomasi era riunito con il presidente Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell' Autorità portuale di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini. Si discuteva dei disagi patiti sulle autostrade liguri nei giorni scorsi, di misure compensative valutate intorno ai 10 milioni di euro e di una programmazione meno impattante dei cantieri. «Abbiamo ottenuto una riduzione del pedaggio del 50% dal 2 gennaio tra Varazze e Genova Pra' sulla A10. E dalla notte del 31 saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all' altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco sulla A12», spiega il governatore Giovanni Toti. In precedenza era stata la ministra De Micheli a disporre «l' attivazione di una cabina di coordinamento tra i concessionari e gli esperti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per stabilire la priorità dei cantieri e ridurre al massimo i disagi» per la Liguria. Ma il crollo dell' intonaco in galleria ha spostato il focus sui tunnel. L' amministratore delegato di Aspi è stato convocato immediatamente per oggi dalla ministra Paola De Micheli. E anche il procuratore Francesco Cozzi ha acceso un faro. Probabile l' apertura di un nuovo filone di inchiesta dopo quelli sui controlli ai viadotti e alle barriere anti-rumore: «Nei prossimi giorni faremo accertamenti anche in questa direzione (sulle gallerie, ndr) così come lo abbiamo fatto per i pannelli». Inoltre, i pezzi di intonaco crollati saranno messi sotto sequestro. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



La ministra De Micheli allibita per l' accaduto Toti: serve piano straordinario di monitoraggio

"Scoramento totale" L' ultima grana per l' ad di Aspi

MARIO DE FAZIO - genova La notizia del crollo di parte della volta di una galleria dell' A26, dopo il casello di Masone, arriva poco dopo le 18.30. In quell' istante l' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia, Roberto Tomasi, è a Genova, nel palazzo della Regione, seduto accanto al governatore Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci. La riunione per stabilire le misure compensative per il caos patito dalla Liguria negli ultimi giorni, di fatto, è già conclusa. Si stanno limando le ultime parole con cui comunicare le decisioni concordate al tavolo. E invece no, si andrà avanti per altre due ore, con gli uffici regionali che diventano una sorta di quartier generale improvvisato per la società concessionaria, e il telefono di Tomasi che riceve almeno due telefonate decisamente significative: la prima a chiamare è il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, che convoca l' ad a Roma, oggi, per una riunione straordinaria. La seconda telefonata arriva dalla Procura di Genova, che intanto ha già deciso di avviare un' inchiesta sull' ennesimo episodio in cui, sempre in Liguria, la rete autostradale mostra cedimenti e provoca paura. Chi è a quel tavolo racconta dello «scoramento totale» dell' amministratore delegato di Autostrade alla notizia del cedimento in galleria. Ma anche di un nervosismo, anche verso le sue strutture, che monta con il passare dei minuti. Tomasi era arrivato a Genova da poco per tentare di mitigare gli effetti della "tempesta perfetta" che si è abbattuta negli ultimi giorni sulla rete ligure con un pacchetto di misure, a partire dalla volontà di costituire un coordinamento al Mit a cui prenderanno parte anche Comune, Regione e Autorità portuale e l' esenzione parziale dei pedaggi. Ma quel crollo toglie forza e mordente alle mosse della società. Dai vertici di Autostrade, dopo lo choc iniziale, arriva la richiesta di essere ospitati in Regione, per avviare i primi passi operativi. E mentre il direttore del tronco di Genova, Mirko Nanni, presente alla riunione, manda gli ispettori a Masone per verificare quanto accaduto, anche la macchina regionale si attiva, con l' assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, che si coordina con il territorio. Anche Toti sente al telefono il ministro. «Ho parlato poco fa con la De Micheli ed è allibita per quello che è successo - racconta il governatore - Il sindaco di Masone ci dice che per il momento la situazione è sotto controllo, pur con molto traffico. È un' ulteriore dimostrazione di quello che chiediamo da tempo cioè la necessità di un piano straordinario di monitoraggio dei viadotti e delle gallerie della Liguria». Il tempo passa, e tra chi è assiepatato ad attendere Tomasi inizia a serpeggiare il dubbio che l' amministratore delegato voglia dribblare le domande. Invece, poco prima delle nove di sera, Tomasi si presenta e concede qualche battuta. «Mi dispiace profondamente per quanto è accaduto sulla A26. Domani (oggi, ndr) saremo al Ministero, ci siamo sentiti direttamente con il ministro De Micheli per accelerare ulteriormente le verifiche sulla rete che stiamo mettendo in campo tramite società esterne - spiega il numero uno di Autostrade per l' Italia - I controlli su tutti i duemila viadotti della rete fatti da imprese terze sono praticamente conclusi». Il report dovrebbe essere ultimato oggi, ed è interesse della società accelerare su questo versante. Anche perché, in questi giorni, incombe sulla società lo spauracchio della revoca della concessione, con diversi esponenti del M5S che non a caso rilanciano con forza la battaglia, avviata poche ore dopo il crollo del Morandi. «Daremo massima attenzione a quello che è successo oggi. I tecnici sono subito intervenuti nella galleria e stanno verificando l' accaduto. Procederemo col massimo rigore, su tutti i fronti», aggiunge Tomasi prima di risalire in auto e lasciare Genova. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Incubo in autostrada Crolla parte della volta di una galleria sull' A26

Il cedimento nel tunnel Bertè: chiuso per ore il tratto tra Masone e Voltri Nuova inchiesta della magistratura dopo quella su viadotti e pannelli antirumore

Emanuele Rossi / GENOVA L'annus horribilis delle autostrade liguri si chiude con un nuovo disastro. Sono le 18 quando si verifica il distacco di una "ondulina e di parti dell'intonaco a cui era collegata" nella galleria Bertè, sulla A26 dopo Masone, in direzione Genova. Le foto mostrano le auto schivare i calcinacci piombati dalla volta. Nessun ferito, ma per puro caso. Il tratto è stato chiuso e nella notte Autostrade ha realizzato un by-pass per permettere il traffico dei veicoli in entrambe le direzioni. Per arrivare alla riapertura della galleria, invece, saranno necessari approfondimenti sullo stato della volta. LA RIUNIONE IN REGIONE Ma la notizia del crollo è piombata anche sul tavolo della Regione Liguria, dove l'amministratore delegato di Autostrade Roberto Tomasi era riunito con il presidente Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini. Si discuteva dei disagi patiti sulle autostrade liguri nei giorni scorsi, di misure compensative valutate intorno ai 10 milioni di euro e di una programmazione meno impattante dei cantieri. «Abbiamo ottenuto una riduzione del pedaggio del 50% dal 2 gennaio tra Va razze e Genova Pra'. E dalla notte del 31 saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all'altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco», spiega il governatore Giovanni Toti. In precedenza era stata la ministra De Micheli a disporre «l'attivazione di una cabina di coordinamento tra i concessionari e gli esperti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per stabilire la priorità dei cantieri e ridurre al massimo i disagi» per la Liguria. FARO SUI TUNNEL Ma il crollo dell'intonaco in galleria ha spostato il focus sui tunnel. L'amministratore delegato di Aspi è stato convocato immediatamente per oggi dalla ministra Paola De Micheli. E anche il procuratore Francesco Cozzi ha acceso un faro. Probabile l'apertura di un nuovo filone di inchiesta dopo quelli sui controlli ai viadotti e alle barriere anti-rumore: «Nei prossimi giorni faremo accertamenti anche in questa direzione (sulle gallerie, ndr) così come lo abbiamo fatto per i pannelli». Inoltre, i pezzi di intonaco crollati saranno messi sotto sequestro. Al tavolo con la Liguria Aspi aveva illustrato il piano di verifica relativo alla rete ligure programmato dal primo di gennaio attraverso l'utilizzo di società terze (Proger, Bureau Veritas Nexta, Tecno Piemonte e Tecno Lab), per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. Oggi al ministero verrà illustrato un report dei controlli sui 2.000 viadotti eseguiti dalle imprese terze «che sono praticamente conclusi», ha spiegato Tomasi. Ma sarà previsto un rinforzo dei controlli in campo e Tomasi porterà una proposta di ampliamento delle esenzioni dei pedaggi sulla rete ligure. (In più rispetto alle tratte urbane genovesi e a Masone-Ovada e Rapallo-Chiavari, ndr). Il caso della A26 però ha riaperto anche la polemica sul concessionario con gli esponenti del M5S scatenati: «C'è ancora qualcuno che ha dubbi sulla revoca?», si chiedono il sottosegretario Roberto Traversi e i deputati liguri Valente e Battelli. I LAVORI SULLA RAMPA Tra le richieste arrivate ad Autostrade anche quella del sindaco di Genova per raddoppiare la corsia di collegamento del "lotto 10", la rampa che unisce la strada Guido Rossa al casello di Genova Aeroporto, realizzato dopo il crollo del Morandi:



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Dobbiamo evitare che ci sia un tratto a una sola corsia perché lì si crea un imbuto». La competenza è di Autostrade che si è impegnata ad accelerare il progetto. -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Al tavolo con le istituzioni l'ad di Aspi riceve le telefonate del ministro De Micheli e della procura

Tomasi tra scoramento e rabbia «Siamo dispiaciuti, indagheremo»

Mario De Fazio / GENOVA La notizia del crollo di parte della volta di una galleria dell' A26, dopo il casello di Masone, arriva poco dopo le 18.30. In quell' istante l' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia, Roberto Tomasi, è a Genova, nel palazzo della Regione, seduto accanto al governatore Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci. La riunione per stabilire le misure compensative per il caos patito dalla Liguria negli ultimi giorni, di fatto, è già conclusa. Si stanno limando le ultime parole con cui comunicare le decisioni concordate al tavolo. E invece no, si andrà avanti per altre due ore, con gli uffici regionali che diventano una sorta di quartier generale improvvisato per la società concessionaria, e il telefono di Tomasi che riceve almeno due telefonate decisamente significative: la prima a chiamare è il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, che convoca l' ad a Roma, oggi, per una riunione straordinaria. La seconda telefonata arriva dalla Procura di Genova, che intanto ha già deciso di avviare un' inchiesta sull' ennesimo episodio in cui, sempre in Liguria, la rete autostradale mostra cedimenti e provoca paura. Chi è a quel tavolo racconta dello «scoramento totale» dell' amministratore delegato di Autostrade alla notizia del cedimento in galleria. Ma anche di un nervosismo, anche verso le sue strutture, che monta con il passare dei minuti. Tomasi era arrivato a Genova poco per tentare di mitigare gli effetti della "tempesta perfetta" che si è abbattuta negli ultimi giorni sulla rete ligure con un pacchetto di misure, a partire dalla volontà di costituire un coordinamento al Mit a cui prenderanno parte anche Comune, Regione e Autorità portuale e l' esenzione parziale dei pedaggi. Ma quel crollo toglie forza e mordente alle mosse della società. Dai vertici di Autostrade, dopo lo choc iniziale, arriva la richiesta di essere ospitati in Regione, per avviare i primi passi operativi. E mentre il direttore del tronco di Genova, Mirko Nanni, presente alla riunione, manda gli ispettori a Masone per verificare quanto accaduto, anche la macchina regionale si attiva, con l' assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, che si coordina con il territorio. Anche Toti sente al telefono il ministro. «Ho parlato poco fa con la De Micheli ed è allibita per quello che è successo - racconta il governatore - Il sindaco di Masone ci dice che per il momento la situazione è sotto controllo, pur con molto traffico. È un' ulteriore dimostrazione di quello che chiediamo da tempo cioè la necessità di un piano straordinario di monitoraggio dei viadotti e delle gallerie della Liguria». Il tempo passa, e tra chi è assiepatato ad attendere Tomasi inizia a serpeggiare il dubbio che l' amministratore delegato voglia dribblare le domande. Invece, poco prima delle nove di sera, Tomasi si presenta e concede qualche battuta. «Mi dispiace profondamente per quanto è accaduto sulla A26. Domani (oggi, ndr) saremo al Ministero, ci siamo sentiti direttamente con il ministro De Micheli per accelerare ulteriormente le verifiche sulla rete che stiamo mettendo in campo tramite società esterne spiega il numero uno di Autostrade per l' Italia - I controlli su tutti i duemila viadotti della rete fatti da imprese terze sono praticamente conclusi». Il report dovrebbe essere ultimato oggi, ed è interesse della società accelerare su questo versante. Anche perché, in questi giorni, incombe sulla società lo spauracchio della revoca della concessione, con diversi esponenti del Movimento Cinquestelle che non a caso rilanciano con forza la battaglia, avviata poche ore dopo il crollo del Morandi. «Daremo massima attenzione a quello che è successo oggi. I tecnici sono subito intervenuti nella galleria e stanno verificando



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

l' accaduto. Procederemo col massimo rigore, su tutti i fronti», aggiunge Tomasi prima di risalire in auto e lasciare Genova. -

Caos autostrade: incontro in Regione con l' ad di Aspi, polemiche sui "cantieri fantasma"

Il governatore Toti incontra Tomasi: il presidente della Regione ribadirà la richiesta di ottenere la gratuità per altri tratti stradali e verrà anche fatto il punto su tutte le possibili iniziative da mettere in campo per ridurre i disagi

Dopo quattro giorni di passione sembra cominciare (lentamente) a rientrare l' emergenza sulla rete autostradale della Liguria e nella prima mattinata di lunedì 30 dicembre 2019 si registrano "solo" un paio di chilometri di coda tra Celle Ligure e il Bivio A10/Complanare di Savona, coda che però ha cominciato ad aumentare intorno all' ora di pranzo, arrivando a 5 chilometri. Sabato 28 dicembre era stata concordata la riduzione dell' impatto dei cantieri che insistono nel tratto tra Arenzano e Savona a causa di due frane e dalla prima mattina di domenica sono tornate agibili tre corsie su quattro, modulabili a seconda dei maggiori flussi di traffico. Caos autostrade, incontro in Regione. La situazione deve, comunque, ancora essere monitorata con attenzione e oggi, lunedì 30 dicembre, il governatore Giovanni Toti incontrerà l' amministratore delegato di Aspi Roberto Tomasi, con lui anche il sindaco di Genova Marco Bucci e il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** Paolo Emilio Signorini. Il presidente della Regione ribadirà la richiesta di ottenere la gratuità per altri tratti stradali, quelli maggiormente interessati da disagi, così come già richiesto e ottenuto per Chiavari-Rapallo e Masone-Ovada. Verrà inoltre fatto il punto su tutte le possibili iniziative da mettere in campo per ridurre i disagi. Toti contro il Governo: «Liguria vittima di una guerra» E proprio il presidente Toti, nelle scorse ore, ha attaccato il Governo, parlando della Liguria come «unica vittima della guerra in corso tra governo e autostrade». Una guerra che, secondo il governatore, dura ormai da un anno e mezzo, dal crollo di Ponte Morandi. «Questa guerra che non ha prodotto alcun risultato - ha aggiunto - schiaccia la nostra Regione, proprio quella che ha sofferto per la tragedia. Una beffa drammatica. Di fronte a tutto questo il Governo decida ciò che ritiene, ritiri la concessione o non la ritiri, ma torni a fare il Governo: convochi subito tutte le parti, metta in piedi un piano emergenza, informi le istituzioni locali e si assuma le proprie responsabilità verso i cittadini. Basta proclami, ma azioni concrete. Il Governo stesso non controlla, non gestisce, non coordina più in alcun modo ciò che avviene sulle strade a pagamento gestite dai privati». E sui disagi in questi giorni di festa Toti ha aggiunto: «Cosa è successo? Semplice: ai cantieri causati dalle molte frane che hanno colpito la nostra regione, cantieri non eliminabili per ragioni di sicurezza, si sono aggiunti cantieri del tutto inaspettati. La Procura della Repubblica di Genova infatti, attraverso i propri periti, ha rilevato e informato Società Autostrade di una serie di possibili anomalie sulle barriere fonoassorbenti al bordo della carreggiata, anomalie che necessitavano controlli e interventi da effettuare entro la fine delle ferie natalizie. Nessuno - sottolinea Toti - ha comunicato tutto ciò alla Regione o al Comune di Genova. Non appena l' abbiamo saputo ci siamo impegnati convocando le Concessionarie e chiedendo di intervenire al più presto per ridurre il danno. Abbiamo ottenuto l' apertura di alcune corsie e lo spostamento nelle ore notturne di alcuni cantieri. Un rimedio limitato, che speriamo possa portare qualche beneficio. Abbiamo anche ottenuto la gratuità di alcuni tratti. Dal Governo, per ora, neppure una telefonata». Diversa, invece, la situazione dell' estate scorsa quando «senza averne titolo - conclude Toti - ci siamo impegnati convocando le Concessionarie e abbiamo ottenuto la rimozione dei cantieri nei giorni più caldi dell' esodo estivo. Un compito che non sarebbe spettato a noi, ma nella totale assenza di dialogo tra Governo e Autostrade abbiamo fatto quel che potevamo per evitare la paralisi».



Genova Today

Genova, Voltri

come siano «in progressiva normalizzazione le condizioni di viabilità lungo la rete autostradale ligure» grazie ai correttivi apportati in accordo con la Regione. «Il quadro della circolazione sulla rete ligure gestita da Autostrade per l'Italia sarà più favorevole già dalle prossime ore - conclude Aspi - e per le settimane a venire in virtù di un piano di cantierizzazioni che prevede attività svolte prevalentemente in orario serale e notturno. In particolare, per quanto riguarda la messa in sicurezza delle barriere fonoassorbenti, i cantieri che maggiormente influiscono sulla fluidità della circolazione sono stati per la maggior parte rimossi, esclusi quelli inamovibili». La polemica sui "cantieri fantasma" Lavori e chiusure non sono però terminati, sulla A12 Genova-Sestri Levante, per consentire gli interventi di manutenzione delle barriere antirumore sarà chiuso il tratto compreso tra Genova Est e l'allacciamento con la A7 Serravalle-Genova, verso Genova nelle due notti consecutive di giovedì 2 e venerdì 3 gennaio, tra le ore 22 e le 6. E proprio le barriere sono al centro della polemica, con tanti automobilisti che hanno definito "cantieri fantasma" quelli in cui si sono imbattuti lungo la strada, perché privi di operai al lavoro. Autostrade ha spiegato che i cantieri servono per isolare le corsie su cui ci sono le barriere integautos (finite nel mirino della procura). Sino a quando le barriere non verranno analizzate pezzo per pezzo, le corsie su cui insistono devono restare sgombre. Questo significa che la corsia deve essere chiusa con i birilli senza la necessità di avere persone all'interno. Si tratta quindi di cantieri che vengono aperti e chiusi con l'avanzamento dei lavori, sui 27 chilometri di rete autostradale interessata.

Autostrade, crolla la volta di una galleria in A26. Tomasi: "Ci dispiace", Toti: "Sono allibito".

GIUSEPPE SCIORTINO

di Giuseppe Sciortino lunedì 30 dicembre 2019 "Abbiamo fatto la verifica su tutti i duemila viadotti cos come avevamo detto. Su tutti i cantieri della Liguria abbiamo deciso di fare un bollettino giornaliero e un tavolo permanente sia col ministero che con gli enti locali per tenere sempre tutti informati". Lo ha affermato l' amministratore delegato di Autotstrade, Roberto Tomasi, a Genova al termine della riunione nella sede di Regione Liguria con il governatore Toti, il sindaco Bucci e il presidente dell' **Portuale** Signorini. GENOVA - "Ci dispiace per quanto successo sulla A26. Domani (31 dicembre) saremo al Ministero per vedere le ulteriori azioni di verifica necessarie. Ci siamo sentiti direttamente con la ministra e abbiamo ritenuto opportuno incontrarci per valutare le azioni da mettere in campo. Daremo massima attenzione anche a quello che è successo. Procederemo col massimo rigore, su tutti i fronti". Sono queste le parole con cui l' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia, Roberto Tomasi, ha commentato il crollo di una volta all' interno di una galleria sulla A26 nel tratto tra Masone e Ovada al termine della riunione in Regione Liguria. "Questo ulteriore episodio ci lascia allibiti", ha replicato a stratto giro il governatore Giovanni Toti alla conclusione del cvertice in Regione. "Da tempo chiediamo di conoscere la situazione di sicurezza di gallerie e viadotti. Ho parlato con il ministro De Micheli che mi pare sia ugualmente allibita. La galleria è stata sequestrata dalla magistratura e quindi spetterà ai loro periti stabilire cosa successo.", ha proseguito Toti. Secondo le prime verifiche , si sarebbe verificato il distacco di una ondulina e di parti della volta della parete a cui era collegata, distacco le cui cause dovranno essere accertate. Immediate le polemiche politiche per l' accaduto, in un periodo in cui le autostrade liguri, in particolare la A6 e la stessa A26, sono in grave difficoltà. La riunione al Mit è stata convocata d' urgenza dal ministro De Micheli dopo l' ennesimo dramma sfiorato su un tratto autostradale ligure. Intorno alle 18:30 si è staccato un pezzo del soffitto della galleria Bertè, nel tratto della A26 in territorio di Masone, in provincia di Genova. Fortunatamente senza colpire alcun veicolo in transito. L' autostrada è stata chiusa e si sono create subito code che hanno raggiunto anche i 20 km. È intervenuta la polizia stradale ed è stata istituita l' uscita obbligatoria al casello di Masone. Nelle ore successive è stato istituito uno scambio di carreggiata per consentire la riapertura al traffico in doppio senso di circolazione. "Abbiamo fatto la verifica su tutti i 2mila viadotti , così come avevamo detto", ha proseguito Tomasi Per quanto riguarda le criticità sulla rete autostradale della regione, Tomasi ha spiegato che "su tutti i cantieri della Liguria abbiamo deciso di fare un bollettino giornaliero e un tavolo permanente sia col ministero che con gli enti locali per tenere sempre tutti informati". Gli interventi sulla rete ligure sono molti e dureranno a lungo: "Abbiamo attività importanti e dobbiamo lavorare tutti insieme, procedendo con interventi di notte, e stiamo ragionando con l' **Autorità portuale** per poter vedere come separare i flussi dei traffici pesanti e di quelli leggeri", ha concluso Tomasi. Anticipare l' apertura dei varchi portuali e posticiparne la chiusura per permettere agli autotrasportatori di transitare sulle autostrade liguri anche in orari non congestionati dando incentivi ai trasportatori che non viaggeranno nelle ore di punta. La novità era stata annunciata dal presidente dell' **Autorità portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini al termine dell' incontro in Regione. "Abbiamo alcune risorse a disposizione per gli incentivi, ci sono gli



indennizzi del ponte Morandi per l' autotrasporto", spiega Signorini. Al momento l' apertura mattutina dei varchi del porto Genova è alle 6, ma a breve potrebbe essere anticipata di qualche ora in modo da alleggerire il traffico sulle autostrade. L' attuale chiusura dei varchi è tra le 21 e le 21:30. I pedaggi



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

autostradali di competenza di Autostrade per l' Italia "rimangono gratuiti i tratti autostradali dell' area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (A12) e tra Masone e Ovada (A26). A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Pra', in ragione della durata del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all' altezza di Arenzano", ha concluso il governatore Toti. "Abbiamo chiesto ad Autostrade anche investimenti in infrastrutture per la città di Genova, ad esempio il raddoppio della carreggiata tra la strada Guido Rossa e l' uscita di Genova Aeroporto dell' autostrada A10", ha aggiunto il sindaco Marco Bucci all' uscita dal vertice. "Abbiamo chiesto ad Autostrade che i lavori alle barriere fonoassorbenti in Liguria siano fatti di notte per avere almeno due corsie aperte di giorno: la corsia unica crea il tappo. Ci sono dei punti in cui si può fare e in altri no, ma non vogliamo più autostrade dove c' è una corsia bloccata, ma non ci sono operai che lavorano", ha concluso il primo cittadino. Dalla notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio 2020 saranno rimossi il cantiere relativo alla frana all' altezza di Albisola (A10) dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, e il cantiere tra Nervi e Recco, legato al monitoraggio delle barriere fonoassorbenti. Rimane attivo, invece, il cantiere relativo alla frana tra Varazze e Arenzano, trattandosi "di lavori complessi legati a esigenze di sicurezza: il traffico rimane incanalato su tre corsie, orientabili per senso di marcia a seconda dei flussi di traffico", precisa Autostrade. Confermati anche i lavori tra Rapallo e Chiavari, con una corsia percorribile in direzione sud. Sulla vicenda è intervenuto anche il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro. "Il parziale crollo di un soffitto di una galleria sulla autostrada A26 tra Masone e Genova impone interventi immediati, perché la sicurezza viene prima di ogni cosa. La società Autostrade dica se è in grado di continuare a gestire in sicurezza viadotti e gallerie a loro affidate in concessione. La questione non è una disputa tra avvocati, ma riguarda il diritto degli automobilisti a guidare tranquilli e sereni sulle nostre autostrade: la misura è colma", ha concluso Fornaro. Approfondimenti Code in A10, A7, A26: autostrade esasperanti (e costose) in Liguria Porto, vertice su autostrade e petrolchimico: per i depositi prende quota l' area dei Messina Spediporto contro Autostrade, Botta: "Andiamo avanti, chi con noi"? Autostrade, la tempesta perfetta servita A26, cade pezzo di volta in galleria: chiuso tratto tra Masone e Voltri.

Economia Trasporti

Autostrada A26, "cade" parte intonaco volta galleria Berté. Nessun ferito

Corsia sud della Gravellona Toce-Voltri chiusa nel tratto Ovada-Masone. Aspi convocata d'urgenza al Mit domani (martedì 31) alle 10

(Teleborsa) - Ancora un tratto ligure di Autostrade per l' Italia nell' occhio del ciclone. Si stacca parte dell' intonaco della volta della galleria Berté ell' A26 Gravellona Toce-Voltri. Nessun danno alle persone ma Autostrada chiusa in direzione Genova con uscita obbligatoria a Masone. Lastre e pezzi di cemento sono cadute nella corsia centrale. Il "crollo" intorno alle 18 nel tratto appunto Ovada-Masone, in carreggiata sud. A seguito dello "stacco" di parte del soffitto della galleria, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha convocato con urgenza per domani martedì 31 alle 10 presso la sede del Mit a Roma la società Autostrade per l' Italia . Il "crollo" è avvenuto mentre l' Ad di Aspi, Roberto Tomasi, era a colloquio col Presidente della Regione Liguria, Toti, il Sindaco di Genova Bucci e il Presidente dell' **AdSP** del Mar Ligure, Signorini. La visita di Tomasi era stata decisa dopo la tre giorni di code chilometriche, vera e propria paralisi, fra Genova e il ponente . In particolare sull' A10 e sull' A26 a causa dei molteplici cantieri aperti da Aspi in queste ore. Si tratta di una campagna di interventi che fa seguito anche allo scandalo dei falsi report scoperto dalle inchieste della procura di Genova che indaga sul crollo del ponte Morandi. Un comunicato di Aspi delle 19,38 informa che "secondo le prime verifiche condotte dai tecnici autostradali, si sarebbe verificato il distacco di una ondulina e di parti dell' intonaco a cui era collegata, le cui cause sono in corso di accertamento. Sul luogo dell' evento sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale ed il personale della Direzione 1° Tronco di Genova di Autostrade per l' Italia . È in corso l' installazione di uno scambio di carreggiata per consentire la riapertura al traffico in doppio senso di circolazione" . "Per gli utenti che viaggiano con mezzi pesanti e da Alessandria sono diretti verso la riviera ligure - precisa la nota - si consiglia di immettersi sulla diramazione Predosa-Bettole e successivamente in A7 verso Genova per poi immettersi in A10 verso Savona . Agli utenti che viaggiano su mezzi leggeri, dopo l' uscita obbligatoria a Masone si consiglia di percorrere la strada provinciale 456 del Turchino e rientrare in A10 a Genova Voltri". "Non ci possiamo permettere che le Autostrade liguri non funzionino, funzionino in modo limitato o che addirittura ci sia una percezione di insicurezza. Chi le gestisce deve investire per la sicurezza", così ha dichiarato il Sindaco Marco Bucci al termine dell' incontro con l' Ad di Aspi Roberto Tomasi. "Abbiamo chiesto ad Aspi adeguamenti tariffari , investimenti in infrastrutture per la città di Genova, ad esempio il raddoppio della carreggiata tra la strada Guido Rossa e l' uscita di Genova Aeroporto dell' autostrada A10". "Abbiamo chiesto di poter partecipare al tavolo istituzionale al Mit per gestire lo stato di emergenza in corso sulle Autostrade liguri - ha aggiunto il Sindaco - in quanto il mio scopo è risolvere i problemi, non fare le class action contro Aspi , non è una delle azioni che abbiamo messo in piedi adesso. Abbiamo chiesto ad Aspi che i lavori alle barriere fonoassorbenti in Liguria siano fatti di notte per avere almeno due corsie aperte di giorno: la corsia aperta crea il tappo. Ci sono dei punti in cui si può fare e in altri no, ma non vogliamo più Autostrade dove c' è una corsia bloccata, ma non ci sono operai che lavorano" . E proprio oggi lunedì 30 dicembre la ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, aveva resa nota la disponibilità di Autostrade a ridurre i pedaggi autostradali in Liguria per circa 10 milioni di euro : "Abbiamo chiesto ad Aspi concessionario dei tratti autostradali di Liguria, Marche e

Abruzzo interessati in questi giorni da problemi e rallentamenti al traffico, a seguito di provvedimenti giudiziari di operare da subito per ridurre il più possibile i disagi. Ci è stata manifestata la disponibilità a introdurre riduzioni dei pedaggi in Liguria appunto per un valore



TeleBorsa

Genova, Voltri

stimato di 10 milioni e abbiamo chiesto che in circostanze di disagio simile la stessa azione sia adottata nelle altre tratte. Sul territorio attiveremo ogni possibile strumento di monitoraggio e comunicazione immediata sullo stato dei lavori e della viabilità, coinvolgendo gli Enti locali". .

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Si corre ai ripari: pedaggi scontati e via i cantieri -tappo su A10 e A12

Autostrade offre anche contributi al porto costretto a chiusure anticipate e posticipate dei terminal

Matteo Dell' Antico Roberto Sculli / GENOVA Uno sconto sul pedaggio del cinquanta per cento, a partire dal 2 gennaio, tra le barriere di Genova Pra' e Varazze, una delle tratte andate maggiormente in crisi negli ultimi giorni. La rimozione, stanotte, dei cantieri tappo di Albisola, sulla A10, e di quello tra Nervi e Recco, legati entrambi all' adeguamento delle barriere anti -rumore, finite nel mirino della Procura. Contributi al porto, per sostenere l' apertura in anticipo e la chiusura ritardata dei terminal, e agli autotrasportatori, per indennizzarli dei blocchi. Nelle ore in cui si scatenava un' altra emergenza, ancora sulla A26, questa volta per il cedimento della volta di una galleria nei pressi di Masone, Autostrade per l' Italia annunciava il piano per mettere una pezza ai pesanti disagi registrati durante le festività, a causa dell' impatto di una miriade di cantieri, allestiti per i più svariati motivi. Le misure sono state concordate a Roma, con il ministero dei Trasporti, e sono state condivise con le istituzioni locali in un incontro, ieri in Regione, coordinato dal presidente Giovanni Toti. Hanno partecipato il sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci, il presidente dell' autorità di sistema portuale Paolo Emilio Signorini e gli assessori regionali alle Infrastrutture e Svi luppo economico, Giacomo Giampedrone e Andrea Ben veduti. Presenti al tavolo anche i vertici di Autostrade e in particolare l' amministratore delegato Roberto Tomasi. Aspi, dopo aver illustrato il nuovo piano di verifica delle cosiddette opere d' arte - ponti, viadotti e gallerie - che si metterà in moto da inizio anno, ancora una volta col supporto di società esterne, ha ribadito di poter incidere sulle maggiori criticità che hanno trasformato l' esodo di liguri e turisti in una costante odissea. La A10 dovrebbe guadagnare ulteriore respiro con la liberazione della carreggiata all' altezza di Albisola, ridotta da fine novembre per la minaccia di una frana: saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia. Via anche il cantiere sulla A12, tra le barriere di Nervi e Recco, installato invece per intervenire sulle barriere fonoassorbenti finite nell' inchiesta per una presunta vulnerabilità al vento e - in Liguria - per possibili difetti nella posa. Autostrade ha ribadito di poter eseguire la messa in sicurezza dei circa 30 chilometri di pannelli installati tra il 2008 e il 2014 quasi esclusivamente in ore notturne grazie a cantieri mobili e di impegnarsi per garantire sempre aperte due corsie per senso di marcia, ridisegnando segnaletica orizzontale e con altri accorgimenti. Ci vorrà più tempo, invece, per tornare alla totale normalità sulla A10, dove tra Varazze e Arenzano incombe un' altra frana. L' altro ieri sono state riaperte tre corsie su quattro ma per tornare alla piena capacità potrebbero servire fino a due mesi di lavori. Ecco perché dal 2 gennaio la tariffa sarà scontata della metà, tra Varazze e Pra', agevolazione che si somma ai tratti gratuiti - in ragione del crollo del Morandi - nell' area metropolitana di Genova, e quelli tra Chiavari e Rapallo, sulla A12, e tra Masone e Ovada (A26), questi connessi, invece, ai disagi di questi giorni. Una fetta importante della gestione della crisi riguarda lo scalo portuale. Aspi potrebbe mettere a disposizione fondi, per consentire l' accesso anticipato ai Tir, limitando in questo modo la congestione delle arterie. Gli operatori si sono detti disponibili ma chiedono un sostegno economico, in primis per gli extra costi di personale. «Ci sono varie ipotesi ma è logico che



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

gli operatori debbano essere sostenuti», dice Signorini. Aiuti economici potrebbero arrivare anche per l' autotrasporto, integrando quelli stanziati dal decreto Genova dopo il disastro del Morandi. Difficilmente si deciderà prima del 17 gennaio, quando una proposta di dettaglio sarà presentata in una nuova riunione a Palazzo San Giorgio. Sempre ieri Aspi ha assicurato di spingere sull' acceleratore per risolvere ulteriori criticità. A partire dal progetto di raddoppio della rampa di accesso tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto, che fa da collo di bottiglia tra la viabilità urbana e quella autostradale. Aspi si è inoltre impegnata a fornire dal 1° gennaio un bollettino quotidiano per aggiornare gli enti locali, che hanno lamentato gravi carenze di informazione. -

Scatta il taglio dei pedaggi le scuse di Tomasi a Genova

Dal 2 gennaio fra Pra' e Varazze le tariffe saranno ridotte del 50%, confermate le gratuità già in vigore L' amministratore delegato di Aspi: " Mi dispiace profondamente". Il governatore Toti: " Siamo allibiti"

La pagina 3 di Marco Lignana « Sono profondamente dispiaciuto per quanto successo. Daremo massima attenzione a quello che è accaduto. I tecnici sono subito intervenuti nella galleria e stanno facendo le verifiche. Procederemo col massimo rigore, su tutti i fronti ». Era ancora al quarto piano del palazzo della Regione, l' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia. Quando ha saputo che si era staccata una parte del tetto della galleria Bertè, Roberto Tomasi stava per lasciare l' incontro con il governatore Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci e il presidente dell' autorità di sistema Paolo Emilio Signorini. Doveva essere il vertice della svolta, quello del "coordinamento" con gli enti locali dopo le giornate di folle traffico sulla rete. Quello che, in effetti, dopo il grande pressing ha prodotto dei risultati concreti: la rimozione dei cantieri tra Nervi e Recco e quello ad Albisola, la riduzione del 50 per cento del pedaggio tra Varazze e Pra' dal 2 gennaio. Ma quando il comunicato stampa sulle nuove misure prese da Aspi per la Liguria era ormai pronto, Tomasi e il direttore di tronco di Genova Mirko Nanni sono tornati indietro. Hanno saputo. E per due ore sono stati costretti a coordinare le prime verifiche nella galleria. Hanno spedito tutte le squadre disponibili sul posto. Si sono sentiti chiedere dal presidente Toti e dall' assessore Giacomo Giampedrone, increduli per l' ennesimo incidente, se fosse stato necessario spedire sul posto mezzi di protezione civile. Hanno risposto di no. Poi è arrivata la telefonata della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, che ha chiesto cosa fosse successo. Da qui la convocazione per questa mattina a Roma. Dove Tomasi proverà a spiegare che « i controlli su tutti i duemila viadotti della rete fatti da imprese terze sono praticamente conclusi ». E che il nuovo consorzio di aziende che devono monitorare le strutture, e che si occupano anche delle gallerie, taglierà i tempi di intervento. Tentativi di rassicurazione. «Questo ulteriore episodio ci lascia allibiti. Da tempo chiediamo di conoscere la situazione di sicurezza di gallerie e viadotti. Ho parlato con il ministro De Micheli che mi pare sia ugualmente allibita », ha detto Toti dopo l' incontro. «Il crollo cambia la situazione perché è un aggravamento della congestione delle nostre autostrade, e cambia la sensazione perché occorre dare rapidamente certezza che si tratti di un episodio e non una cosa sistemica o diffusa. Occorre che ci sia finalmente quel tavolo di verifica e di controllo a cui si siedono il Mit, gli enti locali e la concessionaria, fin quando il governo deciderà che questo è l' interlocutore, per fare un grande piano di monitoraggio e ristrutturazione. Inutile continuare a fare pezzi di cose quando in realtà la situazione mi sembra che necessiti di un intervento urgentissimo, più incisivo, più pesante e più economicamente ampio ». L' intervento urgentissimo toccherà inevitabilmente, e ancora una volta, anche alla magistratura: « È successa una cosa gravissima, di grave pericolo per gli automobilisti. Per pura fortuna nessuno si è fatto male. Ma non si può sempre contare sulla fortuna », le parole sconsolate del procuratore capo Francesco Cozzi: «Aspettiamo la relazione della polizia stradale, poi vedremo come comportarci». © RIPRODUZIONE RISERVATA



il vertice al ministero dei trasporti

Sconto del 50% sui pedaggi tra Varazze e Genova Pra' e scorta per le ambulanze

ALESSANDRA PIERACCI

alessandra pieracci genova Riduzione dei pedaggi autostradali in Liguria per circa 10 milioni e una migliore organizzazione dei cantieri. Queste le novità emerse a Roma durante la riunione che si è tenuta al Mit, il Ministero dei Trasporti, voluta dalla ministra Paola De Micheli, sulle emergenze che riguardano soprattutto Liguria, Marche e Abruzzo. E il Mit ha poi riconvocato con urgenza, per oggi alle 10, la società Autostrade per l'Italia dopo il distacco di parte della volta della galleria Berté, sulla A26 tra Ovada e Masone. Le misure concordate sono state poi rese note in dettaglio durante l'incontro di quasi tre ore che si è tenuto a Genova in serata nella sede della Regione Liguria tra il governatore Toti, il presidente dell'**Autorità portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, il sindaco di Genova Marco Bucci, gli assessori regionali Giampedrone e Benvenuti (le **autorità** locali non invitate al tavolo romano, nonostante le richieste ribadite) e l'ad di Autostrade per l'Italia Roberto Tomasi. Da questa notte saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all'altezza di Albissola, ripristinando le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco, legato alle barriere fonoassorbenti.

Rimane attivo, invece, il cantiere per la frana tra Varazze e Arenzano, trattandosi di lavori complessi legati a esigenze di sicurezza: il traffico rimane incanalato su tre corsie, orientabili per senso di marcia a seconda del traffico. Confermati anche i lavori tra Rapallo e Chiavari, con una corsia percorribile in direzione sud. Autostrade per l'Italia si è impegnata affinché, ove possibile, tutti gli altri interventi relativi alle barriere fonoassorbenti si svolgano con cantieri mobili di notte. In merito ai pedaggi, ai tratti gratuiti dell'area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26), si aggiungerà dal 2 gennaio la riduzione del 50% della tariffa tra i caselli di Varazze e Genova Prà, data la durata e la complessità del cantiere per la messa in sicurezza della frana all'altezza di Arenzano. In ogni caso Autostrade per l'Italia si è impegnata, ove possibile tecnicamente, a garantire in tutti i cantieri la doppia corsia per senso di marcia. E da parte degli enti locali, per convogliare il traffico pesante nelle ore di minor congestione della rete, entro il 17 gennaio verrà presentata una proposta organica alle associazioni di settore con incentivi per estendere l'orario di attività dei terminal portuali. Intanto la prefettura, in accordo con la Regione e l'ospedale di San Martino, ha disposto una scorta della Polizia Stradale per i mezzi con a bordo i pazienti oncologici diretti al San Paolo di Savona per sottoporsi alla radioterapia, impossibile per mancanza di macchinari adeguati nel principale nosocomio genovese (lo strumento necessario arriverà entro aprile). -



Autostrade: Aspi, dal 2 gennaio -50% pedaggio tra Varazze e Prà

Roma, 30 dic. (Adnkronos) - Al fine di gestire l' emergenza di queste ore legata al traffico e ai cantieri sulle autostrade liguri, anche alla luce dell' incidente avvenuto questo pomeriggio nel tratto tra Masone e l' allacciamento con la A10 in direzione sud, presso la sede di Regione Liguria si è svolta una riunione di confronto tra le Istituzioni locali e i vertici di Autostrade per l' Italia. L' incontro, si legge nella nota, è stato chiesto dalle Istituzioni locali, alla luce delle criticità verificatesi nelle ultime settimane, pur non avendo diretta competenza sulla materia e non essendo state convocate al tavolo aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, richiesto e sollecitato da mesi. Al tavolo, oltre ai vertici di Aspi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell' **Autorità portuale di sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini**, gli assessori regionali alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. Aspi ha illustrato il piano di verifica relativo alla rete **ligure** programmato dal 1° di gennaio 2020 attraverso l' utilizzo di società terze per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. In merito ai pedaggi, rimangono gratuiti i tratti autostradali dell' area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26). A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Prà, in ragione della durata e della complessità del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all' altezza di Arenzano.



30 dicembre 2019 - 20:14
Autostrade: Aspi, dal 2 gennaio -50% pedaggio tra Varazze e Prà
 Roma, 30 dic. (Adnkronos) - Al fine di gestire l'emergenza di queste ore legata al traffico e ai cantieri sulle autostrade liguri, anche alla luce dell'incidente avvenuto questo pomeriggio nel tratto tra Masone e l'allacciamento con la A10 in direzione sud, presso la sede di Regione Liguria si è svolta una riunione di confronto tra le Istituzioni locali e i vertici di Autostrade per l'Italia. L'incontro, si legge nella nota, è stato chiesto dalle Istituzioni locali, alla luce delle criticità verificatesi nelle ultime settimane, pur non avendo diretta competenza sulla materia e non essendo state convocate al tavolo aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, richiesto e sollecitato da mesi. Al tavolo, oltre ai vertici di Aspi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, gli assessori regionali alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. Aspi ha illustrato il piano di verifica relativo alla rete ligure programmato dal 1° di gennaio 2020 attraverso l'utilizzo di società terze per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. In merito ai pedaggi, rimangono gratuiti i tratti autostradali dell'area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26). A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Prà, in ragione della durata e della complessità del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all'altezza di Arenzano.



Autostrade, dal 2 gennaio riduzione del pedaggio tra Varazze e Pra'

Genova - Al fine di gestire l' emergenza di queste ore legata al traffico e ai cantieri sulle autostrade liguri, anche alla luce dell' incidente avvenuto questo pomeriggio nel tratto tra Masone e l' allacciamento con la A10 in direzione sud, presso la sede di Regione Liguria si è svolta una riunione di confronto tra le Istituzioni locali e i vertici di Autostrade per l' Italia. L' incontro è stato chiesto dalle Istituzioni locali, alla luce delle criticità verificatesi nelle ultime settimane, pur non avendo diretta competenza sulla materia e non essendo state convocate al tavolo aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, richiesto e sollecitato da mesi. Al tavolo, oltre ai vertici di Aspi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell' **Autorità portuale** di sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, gli assessori regionali alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. Aspi ha illustrato il piano di verifica relativo alla rete ligure programmato dal 1° di gennaio 2020 attraverso l' utilizzo di società terze per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. Riguardo l' aggiornamento della situazione dei cantieri e lo stato del traffico in vista dell' ultimo esodo di Capodanno e del controsesodo di gennaio, Autostrade per l' Italia ha comunicato che da domani notte (tra il 31 dicembre e il 1° gennaio 2020) saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all' altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco, legato alle barriere fonoassorbenti. Rimane attivo, invece, il cantiere relativo alla frana tra Varazze e Arenzano, trattandosi di lavori complessi legati a esigenze di sicurezza: il traffico rimane incanalato su tre corsie, orientabili per senso di marcia a seconda dei flussi di traffico. Confermati anche i lavori tra Rapallo e Chiavari, con una corsia percorribile in direzione sud. Autostrade per l' Italia si è impegnata affinché, ove possibile, tutti gli altri cantieri relativi a verifiche e o interventi sulle barriere fonoassorbenti si svolgano con cantieri mobili durante orari notturni. In merito ai pedaggi, rimangono gratuiti i tratti autostradali dell' area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26). A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Prà, in ragione della durata e della complessità del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all' altezza di Arenzano. In ogni caso Autostrade per l' Italia si è impegnata, ove possibile tecnicamente, a garantire in tutti i cantieri la doppia corsia per senso di marcia. Per quanto riguarda la razionalizzazione del sistema dell' autotrasporto e dell' accesso ai porti liguri, sono in corso di approfondimento modalità di incentivazione tali da favorire l' estensione dell' orario di attività dei terminal portuali, al fine di convogliare il più possibile il traffico pesante nelle ore di minore congestione della rete. A tal fine tutti i presenti si impegnano a presentare entro il 17 gennaio una proposta organica alle associazioni del settore. Aspi ha assunto anche l' impegno di accelerare il progetto di raddoppio della rampa di accesso tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto. Autostrade per l' Italia si impegna a fornire dal 1 gennaio 2020 un bollettino quotidiano due volte al giorno per aggiornare gli Enti locali circa la situazione del traffico ed eventuali problematiche della rete. Regione Liguria, Comune di Genova e **Autorità Portuale** chiedono altresì di poter partecipare al tavolo di confronto tecnico aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la concessionaria Aspi, al fine di concordare le modalità di esecuzione di ogni altro cantiere che si renderà necessario nelle prossime settimane sulla rete autostradale ligure, con particolare riguardo alla sicurezza della



Genova Post

Genova, Voltri

rete. Il tavolo che si è riunito oggi tornerà a vedersi nei prossimi giorni per verificare le modalità attuative di quanto deciso.

Pedaggi autostrade, sconto del 50% da Varazze a Pra' dal 2020. Domani rimossi cantieri a Nervi e Albisola

La decisione a seguito dell'incontro dell'azienda con gli enti locali

Genova. Al fine di gestire l'emergenza di queste ore legata al traffico e ai cantieri sulle autostrade liguri, anche alla luce dell'incidente avvenuto questo pomeriggio nel tratto tra Masone e l'allacciamento con la A10 in direzione sud, presso la sede di Regione Liguria si è svolta una riunione di confronto tra le Istituzioni locali e i vertici di Autostrade per l'Italia. L'incontro è stato chiesto dalle Istituzioni locali, alla luce delle criticità verificatesi nelle ultime settimane, pur non avendo diretta competenza sulla materia e non essendo state convocate al tavolo aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, richiesto e sollecitato da mesi. Al tavolo, oltre ai vertici di Aspi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell'**Autorità portuale** di **sistema** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, gli assessori regionali alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. Aspi ha illustrato il piano di verifica relativo alla rete ligure programmato dal 1° di gennaio 2020 attraverso l'utilizzo di società terze per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. Riguardo l'aggiornamento della situazione dei cantieri e lo stato del traffico in vista dell'ultimo esodo di Capodanno e del controsesodo di gennaio, Autostrade per l'Italia ha comunicato che da domani notte (tra il 31 dicembre e il 1° gennaio 2020) saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all'altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco, legato alle barriere fonoassorbenti. Rimane attivo, invece, il cantiere relativo alla frana tra Varazze e Arenzano, trattandosi di lavori complessi legati a esigenze di sicurezza: il traffico rimane incanalato su tre corsie, orientabili per senso di marcia a seconda dei flussi di traffico. Confermati anche i lavori tra Rapallo e Chiavari, con una corsia percorribile in direzione sud. Autostrade per l'Italia si è impegnata affinché, ove possibile, tutti gli altri cantieri relativi a verifiche e o interventi sulle barriere fonoassorbenti si svolgano con cantieri mobili durante orari notturni. In merito ai pedaggi, rimangono gratuiti i tratti autostradali dell'area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26). A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Prà, in ragione della durata e della complessità del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all'altezza di Arenzano. In ogni caso Autostrade per l'Italia si è impegnata, ove possibile tecnicamente, a garantire in tutti i cantieri la doppia corsia per senso di marcia. Per quanto riguarda la razionalizzazione del **sistema** dell'autotrasporto e dell'accesso ai porti liguri, sono in corso di approfondimento modalità di incentivazione tali da favorire l'estensione dell'orario di attività dei terminal portuali, al fine di convogliare il più possibile il traffico pesante nelle ore di minore congestione della rete. A tal fine tutti i presenti si impegnano a presentare entro il 17 gennaio una proposta organica alle associazioni del settore. Aspi ha assunto anche l'impegno di accelerare il progetto di raddoppio della rampa di accesso tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto. Autostrade per l'Italia si impegna a fornire dal 1 gennaio 2020 un bollettino quotidiano due volte al giorno per aggiornare gli Enti locali circa la situazione del traffico ed eventuali problematiche della rete. Regione Liguria, Comune di Genova e **Autorità Portuale** chiedono altresì di poter partecipare al tavolo di confronto tecnico aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la concessionaria Aspi, al fine di



concordare le modalità di esecuzione di ogni altro cantiere che si renderà necessario nelle prossime settimane sulla rete autostradale ligure, con particolare riguardo alla sicurezza della



Genova24

Genova, Voltri

rete. Il tavolo che si è riunito oggi tornerà a vedersi nei prossimi giorni per verificare le modalità attuative di quanto deciso.

Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Autostrade: dal 2020 pedaggi dimezzati da Varazze a Pra'. Rimossi cantieri a Nervi e Albisola fotogallery

La decisione a seguito dell' incontro dell' azienda con gli enti locali

Liguria. Al fine di gestire l' emergenza di queste ore legata al traffico e ai cantieri sulle autostrade liguri, anche alla luce dell' incidente avvenuto questo pomeriggio nel tratto tra Masone e l' allacciamento con la A10 in direzione sud, presso la sede di Regione Liguria si è svolta una riunione di confronto tra le Istituzioni locali e i vertici di Autostrade per l' Italia. L' incontro è stato chiesto dalle Istituzioni locali, alla luce delle criticità verificatesi nelle ultime settimane, pur non avendo diretta competenza sulla materia e non essendo state convocate al tavolo aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, richiesto e sollecitato da mesi. Al tavolo, oltre ai vertici di Aspi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell' **Autorità portuale** di **sistema** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, gli assessori regionali alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. di 8

Galleria fotografica Crolla la volta in una galleria della A26 Aspi ha illustrato il piano di verifica relativo alla rete ligure programmato dal 1° di gennaio 2020 attraverso l' utilizzo di società terze per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. Riguardo l' aggiornamento della situazione dei cantieri e lo stato del traffico in vista dell' ultimo esodo di Capodanno e del controesodo di gennaio, Autostrade per l' Italia ha comunicato che da domani notte (tra il 31 dicembre e il 1° gennaio 2020) saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all' altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco, legato alle barriere fonoassorbenti. Rimane attivo, invece, il cantiere relativo alla frana tra Varazze e Arenzano, trattandosi di lavori complessi legati a esigenze di sicurezza: il traffico rimane incanalato su tre corsie, orientabili per senso di marcia a seconda dei flussi di traffico. Confermati anche i lavori tra Rapallo e Chiavari, con una corsia percorribile in direzione sud. Autostrade per l' Italia si è impegnata affinché, ove possibile, tutti gli altri cantieri relativi a verifiche e o interventi sulle barriere fonoassorbenti si svolgano con cantieri mobili durante orari notturni. In merito ai pedaggi, rimangono gratuiti i tratti autostradali dell' area metropolitana genovese e quelli tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26). A questo si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Prà, in ragione della durata e della complessità del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all' altezza di Arenzano. In ogni caso Autostrade per l' Italia si è impegnata, ove possibile tecnicamente, a garantire in tutti i cantieri la doppia corsia per senso di marcia. Per quanto riguarda la razionalizzazione del **sistema** dell' autotrasporto e dell' accesso ai porti liguri, sono in corso di approfondimento modalità di incentivazione tali da favorire l' estensione dell' orario di attività dei terminal portuali, al fine di convogliare il più possibile il traffico pesante nelle ore di minore congestione della rete. A tal fine tutti i presenti si impegnano a presentare entro il 17 gennaio una proposta organica alle associazioni del settore. Aspi ha assunto anche l' impegno di accelerare il progetto di raddoppio della rampa di accesso tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto. Autostrade per l' Italia si impegna a fornire dal 1 gennaio 2020 un bollettino quotidiano due volte al giorno per aggiornare gli Enti locali circa la situazione del traffico ed eventuali problematicità della rete. Regione Liguria, Comune di Genova e **Autorità Portuale** chiedono altresì di poter partecipare al tavolo di confronto tecnico aperto oggi dal ministero delle



Infrastrutture e dei Trasporti con la concessionaria Aspi, al fine di concordare le modalità di esecuzione di ogni altro cantiere che si renderà necessario nelle prossime settimane sulla rete autostradale ligure, con



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

particolare riguardo alla sicurezza della rete. Il tavolo che si è riunito oggi tornerà a vedersi nei prossimi giorni per verificare le modalità attuative di quanto deciso.

Liguria, dal 2 gennaio ridotto del 50% il pedaggio fra Genova Prà e Varazze

Le decisioni di Autostrade in considerazione dei rallentamenti dovuti ai cantieri

I pedaggi autostradali rimangono gratuiti nell' area metropolitana genovese, tra Chiavari e Rapallo (autostrada A12) e tra Masone e Ovada (A26); a questi si aggiungerà dal 2 di gennaio 2020 la riduzione del 50% della tariffa di transito tra i caselli di Varazze e Genova Prà, in ragione della durata e della complessità del cantiere per la messa in sicurezza idrogeologica della frana all' altezza di Arenzano. E' quanto è stato deciso nella riunione tra istituzioni locali e vertici di Autostrade per l' Italia presso la Regione Liguria, convocata per gestire l' emergenza di queste ore legata al traffico e ai cantieri sulle autostrade liguri, nonché alla luce dell' incidente avvenuto questo pomeriggio nel tratto tra Masone e l' allacciamento con la A10 in direzione sud. Al tavolo, oltre ai vertici di Aspi, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell' **Autorità portuale di sistema del Mar Ligure Occidentale** Paolo Emilio Signorini, gli assessori regionali alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. Aspi - riferisce la nota della regione Liguria - ha illustrato il piano di verifica relativo alla rete ligure programmato dal 1 di gennaio 2020 attraverso l' utilizzo di società terze per quanto riguarda viadotti, gallerie e altri tratti della rete. Riguardo l' aggiornamento della situazione dei cantieri e lo stato del traffico in vista dell' ultimo esodo di Capodanno e del controsesodo di gennaio, Autostrade per l' Italia ha comunicato che da domani notte (tra il 31 dicembre e il 1 gennaio 2020) saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all' altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco, legato alle barriere fonoassorbenti. Rimane attivo, invece, il cantiere relativo alla frana tra Varazze e Arenzano, trattandosi di lavori complessi legati a esigenze di sicurezza: il traffico rimane incanalato su tre corsie, orientabili per senso di marcia a seconda dei flussi di traffico. Confermati anche i lavori tra Rapallo e Chiavari, con una corsia percorribile in direzione sud. Autostrade per l' Italia si è impegnata affinché, ove possibile, tutti gli altri cantieri relativi a verifiche e o interventi sulle barriere fonoassorbenti si svolgano con cantieri mobili durante orari notturni. Per quanto riguarda la razionalizzazione del **sistema** dell' autotrasporto e dell' accesso ai porti liguri, sono in corso di approfondimento modalità di incentivazione tali da favorire l' estensione dell' orario di attività dei terminal portuali, al fine di convogliare il più possibile il traffico pesante nelle ore di minore congestione della rete. A tal fine tutti i presenti si impegnano a presentare entro il 17 gennaio una proposta organica alle associazioni del settore. Aspi ha assunto anche l' impegno di accelerare il progetto di raddoppio della rampa di accesso tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto. Autostrade per l' Italia si è impegnata a fornire dal 1 gennaio 2020 un bollettino quotidiano due volte al giorno per aggiornare gli Enti locali circa la situazione del traffico ed eventuali problematicità della rete. Regione Liguria, Comune di Genova e **Autorità Portuale** hanno chiesto di poter partecipare al tavolo di confronto tecnico aperto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la concessionaria Aspi, al fine di concordare le modalità di esecuzione di ogni altro cantiere che si renderà necessario nelle prossime settimane sulla rete autostradale ligure, con particolare riguardo alla sicurezza della rete. Il tavolo che si è riunito oggi tornerà a vedersi nei prossimi giorni per verificare le modalità attuative di quanto deciso.



Autostrade, Signorini: "Il porto di Genova può allungare gli orari di lavoro"

Anticipare l' apertura dei varchi portuali e posticiparne la chiusura per permettere agli autotrasportatori di transitare sulle autostrade liguri anche in orari non congestionati dando incentivi ai trasportatori che non viaggeranno nelle ore di punta. E' la novità annunciata dal presidente dell' Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini al termine dell' incontro in Regione Liguria con l' amministratore delegato di Autostrade, Roberto Tomasi, sulle criticità in corso nella rete autostradale ligure.

The screenshot shows the PrimoCanale.it website interface. At the top, there are navigation links for Genova, Cronaca, Politica, Sport, Video, DirittoTV, TG, TG5, and Contatti. The main headline reads: "Autostrade, Signorini: 'Il porto di Genova può allungare gli orari di lavoro'". Below the headline, it says "venerdì 30 dicembre 2019". The article text begins: "Anticipare l'apertura dei varchi portuali e posticiparne la chiusura per permettere agli autotrasportatori di transitare sulle autostrade liguri anche in orari non congestionati dando incentivi ai trasportatori che non viaggeranno nelle ore di punta. E' la novità annunciata dal presidente dell'Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini al termine dell'incontro in Regione Liguria con l'amministratore delegato di Autostrade, Roberto Tomasi, sulle criticità in corso nella rete autostradale ligure." Below the article, there is a section for "Ultimi video" with several video thumbnails and titles, such as "Autostrade, Signorini: 'Il porto di Genova può allungare gli orari di lavoro'", "Autostrade, Biondi: 'Deve funzionare ed essere sicura'", "Autostrade, Totti: 'Sono allibiti per quarta accaduto sulla A26'", "Autostrade, Formis: 'Svevia verifica indipendenti su 2 mila vidiotipi'", "Ticappodanno a Genova, in festa a De Ferrari tra musica e spettacolo", "Ticappodanno a Genova, protagonista il rapper genovese Cocom", "Ticappodanno a Genova, la festa in piazza De Ferrari", and "Ticappodanno a Genova, Aereo e gli altri youtubers protagonisti". At the bottom of the page, there is a footer with information about the website's funding: "PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - OBIETTIVO REGIONALE E OCCESSIONALE - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 Fintec competitività ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' - Banda AN".

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

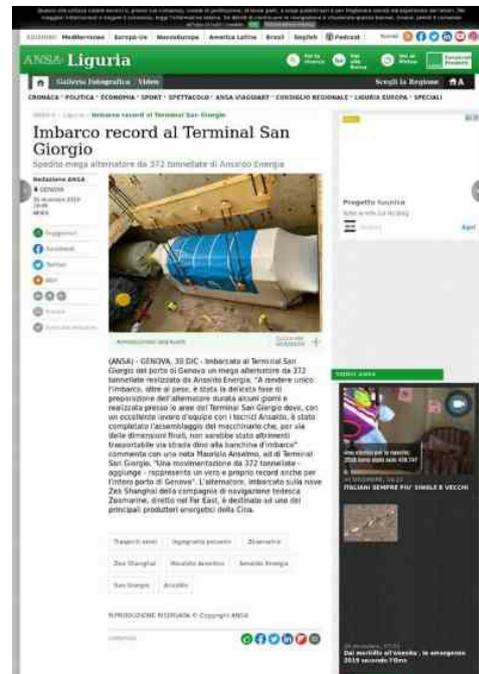
Record al terminal San Giorgio Caricato maxi -alternatore Ansaldo

La struttura, pesante 372 tonnellate, è stata presa in consegna dalla nave "Zea Shanghai". «E' la più pesante della storia dello scalo» Simone Gallotti / GENOVA «E' il carico più pesante mai movimentato nel porto di Genova». Il numero uno del terminal San Giorgio, Maurizio Anselmo, va a memoria, ma viste le dimensioni è probabile che sia davvero così. Dalle banchine di Sampierdarena infatti è partito un mega alternatore da 372 tonnellate costruito da Ansaldo Energia e diretto in Cina. Il grande impianto industriale che è stato caricato sulla nave "Zea Shanghai", noleggiata appositamente per questo servizio dalla compagnia di navigazione tedesca Zeamarine, rappresenta un record per lo scalo ligure. Oltre al peso i tecnici di Ansaldo e del terminal hanno lavorato a lungo anche per mettere a punto la delicata fase di preparazione dell' alternatore che è durata diversi giorni. Il macchinario è stato realizzato nello stabilimento di Campi di Ansaldo Energia ed è stato poi completato in banchina perché le dimensioni finali non lo avrebbero reso trasportabile su strada sino alla banchina d' imbarco. «Una movimentazione da 372 tonnellate - spiega ancora Anselmo rappresenta un vero e proprio record anche per l' intero porto di Genova». Per questa tipologia di merce eccezionale non è possibile utilizzare la banchina di Cornigliano fortemente voluta da Ansaldo Energia qualche anno fa e per questo i carichi speciali continuano a partire dallo scalo di Sampierdarena. Dal terminal San Giorgio quest' anno sono transitati almeno altri tre mega carichi di queste dimensioni, come conferma l' operatore. La destinazione dell' alternatore è il Far East, uno dei mercati principali per i prodotti dello stabilimento genovese. In particolare questo carico realizzato da Ansaldo sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uno dei principali produttori della Cina. I carichi eccezionali rappresentano volumi importanti per il porto di Genova, non solo sui numeri, ma anche per il valore economico superiore alla movimentazione dei container standard. -



Imbarco record al Terminal San Giorgio

(ANSA) - **GENOVA**, 30 DIC - Imbarcato al Terminal San Giorgio del **porto di Genova** un mega alternatore da 372 tonnellate realizzato da Ansaldo Energia. "A rendere unico l' imbarco, oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell' alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal San Giorgio dove, con un eccellente lavoro d' equipe con i tecnici Ansaldo, è stato completato l' assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada dino alla banchina d' imbarco" commenta con una nota Maurizio Anselmo, ad di Terminal San Giorgio. "Una movimentazione da 372 tonnellate - aggiunge - rappresenta un vero e proprio record anche per l' intero **porto di Genova**". L' alternatore, imbarcato sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine, diretto nel Far East, è destinato ad uno dei principali produttori energetici della Cina.



Porto Genova, imbarco record al Terminal San Giorgio

Spedito mega alternatore da 372 tonnellate di Ansaldo Energia

Imbarcato al Terminal San Giorgio del porto di Genova un mega alternatore da 372 tonnellate realizzato da Ansaldo Energia. "A rendere unico l'imbarco, oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell'alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal San Giorgio dove, con un eccellente lavoro d'equipe con i tecnici Ansaldo, è stato completato l'assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada dino alla banchina d'imbarco" commenta con una nota Maurizio Anselmo, ad di Terminal San Giorgio. "Una movimentazione da 372 tonnellate - aggiunge - rappresenta un vero e proprio record anche per l'intero porto di Genova". L'alternatore, imbarcato sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine, diretto nel Far East, è destinato ad uno dei principali produttori energetici della Cina.



Porto di Genova, imbarco record da 372 tonnellate per mega alternatore Ansaldo

Sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine con destinazione via mare Far East

Genova. Costruito a **Genova** e imbarcato presso le banchine Terminal San Giorgio sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine con destinazione via mare Far East, questo mega alternatore Ansaldo sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uno dei principali produttori energetici della Cina. 'A rendere unico l' imbarco, oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell' alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal San Giorgio dove - con un eccellente lavoro d' equipe con i tecnici Ansaldo - è stato completato l' assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada fino alla banchina d' imbarco' Foto 2 di 2 Una movimentazione da 372 tons che è 'un vero e proprio record anche per l' intero **Porto di Genova** dove, a memoria, non si ricorda sia mai stato effettuato un imbarco di questa portata, e ciò ci rende particolarmente fieri', dichiara Maurizio Anselmo Amministratore Delegato di TSG.

The screenshot shows a news article on the Genova24.it website. The main headline reads: "Porto di Genova, imbarco record da 372 tonnellate per mega alternatore Ansaldo". Below the headline, there is a sub-headline "foto" and a short introductory paragraph. The article text is partially visible, mentioning the ship "Zea Shanghai" and the company "Zeamarine". There is a large photograph showing a massive white cylindrical object (the generator) being moved on a barge or platform at a port. The website's navigation bar at the top includes "Menu", "Contatti", "Servizi", "Albergo24.it", "Cerca", and social media icons. On the right side, there are sections for "PIÙ POPOLARI" and "OGGI SCELTERE".

Imbarco record al Terminal San Giorgio di Genova

Giulia Sarti

GENOVA Imbarco record sabato 28 Dicembre al Terminal San Giorgio di Genova dove è stato movimentato un mega alternatore Ansaldo Energia da 372 tons. Costruito a Genova e imbarcato presso le banchine del Terminal San Giorgio sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine con destinazione via mare Far East, questo mega alternatore Ansaldo sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uno dei principali produttori energetici della Cina. A rendere unico l'imbarco -spiega Maurizio Anselmo, amministratore delegato di Terminal San Giorgio- oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell'alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal. Qui con un eccellente lavoro d'equipe con i tecnici Ansaldo è stato completato l'assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada fino alla banchina d'imbarco. Una movimentazione da 372 tons è un vero e proprio record anche per l'intero porto di Genova dove, a memoria, non si ricorda sia mai stato effettuato un imbarco di questa portata, e ciò ci rende particolarmente fieri.



Il piano Il valore complessivo dei due interventi ammonta a 32,5 milioni di euro, già interamente coperti e quindi subito spendibili

Porto, la doppia rivoluzione i container si spostano sui binari

La riunione dell'ultimo comitato di gestione dell'anno dell'Autorità di Sistema portuale ha dato via libera al parco ferroviario di Sampierdarena e alla demolizione e ricostruzione del viadotto di Pra'

di Massimo Minella Il porto cresce oltre il mare, con un nuovo tracciato ferroviario che attraversa lo scalo di Sampierdarena, e un viadotto autostradale che a Ponente accelererà l'entrata e l'uscita dei container e libererà nuovi spazi per il parco dei binari. Nell'ultimo comitato di gestione dell'anno, l' **autorità** di **sistema portuale** guidata dal presidente Paolo Signorini compie inoltre un passo fondamentale sulla strada che conduce al primo piano regolatore dei due scali di Genova e Savona riuniti in un unico grande porto obbligato a ragionare in un'ottica di pianificazione condivisa per merci e passeggeri. L'iter amministrativo e burocratico è complesso, ma ciò che nel 2020 dovrebbe arrivare a compimento sarà infatti un documento programmatico improntato alla crescita, sia sul fronte delle merci, sia su quello dei passeggeri. Da quest'ultimo punto di vista il piano dovrà fare leva su uno scalo integrato Genova- Savona che porta già in dote qualcosa come due milioni e mezzo di croceristi, vale a dire la prima realtà italiana. Per il momento, comunque, il comitato si concentra sul programma straordinario legato alla ricostruzione del ponte Morandi e vara due distinte convenzioni, la prima con Rfi (Fs), la seconda con Autostrade per l'Italia. Valore complessivo dei due interventi, 32,5 milioni di euro, già interamente coperti e quindi subito spendibili una volta che i bandi avranno individuato i soggetti scelti per la realizzazione delle opere. Si punta ad aprire i cantieri già nel 2020, sperando che gli iter non subiscano intoppi. La prima convenzione apre a una svolta quanto mai attesa nella storia del porto di Genova, perché riguarda la Galleria di Campasso, che consentirà alla merce di percorrere via treno la tratta Parco della Rugna- Campasso. Sarà una mossa decisiva per rilanciare il trasporto di container via treno, oggi fermo a una percentuale di poco superiore al 10 per cento e quanto mai distante dalle indicazioni dell'Unione Europea che indicano nel 30 per cento l'obiettivo da centrare. L'operazione è fondamentale perché non è davvero pensabile che il porto di Genova possa crescere nei suoi traffici facendo leva sulla "gomma". La città verrebbe letteralmente soffocata dai tir carichi di container. L'unica alternativa, se davvero si vuole crescere, è appunto quella di puntare sul "ferro". Aprire la galleria che unisce Rugna al Campasso significa liberare spazio vitale per i collegamenti via treno che possono essere potenziati da Sech- Bettolo fino al terminal Messina. Un intervento, quindi, fondamentale, da realizzare al più presto, sempre in attesa del 2023, anno in cui entrerà in esercizio il Terzo Valico. Valore dell'opera, 13,5 milioni di euro. Il finanziamento è a carico dell'authority, la realizzazione spetta invece a Rfi. I soldi sono già disponibili visto che fanno parte del programma straordinario legato alla ricostruzione del ponte. Altrettanto decisiva per i destini dello scalo è l'altra convenzione sottoposta al comitato e approvata ieri. Si tratta infatti della demolizione del viadotto autostradale che dà accesso al terminal di Pra' e della costruzione del nuovo. Il vantaggio è doppio, non solo per la funzionalità della nuova infrastruttura che supera le criticità dell'esistente, ma anche per il fatto che l'opera libererà spazio per il parco ferroviario. Con l'avvio operativo del secondo binario da inizio gennaio e i nuovi spazi per il parco anche il porto di Pra' spinge sempre più sull'acceleratore del "ferro". Il viadotto autostradale sarà comunque un'opera in gran parte a



Il valore complessivo dei due interventi ammonta a 32,5 milioni di euro, già interamente coperti e quindi subito spendibili



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

in gara. Costo complessivo dell' opera, 19 milioni di euro, 14 dei quali a carico di Autostrade per l' Italia. Dal comitato arriva infine un altro fondamentale via libera al documento di pianificazione strategica che tiene conto dei piani regolatori dei porti di Genova e di Savona, oggi sotto un unico cappello autoritativo, e li mette a fattore comune. Non si tratta solo di un atto amministrativo, ma di uno strumento di pianificazione innovativo, che ha ricevuto una prima valutazione da parte dei due Comuni e che ora inizia il suo iter con la Regione e il ministero dei Trasporti.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Petrochimico, tutto in bilico Il trasferimento slitta ancora

Matteo Dell' Antico Nessuna decisione, nonostante da Palazzo Tursi era stato assicurato che una scelta sul trasferimento di Carmagnani e Superba sarebbe stata presa entro lo scorso novembre. Tutto rimandato al 2020, dunque, quando dovrebbe essere finalmente annunciata l' area in cui i depositi costieri dovranno traslocare dopo avere lasciato il quartiere di Multedo. Ieri, a Palazzo San Giorgio, si è tenuto un vertice al quale hanno partecipato il presidente del porto **Paolo Emilio Signorini**, il sindaco Marco Bucci e il governatore ligure Giovanni Toti. Quello del trasferimento di Carmagnani e Superba è stato uno degli argomenti affrontati anche se per l' annuncio di quella che dovrà essere l' area che ospiterà le due aziende è stato deciso di rimandare tutto al 2020. La zona che resta in pole per ospitare Carmagnani e Superba è la foce del torrente Polcevera anche se ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere. Tra questi c' è l' opposizione degli abitanti del quartiere di Cornigliano che non vogliono che i depositi costieri siano trasferiti a pochi passi dalle case. Non solo: il polo industriale che ora si trova a Multedo nel caso in cui non dovesse trovare posto in un' area oggi in concessione alla ex Ilva - potrebbe essere trasferito a pochi passi dal mare in una porzione di banchina attualmente occupata dal terminal Messina. Le aziende Carmagnani e Superba sono ormai da tempo pronte a lasciare Multedo ma, come scritto dalle due imprese e ribadito da tempo, per ora «l' unica ipotesi in considerazione per la delocalizzazione dei depositi costieri è l' area Enel, sull' ex Ponte Idroscalo». Il progetto vicino alla Lanterna - valutato, condiviso e approfondito a partire dalla fine del 2013 - secondo Carmagnani e Superba risulta al momento «l' unico attuabile in tempi certi. L' area in questione è infatti ad oggi l' unica contemporaneamente compatibile e disponibile, oltre che già dotata di un' infrastruttura ferroviaria per sviluppare il trasporto intermodale». La realizzazione del nuovo deposito comporterà 40 milioni di euro di investimenti, interamente privati, e consentirà secondo le imprese coinvolte la salvaguardia dell' occupazione di retta e indiretta. Nei depositi costieri vengono stoccati prevalentemente prodotti liquidi che trovano impiego nell' industria farmaceutica, agrotecnica, della plastica, delle vernici, dei diluenti, delle colle e di altri settori produttivi. Da fine 2010, Carmagnani e Superba sono autorizzati allo stoccaggio di oli minerali tra cui biodiesel di origine vegetale e oli lubrificanti. Per le due aziende gli impianti gestiti sono sicuri sia per i lavoratori che per i cittadini che si trovano a poca distanza dai siti industriali, visto che «gli effetti credibili di un eventuale, improbabile, incidente rilevante rimarrebbero nell' ambito dei confini dello stabilimento». -



parla l' assessore benveduti

"Piacenza adesso punta a diventare il retroporto strategico della Liguria"

Piacenza è destinata a essere un retroporto strategico per la Liguria, uno snodo logistico fondamentale per superare Milano e raggiungere il Brennero e il mercato transalpino. Per questo la giunta regionale ha approvato lo schema di un protocollo di intesa tra Liguria, Lombardia e Piemonte, che fanno parte della Cabina di Regia per la Logistica del Nord Ovest con Comune e Provincia di Piacenza, individuate quale polo logistico di primario rilievo per i porti liguri e per il Nord Ovest. «Secondo quanto previsto dalla Legge Genova - spiega l' assessore a Porti e Logistica Andrea Benveduti - Piacenza e la sua provincia sono tra le aree incluse nella Zona logistica speciale e pertanto abbiamo ritenuto fondamentale fare sistema, in chiave di retroporto. Rafforzando le relazioni della Cabina di Regia, diamo seguito all' intento comune di concorrere al miglioramento del trasporto delle merci, nell' ottica di un traffico sempre più sostenibile e ferroviario». L' obiettivo è favorire il raccordo tra i poli logistici piacentini, i sistemi logistici lombardo e piemontese e il sistema portuale ligure, per un efficiente sviluppo dell' intermodalità tra porti, retroporti e mercati, anche grazie all' attivazione della Zona Logistica Semplificata

"Porto e Retroporto di Genova", che comprende i territori portuali e retroportuali del Comune di Genova fino a includere i retroporti di Rivalta Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Dinazzano, Melzo, Ovada Belforte e Vado Ligure. «Un' opportunità strategica per la Liguria, ma anche per l' Emilia-Romagna che oggi pesa il 26% sui traffici del porto della Spezia. Piacenza dispone di una rete stradale di primario sviluppo a livello nazionale oltre a rappresentare un fondamentale crocevia di importanti linee quali la Milano-Bologna e la Bologna-Torino» ha detto ancora l' assessore regionale. Sarà attivato tra le parti coinvolte un Tavolo Tecnico per sviluppare e coordinare azioni concrete, in modo da arrivare già pronti quando saranno conclusi i lavori del Terzo Valico e sarà programmato e realizzato il potenziamento della linea ferroviaria per Voghera. ale.pie. -



(Sito) Adnkronos

Genova, Voltri

Ponte Morandi, a gennaio iter per nuovi risarcimenti

E' previsto per gennaio l' avvio delle attività operative per partire con i nuovi risarcimenti a favore dell' autotrasporto , nell' ambito dell' emergenza del Ponte Morandi di Genova. Lo comunica la Regione Liguria dopo l' incontro questa mattina tra il presidente e commissario per l' emergenza Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, il presidente dell' Autorità portuale **Paolo Emilio Signorini** e l' amministratore delegato di Uirnet Rodolfo De Dominicis. Il vertice è servito per definire le procedure di rimborso per gli autotrasportatori per gli anni 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal decreto Genova. "I fondi per i rimborsi relativi al 2018, 20 milioni - ha detto Toti - sono stati utilizzati al cento per cento. E nostra intenzione fare in modo che anche i fondi stanziati per il 2019 e il 2020 (80 milioni per ciascuno dei due anni) siano assegnati nel più breve tempo possibile agli aventi diritto. Vorremo procedere già da gennaio alle attività operative che consentano alla struttura commissariale, cui competono i pagamenti, e all' autorità portuale, cui spetta stabilire i criteri, di avviare le istruttorie per le pratiche relative al 2019". I fondi serviranno a risarcire gli autotrasportatori che, a causa del crollo del viadotto Polcevera, hanno dovuto affrontare spese maggiori per la percorrenza forzata di tratti autostradali o stradali aggiuntivi . Con i fondi del 2018 sono risultate 900mila le missioni di viaggio ammissibili per il rimborso da parte dell' Autorità di Sistema Portuale, 643 le imprese rimborsate. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Ponte Morandi, rimborsi per l' autotrasporto: a gennaio iter per nuovi risarcimenti

Incontro sulle procedure stabilite dal decreto Genova

Liguria . Il presidente di Regione Liguria e commissario per l' emergenza del ponte Morandi Giovanni Toti ha incontrato questa mattina il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente di **Autorità portuale** Paolo Emilio Signorini, l' amministratore delegato di Uirnet Rodolfo De Dominicis per definire le procedure di rimborso per gli autotrasportatori per gli anni 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal decreto Genova. "I fondi per i rimborsi relativi al 2018, 20 milioni - ha detto Toti - sono stati utilizzati al cento per cento. È nostra intenzione fare in modo che anche i fondi stanziati per il 2019 e il 2020 (80 milioni per ciascuno dei due anni) siano assegnati nel più breve tempo possibile agli aventi diritto". "Vorremmo procedere già da gennaio alle attività operative che consentano alla struttura commissariale, cui competono i pagamenti, e all' **autorità portuale**, cui spetta stabilire i criteri, di avviare le istruttorie per le pratiche relative al 2019". I rimborsi andranno a favore degli autotrasportatori che, a causa del crollo del viadotto Polcevera, hanno dovuto affrontare spese maggiori per la percorrenza forzata di tratti autostradali o stradali aggiuntivi. Con i fondi del 2018 sono risultate 900mila le missioni di viaggio ammissibili per il rimborso da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale**, 643 le imprese rimborsate. Dalla Home cordoglio "Un bravo papà ed un grande sportivo": l' ultimo, commosso saluto di Pietra Ligure a Gianmario "Cico" Zerbini possibile soluzione Autostrade, vertice al Ministero: apertura di Aspi su riduzione pedaggi in Liguria Stellare! Nick The Nightfly ad Alassio, "Ciao Belli" a Loano ed Elena Tanz a Ceriale: megaeventi per il Capodanno in provincia Buon senso e prudenza Ordinanze anti-botti dei sindaci savonesi: rispetto per persone e animali, evitare rischi per la pubblica incolumità.



Raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi: Regione Liguria approva il piano unificato

Il provvedimento riguarda anche i residui del carico dei porti di Genova, Savona e Vado Ligure

Regione. La Giunta della Regione Liguria ha approvato il Piano "unificato" di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico dei porti di Genova e Savona - Vado. A comunicarlo, in una nota, è il consigliere regionale di Forza Italia Angelo Vaccarezza. Il piano, in particolare, è stato approvato nella versione trasmessa con nota lo scorso ottobre dall' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Ligure Occidentale, conservata agli atti del Servizio Rifiuti, con la prescrizione di implementare nel prossimo triennio le seguenti attività: specificare più dettagliatamente, nel Piano unificato, la suddivisione delle competenze nelle aree destinate a imbarcazioni da diporto e natanti da pesca, illustrando anche cartograficamente banchine date in concessione a società e circoli privati e specchi acquei di titolarità comunale e riportando infrastrutture di supporto e società incaricate dai concessionari per la gestione rifiuti; esplicitare con maggior dettaglio le procedure che le rispettive **Autorità** intendono adottare per l' affidamento dei servizi di gestione rifiuti rientranti nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 182/2003, dettagliando criteri di valutazione ed esiti degli affidamenti; introdurre tariffe che incentivino le compagnie alla raccolta differenziata; approfondire l' analisi dell' andamento stagionale della produzione di rifiuti, anche in correlazione specifica al traffico passeggeri; prevedere, quale modalità di controllo sullo stato di attuazione dei Piani e in particolare delle specifiche azioni di miglioramento, un sintetico report annuale, da redigere e inviare al Servizio Rifiuti della Regione Liguria a cura dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Ligure Occidentale. "Il provvedimento non comporterà oneri a carico del bilancio regionale", ha comunicato il consigliere regionale Vaccarezza. Altre notizie di Provincia SEMPR PRESENTE Contratti e vertenze terziario, Guarini (FISASCAT CISL): "2020 anno di grandi sfide, sindacato in campo" SICUREZZA Due 40enni senza biglietto si picchiano sul bus: intervengono i Carabinieri SERVIZI Poste, nel 2019 installati in provincia di Savona nove nuovi Postamat ECOSOSTENIBILITÀ Ambiente, agenda 2030: prende forma la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Dalla Home Buon senso e prudenza Ordinanze anti-botti dei sindaci savonesi: rispetto per persone e animali, evitare rischi per la pubblica incolumità Un anno con noi Le news più lette su IVG da maggio ad agosto 2019: dall' omicidio degli Aquario alla "esibizionista dell' autogrill" SICUREZZA Due 40enni senza biglietto si picchiano sul bus: intervengono i Carabinieri OFF-ROAD Perti, si cappotta con l' auto e finisce in un fiume: conducente trasportato al Santa Corona.



ADSP MLO: Importanti provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione

ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DEL 2019 Via libera alle convenzioni con RFI e Autostrade per l' Italia per attuare gli interventi previsti dal programma straordinario 'Decreto Genova' sul collegamento ferroviario tra Parco Rugna/Bettolo e S.Limbania e per il nuovo viadotto di collegamento autostradale con il bacino portuale di Pra'. Presentato anche il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema in vista della prossima approvazione. Genova , 30 dicembre 2019 Nell' ultima seduta per l' anno in corso, il Comitato di gestione della **ADSP** ha approvato importanti provvedimenti nell' ottica di rafforzare il ruolo del sistema portuale di Genova e Savona a livello nazionale ed europeo. Con il via libera alle convenzioni con RFI e Autostrade per l' Italia Spa si attuano due punti salienti del Programma Straordinario derivanti dal Decreto Genova e lo sviluppo dei traffici portuali nonché il miglioramento delle infrastrutture di accesso dopo il crollo del ponte Morandi: il primo prevede l' adeguamento della Galleria Molo Nuovo per collegare il terminal Bettolo all' ex bivio di S. Limbania per una spesa di 13 milioni e 500mila euro con RFI che sarà il soggetto attuatore dei lavori (l' entrata in esercizio prevista entro il 2022); il secondo, con ASPI, modificherà l' attuale collegamento in viadotto fra il casello di Prà e le aree portuali con una corsia dedicata e con l' obiettivo di potenziare la capacità e l' efficienza del terminal PSA nonché il completamento da parte di Rfi del potenziamento del nodo ferroviario di Prà, già da tempo inserito nel Programma infrastrutture strategiche nazionali. Parere favorevole alla pre adozione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema previsto dalla legge di riforma delle ex autorità portuali. Il DPSS, come indica la norma, deve individuare obiettivi e strategie per lo sviluppo del sistema portuale e definire gli indirizzi per la successiva redazione dei piani regolari portuali dei singoli scali. Dopo un primo confronto con i Comuni interessati e la comunità degli stakeholder pubblici e privati per raccogliere osservazioni e commenti utili alla finalizzazione del Documento di pianificazione Strategica, la proposta sottoposta al Comitato di gestione potrà essere integrata nelle prossime settimane per poi essere discusso nei dettagli con i Comuni interessati per l' acquisizione del parere di competenza, passaggio essenziale per la successiva adozione definitiva. Positivo anche il parere sull' impianto di trasformazione e distribuzione di energia elettrica a servizio della piattaforma multipurpose di Vado Ligure e dei varchi di accesso dedicati, passaggio importante per completare l' operatività del terminal lato terra.



Il fronte del porto (2)

«Peracchini agisca in altro modo»

Per sollecitare gli investimenti attesi da Lscst sarebbe stato meglio usare il comitato di gestione dell' Autorità

di Andrea Fontana* Non voglio in questa sede criticare la posizione del nostro sindaco, in quanto anche e soprattutto noi operatori vogliamo che sia dato il via ai lavori dell' ampliamento del molo Garibaldi e che la calata Paita divenga stazione crocieristica. Il sindaco del resto è sempre stato vicino a noi operatori portuali e in più di una occasione abbiamo condiviso iniziative sul porto. Dico però che sarebbe stato meglio se avesse usato le sedi istituzionali per far valere le proprie ragioni. Esiste un comitato di gestione della **autorità di sistema portuale** di cui il Comune fa parte e nel quale i rapporti tra **Autorità** e concessionari sono gestiti e che dispone di tutti i poteri anche di "moral suasion" per appianare le divergenze. Scegliendo la pur importante via mediatica si è data l' impressione non corretta di una non superata contrapposizione tra la città e il porto, che fa male sia alla città sia al porto, entrambi impegnati nella ricerca di un equilibrato sviluppo sostenibile. Basta scorrere le cronache di questi giorni per rendersi conto non solo della riesumazione di vecchi stereotipi che poco o nulla hanno a che fare con questo processo di adeguamento che ha al suo attivo oggettivi e innegabili risultati, come risulta anche dalla lettura ragionata dello studio commissionato alla Scuola nazionale trasporti e logistica dal quale emerge una visione dell' occupazione del porto della Spezia fatta buona parte di giovani, diplomati e laureati, con buona conoscenza delle lingue e dell' informatica. Per contribuire a fare chiarezza ricordo inoltre che i ritardi di Lscst nel fare i bandi di gara non risalgono a 5 anni ma si possono quantificare in alcuni mesi; è il procedimento autorizzativo - ridondante oltre misura - che si è concluso dopo quasi 5 anni. Per concludere, ritengo, proprio per un sempre più costruttivo e leale rapporto tra la città e il porto, che uno dei nodi non risolti o quantomeno non completamente risolti in questa vicenda riguarda semmai eventuali ritardi nei dragaggi rispetto alla costruzione delle banchine che di fatto renderebbero inutilizzabili quelle banchine da parte delle grandi navi. E' da questo timore che deriva la richiesta dei concessionari di avere da parte dell' **Autorità di sistema** maggiori garanzie. Ma anche questa è materia da tavoli tecnici in **Autorità portuale**. Impostate così le cose ben venga il confronto pubblico sui media al quale non è nostro costume sottrarci perché utile ad ottenere risultati condivisi, fuori da una logica di preconcetti e di pregiudizi, perché a prevalere devono essere le ragioni della città e del porto, e dunque di tutta la nostra comunità, tenendo presente che i tempi dell' efficienza e della concorrenza non si fermano per aspettarci.

*Presidente degli Spedizionieri.



Il fronte del porto (1)

Pecunia contro il sindaco: «Toni sbagliati»

Lsct deve avviare quanto prima gli investimenti previsti in porto ma il sindaco Pierluigi Peracchini invece di esacerbare i toni farebbe meglio ad agire attraverso il proprio rappresentante nel comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale**. Lo scrive Federica Pecunia, consigliere comunale di Italia Viva. Che premette: «La città ha diritto quanto prima a calata Paita recuperata e al potenziamento del porto previsti dal piano regolatore **portuale**. Gli investimenti con Lsct sono un dovere legato al rapporto concessorio. Non è accettabile che ci siano ulteriori rinvii. A Genova, Savona e Livorno gli investimenti sono in corso o stanno partendo e rischiano di vederci ridimensionati in termini di competitività». Detto questo, Pecunia sostiene però che «i toni utilizzati dal sindaco non aiutano a creare un clima di dialogo che consenta di superare le difficoltà. Peracchini ha chiesto legittimamente a Lsct chiarezza; ma ciò non significa che un sindaco possa mettere in dubbio l' affidabilità imprenditoriale di una realtà **portuale** così strategica nella nostra città. Perché Peracchini, anziché esacerbare i toni, non agisce attraverso il proprio membro designato nel comitato di gestione di Adsp? Ancora una volta sta dimostrando la sua inadeguatezza, con questi toni rischia di danneggiare il porto e i suoi lavoratori».



Citta della Spezia

La Spezia

Murati vivi: "Peracchini vuole tutelare i cittadini? Non aspettiamo altro da oltre un anno"

La Spezia - Non possiamo che concordare con il sindaco Peracchini, siamo una città paradossale, una città di mare a cui è stato tolto il mare, stretta fra la Marina Militare e l' **Autorità Portuale**. Se realmente l' intenzione di Peracchini sia cercare di riconquistarlo per i suoi concittadini, attendiamo che il sindaco inizi ad assumere pienamente gli impegni che il consiglio comunale, all' unanimità, ha votato circa la nostra proposta di istituire un tavolo di discussione e di partecipazione con la Marina militare, riguardo alla bonifica delle aree militari prospicienti Marola. Dopo un anno di continue richieste di intervento, della necessità di trasparenza e di sollecitudine su un tema così delicato come la salute della cittadinanza, in relazione alla presenza di amianto nella base militare, ora sappiamo, via mezzo stampa, che il rischio quota circa 10mila metri quadri di capannoni rivestiti con la fibra cancerogena, presenti su coperture che vanno dal danneggiato al integro ma ma suscettibili di danneggiamento. Curioso il fatto che durante l' ultima commissione Garanzia e controllo, visto che la commissione Ambiente non risulta pervenuta, il rappresentante della sua giunta, l' assessore Casati, tranquillizzava tutti con una mappa in cui non si menzionava in alcun modo lo stato delle coperture. La nostra associazione chiede da quasi 10 anni che la borgata di Marola abbia diritto a riappropriarsi di quell' accesso al mare che gli è stato precluso 150 anni fa. Ma che sia chiaro che la Marina deve prima di tutto accollarsi la responsabilità di bonificare le aree che ha gestito fino ad oggi, dalla presenza dell' amianto a ciò che è presente nel campo in ferro. Auspichiamo che il sindaco, oltre a facilitare una trasformazione che la città, ed in particolare Marola, chiede da anni, in modo partecipato, pensi anzitutto alla salute dei suoi concittadini, come peraltro dovrebbe essere sua prerogativa di legge. Murati vivi Lunedì 30 dicembre 2019 alle 12:15:43 Redazione.



Citta della Spezia

La Spezia

Fontana: "Sul porto si stanno riesumando vecchi stereotipi"

Il presidente degli Spedizionieri spezzini interviene nel dibattito che vede contrapposti Peracchini e Lsct: "Il sindaco ha scelto la via mediatica, sarebbe stato meglio l' uso delle sedi istituzionali".

La Spezia - "Sia consentito anche a me di esprimere alcune considerazioni sulla vicenda che sta vivacizzando le pagine della cronaca spezzina in nome e per conto anche di centinaia di persone che lavorano nelle aziende di spedizioni che mi onoro di presiedere. Non voglio in questa sede criticare la posizione del nostro sindaco in quanto anche e soprattutto noi operatori vogliamo che sia dato il via ai lavori dell' ampliamento del Molo Garibaldi e che la Calata Paita divenga Stazione Croceristica. Il sindaco del resto è sempre stato vicino a noi operatori portuali e in più di una occasione abbiamo condiviso iniziative sul porto come per esempio la ripresa del progetto per il completamento della linea Pontremolese e come la recente presentazione pubblica del Centro Unico dei servizi alle merci di Santo Stefano di Magra. Dico però che sarebbe stato meglio se avesse usato, o solamente utilizzato, come metodo in prima battuta, le sedi istituzionali per far valere le proprie ragioni". Lo afferma Andrea Fontana, presidente degli Spedizionieri spezzini, intervenendo nella querelle scaturita tra il primo cittadino e i vertici di Lsct in seguito al licenziamento di una dipendente e alle lungaggini nel lancio dei bandi di gara per l' ampliamento del Garibaldi da parte del terminalista. "Esiste un Comitato di gestione della **Autorità** di **sistema portuale** di cui il Comune fa parte - prosegue Fontana - e nel quale i rapporti tra **Autorità** e concessionari sono gestiti e che dispone di tutti i poteri anche di "moral suasion" per appianare le divergenze. Al contrario si rischia solo di incidere non sulla sostanza ma sull' immagine di un porto che è e resta comunque, pur appunto con i problemi da risolvere, il secondo d' Italia. Scegliendo la pur importante via mediatica si è data l' impressione non corretta di una non superata contrapposizione tra la città e il porto che fa male sia alla città sia al porto, entrambi impegnati nella ricerca di un equilibrato sviluppo sostenibile. Basta scorrere le cronache di questi giorni per rendersi conto non solo della riesumazione di vecchi stereotipi che poco o nulla hanno a che fare con questo processo di adeguamento che ha al suo attivo oggettivi e innegabili risultati, come risulta anche dalla lettura ragionata dello studio commissionato alla Scuola Nazionale Trasporti e Logistica dal quale emerge una visione dell' occupazione del porto della Spezia fatta buona parte di giovani, diplomati e laureati, con buona conoscenza delle lingue e dell' informatica, tutte qualità richieste da una attività **portuale** moderna e dinamica come la nostra. E non si dica che questo studio è di parte perché commissionato dalle associazioni degli operatori. Per contribuire a fare chiarezza ricordo inoltre che i ritardi di Lsct nel fare i bandi di gara non risalgono a 5 anni ma si possono quantificare in alcuni mesi; è il procedimento autorizzativo - ridondante oltre misura - che si è concluso dopo quasi 5 anni. Per concludere e per restare nel concreto dei fatti ritengo, proprio per un sempre più costruttivo e leale rapporto tra la città e il porto, che uno dei nodi non risolti o quantomeno non completamente risolti in questa vicenda riguarda semmai eventuali ritardi nei dragaggi rispetto alla costruzione delle banchine che di fatto renderebbero inutilizzabili quelle banchine stesse da parte delle grandi navi oceaniche. E' da questo timore che deriva la richiesta dei Concessionari di avere da parte della **Autorità** di **sistema** maggiori garanzie riguardo a questo intervento. Ma anche questa è materia da tavoli tecnici in **Autorità Portuale**. Impostate così le cose ben venga il confronto pubblico sui media al quale non è nostro costume sottrarci perché utile ad ottenere risultati condivisi, fuori da una logica di preconcetti e di pregiudizi, perché a prevalere devono





Citta della Spezia

La Spezia

la nostra comunità, tenendo presente che i tempi dell' efficienza e della concorrenza non si fermano per aspettarci".
Lunedì 30 dicembre 2019 alle 14:48:36 Redazione.

Citta della Spezia

La Spezia

Liguori e Caratozzolo a Bucchioni: "La concordia si ha quanto c'è equilibrio"

La Spezia - In diversi hanno notato l'intervento, che definire pretestuoso è riduttivo, da parte del signor Giorgio Bucchioni nei confronti della comunità cittadina che il Sindaco della Spezia rappresenta, in difesa delle ragioni di una impresa commerciale privata, quale LSCT, fino a ieri sotto i riflettori a causa della decisione di licenziare una lavoratrice con trentennale servizio alle spalle per asserita impossibilità di collocarla diversamente e, soprattutto, per la polemica sulla mancata soluzione dei disagi nei quartieri di Canaletto e Fossamastra, provocati anche dalle attività portuali limitrofe. Il signor Bucchioni, che ha sentito l'esigenza di esternare nonostante Confindustria, alla quale risulta aderire, avesse già detto la sua, ha citato le parole, queste certamente alte, sebbene espresse in relazione ad uno contesto che nulla c'entra con le 'miserie' del porto spezzino, del cardinal Bagnasco, e si è quindi sentito in dovere di fare appello alla 'concordia', definendola 'requisito fondamentale per il successo di ogni comunità'. Insomma, par di capire che per questo signore di cui non si ricordano particolari doti pastorali, per celebrare la richiamata 'concordia' tra comunità portuale e comunità residente, sembra affermare che il richiedere con giusta decisione il rispetto di garanzie a tutela di tutti i cittadini, anche da rumori e inquinamento prodotti dalle attività che insistono sul nostro porto, è azione che turba una sorta di quieto vivere, che peraltro neanche c'è. Ci sarebbe da sorridere, e infatti la prima reazione era stata quella di non rispondere a certi discorsi, rubricando la dichiarazione del Bucchioni a una voglia di apparire a tutti i costi, forse dettata dal fatto che i suoi ruoli di presidente dell' **Autorità** portuale e qualche altro di livello locale sono ormai un ricordo, mentre sembra forte ancora l'esigenza di esserci, a tutti i costi. Di farsi sentire. Abbiamo riflettuto, e così ci è sembrato giusto non rispondere direttamente al signor Bucchioni, ma rassicurare al tempo stesso la città sul fatto che al di là di quello che vorrebbero i portavoce dell' interesse di pochi o certi fantasmi del passato, c'è almeno un parte di mondo politico, associativo e tanta società civile spezzina che ha ben chiaro che la concordia si ha quando c'è l'equilibrio tra le esigenze delle parti, e che queste parti sono prima di tutto rappresentate dalle migliaia di residenti dei quartieri che si affacciano sul Porto con tutti i loro diritti, da tanti lavoratori e poi, certo, anche, ma non esclusivamente, da chi svolge attività economiche in quel contesto e deve considerarsi 'ospitato' in quei siti, con tutto ciò che ne deriva, anche tenendo conto della generosamente lunga concessione pubblica di cui LSCT beneficia a fronte di investimenti, ad oggi, molto al di sotto delle aspettative. Il resto, come le parole del signor Bucchioni, sembrano più parole che si potrebbero più dignitosamente risparmiare alla luce di questi fatti. Massimo "Baldino" Caratozzolo.



Città della Spezia

La Spezia

Crociere, arriva l'anno dei 900mila passeggeri

Il calendario prevede l'avvio della stagione il 3 gennaio e la chiusura il 16 novembre, ma potrebbero essere novità sul finire dell'anno. Previsti 189 scali.

La Spezia - Il 2020 delle crociere spezzine si aprirà così come si è chiuso il 2019, in compagnia di Costa Smeralda, la nuovissima ammiraglia di Costa Crociere. Un colosso a Gnl che ha fatto il suo esordio nel porto spezzino solamente venerdì 27 dicembre e che ritornerà venerdì 3 gennaio, inaugurando così la nuova stagione. Sino alla fine di maggio saranno 21 gli scali del colosso della compagnia genovese, che poi punterà la prua verso Sicilia e Sardegna per il resto dell'anno. Il record delle toccate nel 2020, anno in cui si prevede l'arrivo di circa 900mila passeggeri, sarà di Msc Seaview, con 32 scali e una massimo di 173.728 crocieristi attesi su Molo Garibaldi. Ancora di più saranno quelli che potrebbero scendere dalla pancia di Aida Nova, altra nave a Gnl del gruppo Costa, che in 29 giorni di ormeggio stima di portare alla Spezia 191.400 passeggeri. Al quarto posto Allure of the seas, gigante di Royal Caribbean, che porterà 160.000 crocieristi in 25 toccate complessive. Per la stessa compagnia giungeranno alla Spezia anche Vision of the seas, Jewel of the seas, Anthem of the seas ed Explorer of the seas. Il resto degli scali, che saranno in totale 189, vede Celebrity Cruises e Tui Cruises davanti a tutti con rispettivamente 69.436 crocieristi in 28 toccate e 40.128 in 14. Il primo doppio scalo della stagione sarà il primo maggio, con Costa Smeralda e Mein schiff 2, mentre il primo triplo ormeggio sarà il 16 giugno, con Celebrity Apex, Msc Seaview e Marella Discovery. Stando ai calendari che si trovano online in questi giorni l'ultimo giorno in compagnia delle navi da crociera sarà il 16 novembre con Celebrity Silhouette, ma è probabile che per la stagione autunnale ci siano nuove date in arrivo. Lunedì 30 dicembre 2019 alle 21:20:48 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



il caso

Sospesi per sei mesi i canoni demaniali balneari pertinenziali

Ancora aperti dei ricorsi alla giustizia amministrativa sul calcolo degli oneri da dover versare in quelle aree

CARRARA. Il decreto Milleproroghe prevede la sospensione per 6 mesi dei canoni balneari pertinenziali. La norma, licenziata dal Consiglio dei ministri, congela fino al 30 giugno 2020 il pagamento dei canoni demaniali, calcolati secondo i valori definiti dall'Osservatorio mobiliare italiano (Omi). Questo il testo del provvedimento, contenuto all'articolo 7 del Milleproroghe: "Al fine di sostenere il settore turistico-balneare e quello della nautica da diporto, è sospeso dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 il pagamento dei canoni dovuti riferiti alle concessioni relative a pertinenze demaniali marittime con finalità turistico-ricreative e alle concessioni demaniali marittime per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto". Tale misura, pur costituendo solo una salvaguardia temporanea, consente - fanno notare gli operatori del settore - di tirare un minimo di respiro ad alcune centinaia di concessionari di aree demaniali italiane, in attesa del riordino complessivo della materia. La questione è di bruciante attualità, poiché molte imprese del settore, a seguito della legge finanziaria 2007, hanno subito aumenti del canone demaniale, a volte fino al +4500%, con cifre fino a 300mila euro annui. Tutto ciò, aggiunto alla crisi economica ancora in atto, ha costretto molte ditte, in prevalenza piccole e medie aziende a carattere familiare, a chiudere i battenti. Questo è accaduto anche nella nostra città, dove la titolare del ristorante "La Tuga", il 27 marzo 2017, si è vista respingere dal Consiglio di Stato il ricorso proposto contro il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, l'Agenzia del demanio e l'**Autorità portuale** carrarese per richiedere l'annullamento del decreto con cui quest'ultimo ente, il 13 ottobre 2014, aveva dichiarato la decadenza della concessione demaniale ed ingiunto lo sgombero al ristorante, motivandoli con l'inadempimento dell'obbligo di pagamento del canone demaniale nel 2013, per la residua somma di 14.537 euro e nel 2014, per la cifra di 44.455,62 euro (totale 58.992,62 euro). In precedenza anche il Tar toscano, con una sentenza del 12 novembre 2015, aveva stabilito che l'ammontare del mancato pagamento fosse tale da comportare la decadenza del ristorante "La Tuga", che aveva dovuto cessare l'attività. Il Consiglio di Stato, dunque, non aveva fatto altro che confermare tale decisione, respingendo il ricorso presentato dalla titolare e condannandola a pagare 2mila euro per le spese di giudizio. Altre ditte apuane, invece, impegnate nei ricorsi, attendono ancora le sentenze. I legali dei ricorrenti, citando la sentenza n. 328, emessa dal Tar il 27 febbraio 2015, in cui si stabilisce che "sono di proprietà del concessionario le opere che questi ha realizzato sulla superficie demaniale", sostengono che il canone dovrebbe essere calcolato solo sull'area demaniale e non anche sul fabbricato. Lo Stato italiano, nonostante le proteste, che durano da 10 anni ed i numerosi tentativi fatti in parlamento per risolvere la situazione, non ha mai individuato una soluzione. Anzi, nei mesi scorsi l'Agenzia delle entrate ha avviato i prelievi forzosi nei confronti di queste aziende. Il provvedimento contenuto nel Milleproroghe, infatti, va solo a sospendere per 6 mesi il pagamento dei canoni, ma non elimina le ingenti cartelle esattoriali che incombono sulle imprese che non hanno pagato tali cifre. Per risolvere definitivamente la questione dei pertinenziali, secondo i promotori dei recenti ricorsi, occorrerebbe abolire del tutto i canoni Omi e stralciare i debiti pregressi. --David Chiappuella© RIPRODUZIONE RISERVATA.





Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Convegno Settimana della Sicurezza: Sala Convegni Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, 31 ottobre 2019 ore 9,00

'Settimana Europea della Sicurezza' Sala Convegni **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno** Centro **Settentrionale** Civitavecchia (Roma) dalle ore 09.00 alle ore 17.00 Piani mirati di Prevenzione nel porto di Civitavecchia 'La collaborazione tra Enti, Imprese e Lavoratori per la condivisione di obiettivi e strumenti nelle attività di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro' Programma



La nave militare LHD "TRIESTE" sarà trasferita presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano

Castellammare di Stabia, 30 dicembre 2019 - Il giorno 04 gennaio 2020, nel porto di Castellammare di Stabia la nave militare LHD "TRIESTE" sarà disormeggiata dalla banchina allestimento della FINCANTIERI S.p.A. per poi essere agganciata ad un Rimorchiatore d'altura nella rada del porto stabiese denominata "AREA ALFA" per poi essere trasferita presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia). Al fine di garantire la sicurezza della navigazione in ambito portuale e la pubblica incolumità di cose e persone il Comandante della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, Capitano di Fregata Ivan SAVARESE, ha emanato l'ordinanza n°127/2019 in data 24/12/2019 con cui ha ordinato che dalle ore 06.00 del giorno 04.01.2020 e fino al termine della manovra di partenza della nave militare LHD "TRIESTE" dalla rada di Castellammare di Stabia, è interdetto l'uso dell'intero specchio acqueo portuale e della rada denominata "Area ALFA", nonché di tutte le banchine ed aree demaniali marittime ricadenti nel porto di Castellammare di Stabia. Nello specchio acqueo portuale di Castellammare di Stabia sono vietati pertanto- il transito, l'ormeggio e qualunque movimento di navi, galleggianti e natanti in genere non interessati alle operazioni di varo, non espressamente autorizzati dalla locale Capitaneria di Porto. Inoltre, durante il suddetto periodo non è consentito l'ormeggio presso il molo Foraneo del porto di Castellammare di Stabia e pertanto le unità presenti dovranno lasciare l'ormeggio entro le ore 05.00 del 04/01/2020. Nello specchio acqueo portuale di Castellammare di Stabia e nella suddetta rada, sono vietati il transito, l'ormeggio e qualunque movimento di navi, galleggianti e natanti in genere non interessati alle manovre, non espressamente autorizzati. I contravventori agli obblighi previsti dall'ordinanza n. 127/2019 in data 24/12/2019, saranno puniti, salvo che il fatto costituisca più grave reato e/o diverso illecito amministrativo, ai sensi degli articoli 1174, e 1231 del Codice della Navigazione, ovvero dell'art.53 del D.Lgs.18.07.2005 nr. 171 e successive modifiche ed integrazioni. "Al fine di garantire al massimo la sicurezza della navigazione nell'ambito portuale e la pubblica incolumità di cose e persone durante le operazioni di disormeggio e successiva partenza di "Nave TRIESTE", la Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia ha indetto riunioni di coordinamento cui hanno partecipato FINCANTIERI, tutti i servizi portuali operanti nel porto stabiese, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e tutte le locali Forze dell'Ordine e di Polizia. Attraverso la sinergia di tutti gli attori coinvolti, che con l'occasione ringrazio, è stato possibile definire tutte le dinamiche legate allo spostamento di "Nave Trieste" verso La Spezia e prevedere e concordare tutte le misure necessarie al fine di garantire la sicurezza e la pubblica incolumità. Il varo presso il locale Stabilimento FINCANTIERI della nuova unità anfibia multiruolo della Marina Militare Italiana avvenuto lo scorso 25 maggio 2019 è stato l'evento dell'anno per la Capitaneria di porto e per tutta la città di Castellammare di Stabia. Per me, ribadisco, è anche particolare motivo di orgoglio personale la circostanza che il varo di quella che sarà l'unità più grande della Marina Militare Italiana sia avvenuto durante il mio periodo di Comando presso la Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia" sono state le parole del Comandante della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, Capitano di Fregata Ivan SAVARESE. Al fine di garantire al massimo la sicurezza e la pubblica incolumità, si prega di dare la massima diffusione ai contenuti dell'ordinanza n°127/2019 in data 24/12/2019 della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia che si allega in copia. MINISTERO DELLE



di Stabia. Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, 30 dicembre 2019 - Il giorno 04 gennaio 2020, nel porto di Castellammare di Stabia la nave militare LHD "TRIESTE" sarà disormeggiata dalla banchina allestimento della FINCANTIERI S.p.A. per poi essere agganciata ad un Rimorchiatore d'altura nella rada del porto stabiese denominata "AREA ALFA" per poi essere trasferita presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia). Al fine di garantire la sicurezza della navigazione in ambito portuale e la pubblica incolumità di cose e persone il Comandante della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, Capitano di Fregata Ivan SAVARESE, ha emanato l'ordinanza n°127/2019 in data 24/12/2019 con cui ha ordinato che dalle ore 06.00 del giorno 04.01.2020 e fino al termine della manovra di partenza della nave militare LHD "TRIESTE" dalla rada di Castellammare di Stabia, è interdetto l'uso dell'intero specchio acqueo portuale e della rada denominata "Area ALFA", nonché di tutte le banchine ed aree demaniali marittime ricadenti nel porto di Castellammare di Stabia. Nello specchio acqueo portuale di Castellammare di Stabia sono vietati pertanto- il transito, l'ormeggio e qualunque movimento di navi, galleggianti e natanti in genere non interessati alle operazioni di varo, non espressamente autorizzati dalla locale Capitaneria di Porto. Inoltre, durante il suddetto periodo non è consentito l'ormeggio presso il molo Foraneo del porto di Castellammare di Stabia e pertanto le unità presenti dovranno lasciare l'ormeggio entro le ore 05.00 del 04/01/2020. Nello specchio acqueo portuale di Castellammare di Stabia e nella suddetta rada, sono vietati il transito, l'ormeggio e qualunque movimento di navi, galleggianti e natanti in genere non interessati alle manovre, non espressamente autorizzati. I contravventori agli obblighi previsti dall'ordinanza n. 127/2019 in data 24/12/2019, saranno puniti, salvo che il fatto costituisca più grave reato e/o diverso illecito amministrativo, ai sensi degli articoli 1174, e 1231 del Codice della Navigazione, ovvero dell'art.53 del D.Lgs.18.07.2005 nr. 171 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di garantire al massimo la sicurezza della navigazione nell'ambito portuale e la pubblica incolumità di cose e persone durante le operazioni di disormeggio e successiva partenza di "Nave TRIESTE", la Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia ha indetto riunioni di coordinamento cui hanno partecipato FINCANTIERI, tutti i servizi portuali operanti nel porto stabiese, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e tutte le locali Forze dell'Ordine e di Polizia. Attraverso la sinergia di tutti gli attori coinvolti, che con l'occasione ringrazio, è stato possibile definire tutte le dinamiche legate allo spostamento di "Nave Trieste" verso La Spezia e prevedere e concordare tutte le misure necessarie al fine di garantire la sicurezza e la pubblica incolumità. Il varo presso il locale Stabilimento FINCANTIERI della nuova unità anfibia multiruolo della Marina Militare Italiana avvenuto lo scorso 25 maggio 2019 è stato l'evento dell'anno per la Capitaneria di porto e per tutta la città di Castellammare di Stabia. Per me, ribadisco, è anche particolare motivo di orgoglio personale la circostanza che il varo di quella che sarà l'unità più grande della Marina Militare Italiana sia avvenuto durante il mio periodo di Comando presso la Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia" sono state le parole del Comandante della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, Capitano di Fregata Ivan SAVARESE. Al fine di garantire al massimo la sicurezza e la pubblica incolumità, si prega di dare la massima diffusione ai contenuti dell'ordinanza n°127/2019 in data 24/12/2019 della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia che si allega in copia.

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CAPITANERIA DI PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA**

Porto di Castellammare di Stabia - 84012 Castellammare di Stabia (NA)
Via S. Maria Maddalena, 10 - Tel. 081/2710111 - Fax 081/2710110 - e-mail: capitaneria@portodi-stabia.gov.it
CANTIERI NAVALI S.p.A. - 56012 Muggiano (LI) - Tel. 0564/220111 - Fax 0564/220112 - e-mail: info@cantieri-nc.it

Il sottoscritto Capo del Circondario Marittimo e Comandante del porto di Castellammare di Stabia:

VISTO il verbale di riunione tenuto in data 19.12.2019 presso la sede di Fincantieri di Castellammare di Stabia (Napoli) relativo al varo, alla partenza, al transito, alla partenza e al varo della nave militare LHD "TRIESTE" presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia);

VISTO il verbale di riunione tenuto in data 19.12.2019 presso la sede di Fincantieri di Castellammare di Stabia (Napoli) relativo al varo, alla partenza, al transito, alla partenza e al varo della nave militare LHD "TRIESTE" presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia);

VISTO il verbale di riunione tenuto in data 19.12.2019 presso la sede di Fincantieri di Castellammare di Stabia (Napoli) relativo al varo, alla partenza, al transito, alla partenza e al varo della nave militare LHD "TRIESTE" presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia);

VISTO il verbale di riunione tenuto in data 19.12.2019 presso la sede di Fincantieri di Castellammare di Stabia (Napoli) relativo al varo, alla partenza, al transito, alla partenza e al varo della nave militare LHD "TRIESTE" presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia);



Sea Reporter

Napoli

ORDINANZA N°127/2019 Argomento: Partenza Unità Navale Marina Militare LHD "Trieste" Località: Comune di Castellammare di Stabia. Data: 04.01.2020. Il sottoscritto Capo del Circondario Marittimo e Comandante del porto di Castellammare di Stabia; VISTI gli esiti della riunione tenutasi in data 19.11.2019 presso la sede di Fincantieri di Castellammare di Stabia dove sono stati illustrati ai convenuti, già in fase antecedente l' usuale conferenza dei servizi, gli studi e le procedure per la partenza dell' unità in questione; VISTO il verbale della riunione in data 18.12.2019 tenutasi nei locali della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia al fine di approfondire, congiuntamente alle altre FF.OO. ed ai rappresentanti della Marina Militare, dei servizi portuali, dello stabilimento Fincantieri e dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mari **Tirreno Centrale**, le varie problematiche legate alla partenza dell' unità, nonché alle esigenze di sicurezza e di ordine pubblico in ambito **portuale**, sia a mare che a terra ed in rada; VISTA la nota prot. n° 0362738 del 13.12.2019 della Prefettura - Ufficio territoriale del governo di Napoli; VISTO il nulla osta rilasciato con fg. prot. n° 27961 in data 19.12.2019 dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale**, in merito alla partenza dell' unità Militare LHD TRIESTE del giorno 04.01.2020 e le relative prescrizioni; CONSIDERATA la necessità di individuare misure atte a salvaguardare la pubblica e privata incolumità nonché la sicurezza della navigazione e **portuale** in occasione della manovra in questione; VISTI gli artt. 17, 30, 62 e 63 del Codice della Navigazione, nonché l' art. 59 del regolamento per la navigazione marittima; R E N D E N O T O Il giorno 04.01.2020, nello specchio acqueo del porto di Castellammare di Stabia, avrà luogo il disormeggio della nave militare LHD "TRIESTE" dalla banchina allestimento della Soc. "FINCANTIERI" S.p.A. con l' ausilio di n°3 rimorchiatori che sarà rimorchiata nella rada di Castellammare di Stabia denominata "AREA ALFA" dove sarà agganciata al rimorchiatore d' altura denominato "CARLO MARTELLO" che provvederà a trasferirla presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano (LA SPEZIA) per l' ultimazione dell' allestimento. O R D I N A Articolo 1 dalle ore 06.00 del giorno 04.01.2020 e fino al termine della manovra di partenza della nave militare LHD "TRIESTE" dalla rada di Castellammare di Stabia, è interdetto l' uso dell' intero specchio acqueo **portuale** e della rada denominata "Area ALFA", nonché di tutte le banchine e le aree demaniali marittime ricadenti nel porto di Castellammare di Stabia, come riportato nello stralcio planimetrico che è parte integrante della presente ordinanza. Inoltre, durante il suddetto periodo non è consentito l' ormeggio presso il molo Foraneo del porto di Castellammare di Stabia e pertanto le unità presenti dovranno lasciare l' ormeggio entro le ore 05.00 del 04.01.2020. Nello specchio acqueo **portuale** di Castellammare di Stabia e nella suddetta rada, sono vietati il transito, l' ormeggio e qualunque movimento di navi, galleggianti e natanti in genere non interessati alle manovre, non espressamente autorizzati da questa Capitaneria di Porto. Non sono soggette al divieto di cui al primo comma: - le unità facenti capo alla Società incaricata delle operazioni di rimorchio e le unità del locale Gruppo Ormeggiatori; - le unità della Guardia Costiera, delle forze di polizia nonché le unità militari in genere, in ragione del loro ufficio. Le suddette unità dovranno, comunque, porre in essere tutte le opportune manovre atte a garantire la propria incolumità, valutando l' adozione di tutte le misure suggerite dalla buona perizia marinaresca, al fine di prevenire situazioni di potenziale pericolo ed assicurare -per tutta la durata delle operazioni- un ascolto radio continuo sui canali di servizio (ch. 13) e di sicurezza (ch.16). Articolo 2 La Società Fincantieri dovrà confermare all' **Autorità** Marittima, con almeno 24 ore di anticipo, l' effettivo svolgimento delle operazioni di partenza, tenendo conto altresì delle probabili condimeteo marine previste in zona per la data stabilita per la stessa. Al riguardo, ferme restando le indicazioni contenute nel nulla osta in premessa citato, rilasciato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale**, che qui si intendono integralmente richiamate, la Fincantieri S.p.A. - stabilimento di Castellammare di Stabia, in persona del responsabile alle operazioni, dovrà osservare le seguenti ulteriori prescrizioni: 1. adottare tutti i provvedimenti necessari affinché le operazioni di partenza si svolgono con la piena osservanza della vigente normativa; 2. verificare preventivamente i pescaggi dello specchio acqueo **portuale** direttamente interessato alle

manovre; 3. La manovra potrà aver luogo esclusivamente con favorevoli condizioni meteomarine, con l' intervento e l' assistenza di rimorchiatori in numero sufficiente e di potenza adeguata; 4. l' Amministrazione Marittima deve intendersi in ogni caso pienamente manlevata da ogni e qualsiasi responsabilità per effetto



Sea Reporter

Napoli

della presente ordinanza, che viene rilasciata ai soli fini della sicurezza della navigazione. Articolo 3 Dalle ore 06.00 del giorno 04.01.2020, e fino al termine delle operazioni di partenza dell' unità indicata in premessa, i varchi di accesso al porto di Castellammare di Stabia saranno chiusi con conseguente divieto di accesso ai soggetti non espressamente autorizzati dal personale delle Forze dell' Ordine e di Polizia ivi presenti. In concomitanza del medesimo periodo è vietato, inoltre, il transito dei veicoli di qualsiasi tipo su tutti i praticabili e le banchine del porto di Castellammare di Stabia. Articolo 4 I concessionari di pontili galleggianti ubicati all' interno del porto e all' esterno, in prossimità del Molo di sottoflutto, dovranno assicurare che i proprietari delle unità da diporto (e non) ivi ormeggiate non potranno lasciare gli ormeggi dalle ore 06:00 del giorno 04.01.2020 fino al termine delle operazioni. Articolo 5 La società Fincantieri deve munirsi, preventivamente, di ogni altra eventuale autorizzazione e/o nulla osta di competenza di altre pubbliche amministrazioni, ponendo in essere ogni apprestamento atto ad assicurare la sicurezza nello svolgimento delle operazioni, in conformità alle normative vigenti, manlevando, fin d' ora, questa **Autorità** Marittima da qualsivoglia responsabilità civile e penale in ordine ad eventuali danni a soggetti terzi e/o cose ivi compresi manufatti/strutture galleggianti e infrastrutture portuali. Articolo 6 I contravventori alla presente ordinanza, saranno puniti, salvo che il fatto costituisca più grave reato e/o diverso illecito amministrativo, ai sensi degli articoli 1174, e 1231 del Codice della Navigazione, ovvero dell' art.53 del D.Lgs.18.07.2005 nr. 171 e successive modifiche ed integrazioni E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante l' affissione all' albo dell' ufficio, l' inclusione alla pagina "ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.it, nonché l' opportuna diffusione tramite gli organi di informazione. Castellammare di Stabia, 24.12.2019 IL COMANDANTE CF (CP) Ivan SAVARESE.

Il Nautilus

Bari

Simulazioni di Manovra del Porto di Bari

Su incarico dello studio tecnico di progettazione dell' Ing. Prof. Roberto Tomasicchio, THESI srl ha compiuto la valutazione, tramite simulazioni di navigazione, della manovrabilità di grandi navi da crociera del **porto** di Bari. Le simulazioni hanno riguardato tutte le procedure in sicurezza per: L' approccio, Ingresso al **porto**, Accosto e Partenza dal Terminal Crociere del **porto** del capoluogo Pugliese. Lo studio della simulazione ha avuto l' obiettivo di: Indagare la fattibilità alla manovra in differenti condizioni meteorologiche di una grande nave con specifiche caratteristiche per dimensioni, tipologia e Caratteristiche evolutive. Investigare, per un determinato numero di casi, l' esito di manovre della nave in condizioni di limitata capacità manovriera (Aree di manovra limitate dalla presenza di navi ormeggiate, Boe, Briccole, ecc.) Tutte le simulazioni di manovra sono state gestite dal Capo Pilota del **Porto** di Bari, Comandante Ezio Sciannandrone mediante il modernissimo Simulatore di manovra installato presso la sede di Mola di Bari della THESI srl, ed hanno interessato specificatamente le procedure previste per una unità navale da crociera aventi ragguardevoli dimensioni Lunghezza di 333,00 mt; e larghezza 38mt. La nuova difficoltà era rappresentata dalla progettata Darsena prevista dalla variante localizzata del Piano regolatore Portuale finalizzata alla riqualificazione del Molo S. Cataldo e relative infrastrutture per la sede logistica del Corpo delle Capitanerie di **Porto** e miglioramento della operatività nella Darsena di Ponente. Le numerose manovre sono state pianificate con il Pilota, gli ingegneri dell' Autorità Portuale e i responsabili della Autorità Marittima ed eseguite in presenza di un' apposita commissione tecnica composta da: Ing. Prof. Roberto Tomasicchio Capo-Pilota del **Porto** di Bari : Com. Ignazio Sciannandrone Capo Sezione T/S: T.V. (CP) Francesco Ivano Benedetto. Alle stesse hanno assistito gli ingegneri Eugenio Pagnotta e Paolo Iusco della autorità di sistema Adspmam. Grazie ad una nutrita serie di simulazioni di navigazione in scenario virtuale 3D, si sono valutate le manovre di ingresso e uscita dell' Unità navale, nel nuovo layout virtuale portuale del Futuro **porto** di Bari. Cosa molto importante è stata la realizzazione coordinata da THESI dei nuovi scenari virtuali del **Porto** che sta per subire una serie di importanti lavori che ne cambieranno le funzioni e le caratteristiche future, come un grande **porto** turistico per Super Yacht ed una base per unità navali della Guardia Costiera alla radice del Molo S. Cataldo. La composizione delle varie simulazioni (Tipo di manovra, ingombri, uso di rimorchiatore, ed introduzione di particolari condizioni meteo) è stata preventivamente concordata con il committente e la commissione presente durante le prove. Le varie simulazioni sono state eseguite nell' arco di 2 giornate lavorative. Durante le quali è stato presente anche un esperto Comandante (CLC) dello staff THESI, allo scopo di fornire una assistenza e supporto tecnico ed operativo qualificato in merito alle manovre svolte. Ciascuno degli scenari è stato identificato tramite caratteristiche di: Stato del mare ed agitazione ondosa Mappa delle correnti Marea Intensità del vento Le condizioni di Mare e corrente sono state dettagliate in base ai risultati dello studio meteorologico fornito dallo studio di Ingegneria Marittima e delle Acque del committente, con tutti i dati necessari alla definizione e svolgimento dello studio, tra i quali: Layout portuale in formato CAD, della configurazione in studio, comprensivo dei fondali di progetto ed eventuali ingombri tradizionalmente presenti nello specchio acqueo utilizzato per la manovra. Studio meteorologico, con valutazione dell' agitazione ondosa, interna al **porto**, per la configurazione in studio e per le condizioni meteo proposte. Descrizione dei rimorchiatori previsti in futuro nel **porto** di Bari (tipo, potenza, dimensioni) PRODOTTI FORNITI Questa attività di studio comporterà la definizione di una articolata





Il Nautilus

Bari

Complessa del Port Assessment, grazie alla decodifica di tutti i risultati ottenuti dall' analisi dei dati accumulati dai Software di Simulazione e del loro studio. Scopo della manovra e giudizio sintetico complessivo della manovra stessa, sono stati consegnati per la presentazione ad una riunione del Comitato di Gestione dell' Autorità di sistema del 19/12/2019 finalizzata alla riqualificazione del Molo S. Cataldo, al potenziamento delle Infrastrutture asservite alla sede logistica del Corpo delle Capitanerie di porto ed al miglioramento della operatività della Darsena di Ponente. Simone Quaranta, in qualità di coordinatore della fase di simulazione è stato invitato a tale Comitato che ha dato parere positivo al progetto di variante localizzata del Piano Regolatore Portuale proseguirà il suo iter tecnico amministrativo finalizzato alla fase esecutiva dei lavori. Con questo lavoro, THESI si pone in un ristrettissimo novero di società internazionali capaci di fornire questo tipo di servizi a benefici dell' ingegneria delle strutture marittime, al servizio di studi di progettazione, ingegneria, Università, centri di ricerca, continuando in una costante ricerca d' innovazione e sviluppo di servizi per l' Ingegneria e le Risorse Umane, come recita il proprio distintivo motto: . ' un mare di cose da dire'

Salva (per ora) la Santa Teresa: un'opportunità per i lavoratori

Il consiglio provinciale ha votato a favore della ricapitalizzazione: è un soccorso a tempo Tra luci e ombre la precaria situazione di decine di aziende e di centinaia di addetti

CARMEN VESCO

Carmen VESCO Il 2019 si chiude con l'approvazione della delibera del consiglio provinciale per la ricapitalizzazione della Santa Teresa spa: una decisione che ha permesso la sopravvivenza della società in house e ha garantito il mantenimento dei posti di lavoro. Soddisfatti i lavoratori e i sindacati che si sono battuti in questi mesi e che erano presenti in aula, ieri mattina. Il Cobas, infatti, aveva organizzato un sit-in in concomitanza del Consiglio convocato per le 9 di ieri mattina, in occasione del quale si è appunto discusso del nodo Santa Teresa. Il Cobas ha espresso soddisfazione per il voto del consiglio provinciale che ha permesso di evitare la immediata chiusura della Santa Teresa, mentre rimane da affrontare - affermano dal sindacato - la procedura di licenziamento per una trentina di dipendenti. Nell'ultimo mese di dicembre - ricordano - era venuto prepotentemente a galla la grande difficoltà che si doveva affrontare nel bilancio provinciale anche il disavanzo della Santa Teresa relativo al 2019, oltre a quello del 2018. I consiglieri di maggioranza, compreso il presidente della Provincia Riccardo Rossi, hanno votato una delibera in cui affermano che adesso non hanno i soldi per ripianare oltre al 2018 anche il 2019; la Provincia si ripromette unitamente alla azienda - sottolinea il Cobas - di affrontare un piano di risanamento che faccia arrivare a settembre 2020 ad un bilancio positivo la Santa Teresa, pena a quel punto se negativo la chiusura della azienda. Ma prima di salutare l'anno questa mattina, 31 dicembre, sempre il Cobas ha annunciato un altro sit-in in concomitanza del consiglio comunale di Brindisi, alle 9: i lavoratori si ritroveranno in piazza Matteotti per protestare ancora per una partecipa, quella del Comune, ovvero la Brindisi Multiservizi. Ritorniamo sotto il Palazzo perché ci auguriamo che in queste ore si sia trovata una soluzione a questa complicata situazione che rischia di trasformarsi in un dramma per i lavoratori e per la stessa tenuta della amministrazione. Continueremo a ripetere che le scelte del Comune porteranno automaticamente alla chiusura della società in quanto non sarà in grado di sostenere le attività lavorative assegnate ha commentato Roberto Aprile per il Cobas. Buone notizie sono seguite all'accordo tra le organizzazioni sindacali e il Gruppo Dema, dopo l'incontro presso la Provincia di Brindisi, tra la Dcm, l'azienda del settore aeronautico che ha assorbito parte dei lavoratori ex Gse, e la task force regionale sul Lavoro, guidata da Leo Caroli. Un accordo che prevede nessun licenziamento ma il ricorso agli ammortizzatori sociali, così come proposto dalla Regione già tempo fa, a patto di impegno a investire sul territorio e a salvare posti di lavoro. Si preannuncia dunque un 2020 all'insegna ancora di ammortizzatori sociali per i dipendenti a scadenza cassa integrazione. Sulla durata e il numero dei lavoratori che coprirà la cassa Integrazione se ne riparlerà tra qualche settimana. Si attende per i primi giorni di gennaio la convocazione anche per la ex Nubile, azienda operante nel ciclo dei rifiuti. L'anno si chiude con risvolti tutto sommato positivi anche nel settore della cantieristica navale, le cui ultime novità risalgono a qualche settimana fa con il Tar che dà ragione all'Adsp Mam sul caso Damarin e Cbs e la nuova concessione affidata a Cantieri nautici del Mediterraneo, anche se la concessione ufficializzata sembrerebbe ancora non essere fattiva. Il resto delle altre vertenze in atto al momento a Brindisi continua a preoccupare nel comparto industriale





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

metalmecanico a Brindisi, dove la situazione non accenna a migliorare, per ora. Come se non bastasse a tutte le vertenze in atto sul territorio che mettono a rischio il futuro di centinaia di lavoratori della Leucci Costruzioni (ormai fallita), Tecnogal, Dema-Dar-Dcm che vivono nella drammaticità della perdita della dignità lavorativa insieme alle loro famiglie, si è aggiunta la questione Arcelor-Mittal di Taranto che ha dato patemi d' animo a migliaia di dipendenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Abbiamo molti problemi ma uniti si può rinascere»

Il presidente di Confindustria, Marcucci, analizza le prospettive possibili del 2020 «Stiamo attraversando una fase epocale: è in atto la trasformazione dell'industria»

Il 2019 si chiude con un bilancio in chiaro-scuro, ma il nostro augurio è che il 2020 prosegua nel segno dell'unità di intenti di tutti i protagonisti del territorio: è un messaggio di speranza quello di Patrick Marcucci, presidente di Confindustria Brindisi, dopo 12 mesi di battaglie occupazionali e sociali in tutta la provincia ed in tutti i settori. Le cose negative sono indiscutibili e sotto gli occhi di tutti, ma io voglio sottolineare i lati positivi, come è mio costume, per lanciare un messaggio di fiducia nei nostri concittadini. Sono gli uomini che fanno i progetti e se noi crediamo fortemente nella nostra Brindisi e nelle sue potenzialità e remiamo tutti nella stessa direzione, del sostegno e dell'unità di obiettivi, sono sicuro che non potrà che venire di buono nel nuovo anno ha detto Marcucci presidente dell'associazione di categoria che per prima ha lanciato la vertenza Brindisi, intesa come denuncia-richiesta di attenzione da parte di istituzioni e Governo centrale nella scorsa primavera. Tante sono le iniziative che siamo riusciti a portare avanti per quanto riguarda il rilancio economico del territorio, come la legge 181 dell' '89, il Cis che abbiamo richiesto, gli accordi di programma con cui abbiamo fatto un'attività importante con il Parlamento Europeo e molte altre iniziative. Tengo a ricordare inoltre che la nostra missione, anche se siamo una associazione privata e non un'istituzione pubblica, non si è esaurita e non si esaurirà mai, nel tenere alta l'attenzione sul settore industriale e imprenditoriale, ma da un lato è quella di tutelare e supportare le iniziative e le necessità della categoria in stretto raccordo con quelle di tutto il territorio, perché non ci sarebbe sviluppo là dove gli obiettivi di un intero indotto economico divergessero dalla realtà sociale in cui esiste ha commentato il presidente alla vigilia dell'ultimo dell'anno. Un anno difficile sicuramente questo 2019 che ci apprestiamo a salutare, in cui le cose negative sono prima di tutto la chiusura di storiche realtà industriali, imprenditoriali, del nostro territorio. Un anno difficile che porterà con sé un impegno epocale nel 2020: stiamo attraversando uno dei momenti particolarmente impegnativi per tutto il settore economico, che è quello della riconversione industriale data dalla decarbonizzazione, che vedrà il passaggio da un vecchio sistema di investimento e di occupazione a uno nuovo, in cui bisognerà puntare su altri settori per mantenere, e se possibile incentivare, soprattutto rispetto agli ultimi mesi, l'attrattività imprenditoriale di questo territorio ha aggiunto Marcucci. In questo senso è fondamentale valutare la mancanza di infrastrutture per il rilancio del porto, e a una mancanza di programmazione economica per il rilancio dell'industria, in ogni settore, turistico compreso ha argomentato il presidente prima di lanciarsi in un accorato augurio per un 2020 nel segno dell'unione tra parti sociali, politiche e datoriali. Io, ora, tengo a lanciare un messaggio positivo: perché questo è un territorio che merita molto di più di quello che ha avuto in questi anni e ha tantissime potenzialità per rinascere davvero. E rinascere in una nuova chiave economica. Ci portiamo dietro, quindi, la consapevolezza delle capacità e delle opportunità che abbiamo come territorio e della forza ed esperienza che abbiamo in diversi settori industriali, dalle grandi possibilità che ci darà lo sviluppo del turismo, ma anche della logistica. E nell'ottica della riconversione energetica, però, è fondamentale cogliere queste opportunità senza contrapposizioni. Ecco perché credo che la chiave di volta sia una maggiore unione fra tutti gli attori del territorio,



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

così come è già avvenuto per quanto riguarda tra parti datoriali e sindacali in questo 2019 che ci lasciamo alle spalle è la conclusione del messaggio di buon auspicio del presidente di Confindustria Brindisi. C.Ves. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«In Consiglio senza un atto» Fi bacchetta la maggioranza

La componente azzurra fortemente critica sull'azione del Comune: «È una città ferma» Porto, Piano urbanistico, industrializzazione: l'opposizione non ci sta e annuncia battaglia

FRANCESCO TRINCHERA

Francesco TRINCHERA Una città ferma. Questo il succo dell'analisi di Forza Italia Brindisi formulata durante la conferenza stampa convocata ieri presso la propria sede e ripetuto più volte in una sorta di consuntivo dell'anno che sta per finire. All'incontro con la stampa sono intervenuti, in diversi momenti, il capogruppo in consiglio comunale degli azzurri Roberto Cavalera, la coordinatrice cittadina del partito Livia Antonucci ed il consigliere comunale Gianluca Quarta. Cavalera è stato il primo a parlare, criticando soprattutto la visione dell'amministrazione: C'è una politica ha affermato - relativa alla zona industriale che è completamente contraria allo sviluppo di un territorio come quello di Brindisi che vede una presenza industriale strategicamente importante. Accanto a questo, il capogruppo forzista ha guardato anche al tema del porto: Ricordiamo ha aggiunto - l'incontro in **Autorità portuale** con il grande assente Borri (l'assessore all'Urbanistica, ndr) da sempre contrario alle opere che tutti gli operatori concordemente ritengono come necessarie al fine del rilancio e dello sviluppo del porto di Brindisi che è una delle grandissime infrastrutture su cui una città come la nostra dovrebbe puntare, sia per il traffico merci che per il rilancio del traffico passeggeri. Il discorso è proseguito con gli strumenti di pianificazione, così come il campo dell'edilizia, evidenziando la crisi di questo settore. Per il Piano urbanistico generale, tra le altre cose, il riferimento è andato al Documento programmatico preliminare, approvato nel 2012, ed ai recenti aggiustamenti della struttura competente, con il conseguente esame del primo cittadino a cui è stato consegnato lo scorso aprile: Abbiamo approvato ha detto ancora Cavalera - un ordine del giorno di Forza Italia che ha riscosso il consenso unanime dell'assemblea, che impegnava sindaco e giunta a consegnare alla commissione consiliare competente il Dpp, per iniziare la discussione entro la fine di questo mese: ad oggi non si è vista ancora una carta. L'ex candidato sindaco, infine, è intervenuto anche sulla questione della gestione istituzionale e degli spazi democratici: C'è una giunta ha puntualizzato - che va per conto suo, completamente sganciata dal consiglio comunale. In particolare, ha lamentato una mancanza di contraddittorio e su quanto avvenuto sulla commissione Statuto e regolamento, con un cambiamento della composizione da quattro consiglieri comunali per la maggioranza ed altrettanti per l'opposizione (a cui per tradizione spetta il presidente, il cui voto vale doppio) ad un rappresentante per ogni gruppo consigliere che esprime un numero di voti proporzionale ai componenti che lo consegnerebbe di fatto alla maggioranza. Di tenore simile le parole della Antonucci sul tema del bilancio: I consiglieri ha evidenziato ancora non hanno un solo documento. Secondo la coordinatrice forzista, vista la durata decennale del provvedimento servirebbe conoscere le intenzioni dell'amministrazione: Si tratta di qualcosa ha spiegato - che coinvolgerà ogni cittadino: il sindaco dichiara che non ci saranno tagli ad asili nido, università, servizi sociali: chiediamo con forza di sapere dove prenderà questi 16 milioni di euro. Su questo stesso tema Cavalera ha rimproverato alla maggioranza di non essere stata aperta ai suggerimenti dell'opposizione nei mesi scorsi. Antonucci ha poi fatto riferimento anche ad uno dei punti del consiglio comunale di oggi, relativo alla razionalizzazione delle partecipate: Questo piano ha affermato che prevede tra l'altro anche la dismissione delle farmacie comunali non è ancora accompagnato, a 24 ore dal consiglio,





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

dal verbale dei revisori dei conti. Infine, il capitolo Contratto istituzionale di sviluppo, per il quale, secondo Cavalera, il sindaco non ha dato ancora una visione chiara ottenendo al momento ancora pochi risultati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Taranto

Riconversione dall' acciaio

Taranto riapre il porto dei container

Il 17 gennaio in Prefettura vertice su bonifiche, sanità, università e infrastrutture

Domenico Palmiotti

In attesa di vedere come evolve la complessa partita dell' ex Ilva, Taranto prova a costruirsi un futuro che non esclude l' acciaio ma non lo colloca più in una posizione dominante così come è stato sinora. Un avvio, almeno progettuale, della riconversione finalizzata a rendere plurale e a stabilizzare il sistema produttivo ed economico, rendendolo meno vulnerabile alla ciclicità della siderurgia. Il ridisegno della città verte su una serie di possibilità. Proviamo a sintetizzarle. Decreto legge Taranto. Nella visita alla vigilia di Natale, il premier Giuseppe Conte ha dichiarato di essere "molto fiducioso" sull' iniziativa del Governo. «Abbiamo già approvato delle misure ed altre le stiamo mettendo a punto. Nel complesso sta venendo una bella risposta» ha annunciato Conte. Il decreto, noto anche come "Cantiere Taranto", era atteso a fine 2019, adesso se ne parlerà a gennaio. Molte misure, infatti, vanno precisate e diverse le coperture economiche ancora da quantificare e reperire. Il provvedimento dovrebbe vedere la luce prima del Tavolo istituzionale Taranto che il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha convocato - salvo nuovi rinvii dopo quello di metà

dicembre - per il 17 gennaio in Prefettura. Sarà un insieme di interventi che vanno dal potenziamento della sanità alle bonifiche ambientali, dall' Università alle infrastrutture. Ma ci sono anche misure per il lavoro, come gli sgravi contributivi triennali al 100 per 100 per chi assume personale ex Ilva. Offerta, questa, contestata dai cassintegrati di Ilva in amministrazione straordinaria che rivendicano invece l' assunzione da ArcelorMittal - così come da accordo al Mise di settembre 2018 - e non da terzi. Nel decreto dovrebbe entrare anche il potenziamento dell' Arsenal della Marina Militare: 315 assunzioni annunciate dal ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Un rafforzamento che serve a rimettere in equilibrio l' organico, fortemente assottigliatosi, e permettere all' Arsenal di reggere i carichi di lavoro nella manutenzione delle navi. Con la ristrutturazione della portaerei Cavour - intervento da 80 milioni di euro gestito da Fincantieri e imprese di Taranto -, il 2019 è stato un anno impegnativo per lo stabilimento industriale della Difesa. Contratto istituzionale di sviluppo. Firmato il 30 dicembre 2015 a valle di una legge, tra vecchi fondi (riprogrammati) e nuovi (stanziati) ha messo insieme un miliardo ma la spesa effettiva segna fortemente il passo. Invitalia, soggetto attuatore, segnala che su 39 progetti solo 10 sono quelli conclusi per 92 milioni. Undici sono in realizzazione per 697 milioni e poi ve ne sono altri 18 tra progettazione e riprogrammazione in corso per 217 milioni. Sia il Conte 1 che il Conte 2 hanno dichiarato di voler accelerare la spesa ma ancora non si vedono segnali. Da rilevare che uno dei primi progetti annunciati (la trasformazione in Museo a finalità turistiche di un' area dell' Arsenal militare) non ha ancora visto la luce. Ed è fermo anche un altro importante intervento (il nuovo ospedale San Cataldo: 715 posti letto, appalto aggiudicato a maggio per 122 milioni) a causa del contenzioso aperto dalle imprese concorrenti al Tar e al Consiglio di Stato. Sul Contratto di sviluppo, inoltre, il Governo ha dichiarato di volerne rivedere la mission aprendo a nuovi interventi. Uno di questi è il Tecnopolo del Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile. Se ne è riparlato in questi giorni con la decisione dell' ex ministro Lorenzo Fioramonti di destinarvi parte della sua indennità di deputato. Ma già previsto dalla precedente legge di Bilancio, il Tecnopolo ad oggi non esiste e non ha neppure lo statuto. Porto. Dopo



oltre cinque anni di inattività a seguito dell' abbandono di Evergreen, ad aprile dovrebbe



Il Sole 24 Ore

Taranto

tornare a funzionare il molo polisetoriale, infrastruttura di punta riammodernata già da qualche anno. Il gruppo turco Yilport, che a settembre ha stretto un accordo con Cosco, ha incontrato a metà dicembre i sindacati ed annunciato che ai primi del 2020 otterrà le aree dall' **Autorità portuale** - la concessione è stata firmata a luglio - ed avvierà il ripristino delle prime gru: 6 quelle di banchina e non più 4. Aumentato anche il numero delle gru di piazzale da ripristinare. L' operatività verterà su traffico container e merci varie. Si sta completando il piano industriale i cui obiettivi iniziali sono 500mila teus in due anni e un milione di teus in cinque anni. Yilport riassorbirà gradualmente i circa 500 ex Taranto Container Terminal in carico all' Agenzia **portuale**. Con un emendamento al "milleproroghe" (da convertire in legge) riprogrammate intanto le risorse: 11,2 milioni per il 2020 e 11,5 per il 2021. Atteso nel 2020 anche l' avvio operativo della Zona economica speciale ionica. Città vecchia, rione Tamburi e Giochi del Mediterraneo. Il Comune di Taranto ha messo in pista 596 milioni di lavori nel triennio 2020-2023 per avviare un' importante opera di riqualificazione e rigenerazione urbana tra immobili storici, aree degradate, edilizia economica e popolare e impianti sportivi. Il piano attinge a varie fonti finanziarie: progetto città vecchia, Cipe (90 milioni), Contratto istituzionale di sviluppo, Strategia di sviluppo urbano sostenibile (Sisus), fondi comunali e altri finanziamenti. Prevista anche una quota privata nel social housing. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Riconvertire Taranto la missione ora è possibile»

Intesa con il ministro Boccia per festeggiare nella città dei due mari i cinquant'anni dalla nascita delle Regioni IL PREMIER CONTE «È venuto due volte in un mese dopo anni di latitanza del Governo centrale»

Il futuro di Taranto ma anche un primo bilancio della esperienza al Senato e nel Governo Conte bis. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mario Turco ha accettato di rispondere alle domande della Gazzetta, tracciando il resoconto del lavoro svolto e annunciando le iniziative in cantiere. **Senatore Turco, sono trascorsi quasi 4 mesi dalla sua nomina a Sottosegretario. Qual è il suo primo bilancio per Taranto?** La nomina a Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega alla programmazione economica e agli investimenti, è il riconoscimento al lavoro politico e soprattutto tecnico svolto, dapprima, nella Commissione speciale per gli atti d'urgenza del Governo, a cui ha fatto seguito l'attività parlamentare nelle Commissioni, Bilancio e programmazione economica, Finanze, ed infine alla elezione a componente effettivo nell'organismo di vigilanza alla Cassa Depositi e Prestiti. Certamente l'incarico governativo rappresenta una grande opportunità per Taranto e per l'intera Provincia. Il primo risultato raggiunto è stato quindi dare credibilità e dignità ad un territorio che non ha mai avuto una rappresentatività governativa come quella da me ricoperta. Vorrei ricordare che Taranto sconta decenni di inefficienze amministrative, incresciose vicende giudiziarie e scelte politiche ed economiche sbagliate o poco lungimiranti che hanno impedito al territorio di cogliere le numerose e diverse opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale. Penso al dissesto finanziario del Comune di Taranto dichiarato nel 2006, ai diversi commissariamenti di alcune istituzioni territoriali, ai tanti fallimenti e chiusure di attività produttive (Cementir, Belleli, etc), alla perdita di importanti enti pubblici, come la Sovrintendenza dei beni culturali, alla crisi finanziaria del Paisiello, a molte realtà imprenditoriali che hanno abbandonato il territorio, alla scarsa capacità di attrazione di investimenti pubblici e privati, nonché di nuovi insediamenti produttivi. Allo stesso tempo importante è stato il lavoro compiuto nei tavoli governativi dove fino a qualche mese fa il paradigma economico di Taranto è stato sempre associato alla produzione dell'ac acciaio. Sono riuscito, grazie alle diverse istanze giunte dai diversi stakeholder del territorio, a dare impulso e ad avviare l'auspicato processo di riconversione e diversificazione economica. La sua realizzazione richiederà tempo, scelte lungimiranti, continuità di intenti, sintesi ed un forte ed esclusivo interesse al bene comune. Non è un caso, poi, che il Presidente del Consiglio sia venuto a Taranto in meno di un mese per ben due volte, ascoltando le diverse parti sociali, quando Taranto per decenni è stata ignorata e trascurata dalla politica e dai governi che si sono succeduti. Certamente questo è stato il risultato del mio impegno, nonché della grande sensibilità dimostrata del Presidente Conte verso una comunità che soffre inascoltata da anni. E' stato lui stesso ad avvertirne così il bisogno, la necessità e l'urgenza. Oggi tutto il Governo è impegnato nella costruzione del «Cantiere Taranto», dove si privilegeranno misure concrete a forte moltiplicatore occupazionale, imprenditoriale e di benessere sociale diffuso. Nonostante le difficoltà finanziarie del Paese, riusciremo a varare questo importante pacchetto di misure per la riconversione economica di Taranto, peraltro il primo in assoluto con questo contenuto.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

A marzo invece saranno passati due anni dalla sua elezione a senatore e dall' affermazione elettorale dei 5 Stelle a Taranto: cosa risponde a chi dice che non avete mantenuto le promesse? I cambiamenti radicali si costruiscono nel tempo e devono andare di pari passo con la crescita culturale ed economica della comunità di riferimento. Stiamo tracciando un nuovo percorso politico che permetterà alla comunità di Taranto di non dipendere dalla fabbrica e di non dover più «sacrificare» il diritto alla salute per il lavoro. Abbiamo ereditato scelte errate del passato che non è semplice risolvere in poco tempo. Le conseguenze sociali, economiche ed ambientali che potrebbero derivare dalle controversie giudiziarie in corso con ArcelorMittal impongono prudenza e ponderazione. Allo stesso tempo, le trattative in corso potrebbero offrire opportunità diverse che stiamo valutando e che la comunità tarantina deve soprattutto condividere. Si è consapevoli che il nuovo percorso deve comunque prevedere soluzioni e misure che siano sostenibili economicamente nel tempo, compatibili con l' ambiente e con la salute pubblica, e che garantiscano la realizzazione tempestiva delle bonifiche, dentro e fuori il sito industriale. **Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte la vigilia di Natale a Taranto ha ribadito l' impegno suo e del Governo per il rilancio della città. Può dirci cosa avete già realizzato?** Desidero pubblicamente ringraziare il Presidente del Consiglio per aver accolto il mio invito e per aver mantenuto la promessa che sarebbe ritornato a Taranto. Sono impegnato in prima persona con il Presidente e con tutte le forze di governo nella realizzazione del «Cantiere Taranto». Alcuni interventi sono stati già approvati ed introdotti come ad esempio l' istituzione nella legge di bilancio 2020 della Zona Franca Doganale, o il trasferimento del Distripark all' autorità portuale di Taranto, grazie all' attività del Dipartimento Dipe che coordino, come deliberato nel Cipe del 21 novembre scorso, o ancora la modifica del progetto Agromed, dove abbiamo recuperato 9 milioni di euro stanziati nel 2000 e che con delibera Cipe del 20 dicembre 2019 abbiamo trasferito a Castellane ta nell' ex stabilimento Miroglio. Preciso che in questa maniera abbiamo realizzato un risparmio di spesa, che potrà essere destinato a rafforzare l' insedia mento produttivo, recuperato una struttura industriale abbandonata e data la possibilità di riassumere una parte dei lavoratori da anni in cassa integrazione, con ulteriori risparmi per lo Stato. Penso ancora al completamento delle agevolazioni relative alle Zes, e quindi anche alla Zes jonica. Attraverso queste misure promosse e sostenute, abbiamo creato un sistema integrato d' incentivi e di infrastrutture da cui potrà derivare un rilancio dell' economia portuale, della logistica e delle attività agricole, con ovvie ricadute occupazionali derivanti dalla creazione di nuove imprese. Non dimentichiamo poi il processo di statalizzazione dell' istituto musicale Paisiello; la nascita del Tecnopolo del mediterraneo, con un finanziamento di 9 milioni di euro e che rappresenta il primo centro di ricerche nato a Taranto dove nei prossimi anni si studieranno e si svilupperanno le energie alternative e i processi dell' economia circolare; così come la recente istituzione sempre a Taranto della Super Soprintendenza nazionale per la tutela del patrimonio archeologico. Tutte iniziative queste che rilanceranno le attività culturali, museali e turistiche di Taranto. Aggiungo anche che abbiamo sbloccato i 90 milioni per la riqualificazione della città vecchia, fermi nel Cis; che Taranto sarà la prima città digitalizzata, su proposta del Ministro dell' Innovazione; e che abbiamo ottenuto il riconoscimento di sede dei Giochi del Mediterraneo 2026, da cui seguiranno cospicui finanziamenti pubblici che concorreranno a rilanciare Taranto. Infine, intendiamo, insieme al Ministro per gli affari regionali, Francesco Boccia, portare a Taranto i festeggiamenti per i 50 anni della nascita delle regioni, così come insieme al Comune sostenere la candidatura di Taranto a capitale della cultura. Queste sono alcune delle misure e attività concrete per il rilancio della città e della Provincia di Taranto. **Entrando nello specifico del Cantiere Taranto può dirci quando vedrà la luce?** Il Cantiere Taranto verterà in parte anche su una serie di proposte normative che saranno contenute in un prossimo decreto legge che porteremo in Consiglio dei Ministri a gennaio del prossimo anno. Vogliamo introdurre misure urgenti a tutela del lavoro sia di sostegno al reddito dei lavoratori, sia di riqualificazione

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

professionale che di inserimento lavorativo. Stiamo valutando anche di introdurre agevolazioni contributive per le imprese che decideranno di operare a Taranto. Altre misure del decreto legge riguarderanno la salute e l'ambiente, come il potenziamento dei presidi sanitari; le infrastrutture, tra cui quelle interne e adiacenti alla Zes jonica, la realizzazione della statale 7 (Taranto -Lecce), nonché il recupero a fini turistici di circa 60 km delle vecchie linee ferroviarie della provincia (tra cui quella che costeggia il mar piccolo); la protezione della fauna marina; le attività di bonifica e riconversione industriale delle aree sin adiacenti alla Zes jonica. Ribadisco però che il Cantiere Taranto è un work in progress e che quindi non si completerà con l'approvazione del decreto, e che porta con sé un messaggio politico chiaro: segnare una linea di discontinuità rispetto al passato. Obiettivo finale però, a cui il territorio deve aspirare è giungere ad un Accordo di Programma, che ha sicuramente i suoi tempi, ma che ritengo sia il solo modo per conciliare tutte le istanze, sociali, ambientali, sanitarie, lavorative, produttive e culturali del territorio. Questo importante obiettivo lo si potrà raggiungere solo con l'unione e la comunità di intenti dei diversi soggetti istituzionali del territorio. **Taranto e l'acciaio: la monocultura quando potrà definitivamente andare in archivio?** Abbiamo già attuato i primi interventi di riconversione economica, di cui peraltro sono stato il primo firmatario e sostenitore. Sono inoltre fortemente impegnato ad attrarre nuovi investimenti imprenditoriali sul territorio. A tal riguardo, con il Presidente Conte abbiamo curato le relazioni con Fincantieri, che sarà impegnata nel prossimo rilancio della cantieristica navale, civile e militare; con Finmeccanica -Leonardo che intende ammodernare lo stabilimento di Grottaglie e istituire un centro di ricerca sulla termoplastica con un investimento previsto di 15 milioni di euro; con Snam in merito alla transizione energetica con investimenti sulla riqualificazione degli immobili comunali, lo sviluppo dell'area portuale nonché il miglioramento delle infrastrutture volte a favorire la mobilità sostenibile. Siamo in attesa, infine, della conferma di altri importanti insediamenti produttivi di altre multinazionali e che con un duro lavoro di convincimento stiamo cercando di portare a Taranto, con rilevanti investimenti e ricadute occupazionali. Di fatto questa attività di sostegno del Governo agli investimenti produttivi rientra in una seconda parte di iniziative legate sempre al Cantiere Taranto. **L'università è uno snodo importante, direi cruciale, per lo sviluppo di Taranto. Ci sarà mai un polo autonomo?** Ci sono 18 mila studenti della provincia di Taranto, che studiano fuori dalla Puglia, l'offerta universitaria di Taranto è in continuo calo e oggi conta circa mille studenti dei tre mila di qualche anno fa. Trattenere il capitale umano è un obiettivo politico cardine per me e lo dico anche in qualità di docente universitario. Sono promotore di una iniziativa legislativa che punta ad istituire nel decreto legge Cantiere Taranto un autonomo Polo Universitario. In particolare, in continuità con l'iniziale canale formativo istituito dall'Università di Bari per l'anno accademico in corso, si cercherà di istituire per decreto un vero Corso di Laurea in Medicina, con indirizzo specialistico in ambiente, salute e prevenzione delle malattie sul lavoro e con un impegno di spesa di 27 milioni di euro in tre anni. Questo consentirà di avviare un piano infrastrutturale e assunzionale di personale docente e amministrativo che alla scadenza del triennio consentirà il definitivo accreditamento e la nascita del polo universitario di Taranto. Questo obiettivo non penalizzerà il prezioso lavoro fatto in questi anni dai Dipartimenti e dalle sedi distaccate dell'Università di Bari, ma consentirà un rafforzamento delle strutture già presenti sul territorio anche con un potenziamento della pianta organica e infrastrutturale. **Quali sono i rapporti con gli enti e le istituzioni locali?** Nella mia azione politica, ho sempre ritenuto fondamentale i rapporti politici con gli enti locali e con tutte le forze politiche, cancellando le contrapposizioni sterili che hanno affossato il territorio negli ultimi decenni. Credo di aver contribuito a creare un nuovo clima di collaborazione e di fiducia tra enti territoriali e governo centrale, basato nel mettere al centro delle discussioni le soluzioni ai problemi dei cittadini. Il lavoro è ancora lungo ma sono convinto che Taranto potrà superare le sue

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

difficoltà.

I segnali di ripresa e l'allarme bad boys

Taranto risale nella qualità della vita e conquista i Giochi 2026 ma esplodono i casi legati alle violenze dei bulli sugli anziani

Francesco TANZARELLA Un anno di cronaca è denso di eventi: difficile scegliere i più significativi, impossibile raccontarli tutti. Ve ne sono alcuni, poi, che da soli basterebbero a definire quei 12 mesi. Come a Taranto, dove parlare di ex Ilva e di tutto ciò che vi ha ruotato intorno è attività assimilabile alla tenuta di un diario. Conviene superare, allora, quel monopolio dell'attenzione tenuto saldamente dalle vicende del siderurgico, per cercare di costruire una narrazione che ripercorra i momenti che più hanno lasciato il segno nell'opinione pubblica e nei titoli dei giornali. Un viaggio di 12 tappe, non esaustive ma sufficientemente significative, per ripercorrere l'anno che ci stiamo lasciando alle spalle con la solita speranza che il successivo sia migliore. Gennaio A metà mese la cronaca si tinge di nero. Anzi, è una morte bianca quella che scuote la comunità alla ripresa delle attività dopo le feste natalizie: sulla fregata Bergamini, il primo maresciallo Gioacchino Verde è vittima di un incidente mentre era al lavoro, nelle fasi di ormeggio della nave alla banchina della base navale. Una fune, spezzata proprio durante quel frangente, tranciò di netto la gamba destra di Verde, fratturandogli anche l'altra gamba e una vertebra, trauma cui si aggiunse anche una commozione cerebrale. Le sue condizioni furono immediatamente preoccupanti all'arrivo al Ss. Annunziata, complice anche un arresto cardiaco, tant'è che dopo tre giorni di sofferenze e tentativi disperati da parte dei sanitari il 53enne militare campano cessò di vivere. Ben 3 inchieste furono aperte sulla vicenda, tentando di risalire alle responsabilità di un'autentica tragedia. Febbraio Il M5s scompare dal consiglio comunale. Nel mese della presentazione del reddito di cittadinanza, bandiera programmatica del M5s, Francesco Nevoli abbandona il consiglio comunale di Taranto. Il candidato sindaco dei pentastellati ionici, riferimento dell'area Di Maio, si dimette senza mai spiegare le reali ragioni della sua scelta che, è stato ipotizzato, sia scaturita dalla mancata visita dell'allora vicepremier. Gli subentrerà Rita Corvace, che deciderà di andare nel gruppo misto sancendo definitivamente la scomparsa del simbolo dalla massima assise cittadina. Prima di lei, questa scelta l'aveva già compiuta Massimo Battista, anima del comitato Lavoratori liberi e pensanti ed eletto con il M5s insieme con Nevoli, ma prima di lui scettico verso il dietrofront del movimento nei confronti dell'ex Ilva. Marzo Esplode l'inchiesta T-Rex con l'arresto di Tamburrano. Il 14 marzo si scatena un terremoto giudiziario: l'ex presidente della Provincia di Taranto viene arrestato per corruzione. La procura, tra custodia in carcere e domiciliari, colpirà altre 6 persone, ma l'arresto di Tamburrano è il più clamoroso. Al centro delle accuse l'azione dell'ex presidente mirata a favorire l'autorizzazione al soprizzo del terzo lotto della discarica Torre Caprarica di Grottaglie. Secondo il quadro probatorio stilato dagli inquirenti, grazie a numerose intercettazioni ambientali e telefoniche e all'utilizzo di un software-spia all'interno dei telefoni degli indagati, Tamburrano avrebbe percepito circa 5mila euro al mese, più altre risorse (anche soldi per finanziare la campagna elettorale di sua moglie per il Senato), imbastendo relazioni tali da favorire sia la società proprietaria delle discarica, sia un'altra che avrebbe racimolato lavori e appalti pubblici.



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Aprile Manduria, Stano vittima del branco. Botte e vessazioni, sarebbe difficile dire quali siano pesate di più al 66enne Antonio Cosimo Stano, protagonista a Manduria di un pasticciaccio brutto che ha sollevato l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. L'uomo morì il 23 aprile, dopo due settimane in ospedale per le conseguenze delle aggressioni del branco. Il processo è in corso, a carico di 3 maggiorenni e 13 minorenni (2 dei quali già giudicati con rito ordinario e messi alla prova), tutti accusati a vario titolo di morte a seguito di tortura, sequestro di persona, danneggiamento, furto, violazione di domicilio, lesioni. La colpa maggiore, però, è quella di aver divulgato tramite social network i video di queste scorribande in perfetto stile Arancia Meccanica, un rigurgito di orgoglio che ha finito per incastrarli. A novembre, però, l'incubo tornerà a Sava, con il blitz Bad Boys che avrà inquietanti analogie con il caso Stano anche se per fortuna non ci scapperà il morto. Maggio Melucci azzera gli assessori. Quasi a distanza di un anno dal primo rimpasto, il sindaco Rinaldo Melucci rivede completamente la squadra di governo cittadino. La giunta farà a meno di Valentina Tilgher, Massimiliano Motolese e Simona Scarpati, mentre farà salire a bordo Deborah Cinquepalmi, Augusto Ressa, Gabriella Ficocelli e Rita Frunzio (presto sostituita da Anna Tacente). Arrivano le conferme per Paolo Castronovi, Francesca Viggiano, Gianni Cataldino, Fabiano Marti, più in là toccherà tornare anche a Ubaldo Occhinegro. Gli assetti delle deleghe, per forza di cose, vengono modificati, con Castronovi che assume anche la carica di vicesindaco. Nonostante la manovra sia ispirata a cercare maggiore stabilità in Consiglio Comunale, le polemiche (soprattutto nel Pd) non mancano. Giugno Benedetta, rana da record Bastano 3013 per entrare nella storia. Certo, anche quell'età così smaccatamente bassa ha fatto la sua parte, poco più di 14 anni, ma la nuotatrice tarantina Benedetta Pilato vale per quanti record riesce ad abbattere. Il 22 giugno, al Sette Colli di Roma, erode quello di Arianna Castiglioni scendendo appunto a 3013 per i 50 m rana. Il pass per i mondiali di Gwangju era già fieno in cascina, ma quella performance annuncia il successo che sarà. Benedetta, infatti, in Corea del Sud otterrà l'argento sempre per la gara dei 50 m rana, specialità che le varrà l'oro ai successivi mondiali giovanili di Glasgow e agli Europei in vasca corta. Un altro record volato via è quello della precocità: ha battuto idealmente Federica Pellegrini, esordendo in un mondiale a 14 anni e 6 mesi, contro i 14 anni e 11 mesi della campionessa iridata. Luglio Maltempo killer in provincia. Il 10 luglio la provincia si trasforma nel set di un film apocalittico. Non ci sono effetti speciali, solo amara realtà nella tempesta che si abbatte su tutto il territorio. Cade una gru dell'ex Ilva, al porto, portandosi via anche la vita di Cosimo Massaro, il cui corpo sarà ritrovato solo 3 giorni dopo: è la stessa gru che tolse la vita, nel 2012, a Francesco Zaccaria, per un incidente assurdamente identico. Nel resto della provincia si contano i danni, soprattutto a Castellaneta Marina dove il downburst ha cancellato di netto ettari di pineta. Solo per un miracolo, non ci sono feriti nell'esclusiva località di villeggiatura, ma per giorni ci saranno difficoltà legate alla mobilità stradale e alla fornitura dei servizi. Almeno 1000 alberi non ci sono più. Agosto Taranto si aggiudica i Giochi del Mediterraneo A Patraso, il 24 agosto, si compie la speranza di molti: Taranto ospiterà la ventesima edizione dei Giochi del Mediterraneo. Unica candidatura presente, ma l'esito non era scontato, Taranto sarà al centro del mare nostrum dal 13 al 22 giugno del 2026, accogliendo gli atleti provenienti dai 26 paesi partecipanti, che si fronteggeranno in 33 discipline olimpiche e 7 paralimpiche. Per la manifestazione saranno investiti 250 milioni di euro in opere e infrastrutture e 40 milioni nell'organizzazione. Un risultato storico per la città, che vuol dire possibilità reale di cambiamento. Questa opportunità, infatti, se colta adeguatamente consentirà di riqualificare aree e immobili oggi simboli di degrado, come l'intera area del campo scuola nel quartiere Salinella. Ma i Giochi del Mediterraneo saranno un'occasione anche per le comunità della provincia e per i versi comuni pugliesi, rientrati nel progetto vincente redatto da Asset. Settembre Un tarantino nel Governo Conte II Mario Turco, docente di Unisalento, viene nominato a metà settembre sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla programmazione economica e agli investimenti. Taranto torna nel Governo, quindi, con l'economista pentastellato, interrompendo un'assenza che



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

dai tempi di Massimo Ostilio, sottosegretario alla Difesa nel governo Amato dall' aprile 2000 al giugno 2001. Tra le responsabilità del commercialista c' è anche il Cipe, cassaforte dei ministeri dalla quale si attinge per finanziare progetti infrastrutturali e di sviluppo. Sarà proprio Turco, infatti, a dare un' accelerata alle risorse già disponibili per la Città Vecchia (90 milioni di euro) e a far ripartire il Cis dove le poste sono anche più sostanziose. Al sottosegretario, per altro, è stato affidato il compito di sincronizzare gli interventi già previsti dal contratto istituzionale di sviluppo con quelli pensati per il Cantiere Taranto battezzato dal premier Conte. Ottobre La falsa partenza della facoltà di Medicina. Tutti contenti, per l' avvio delle lezioni alla Cittadella della Carità, salvo poi disperarsi per la loro sospensione. Accade tutto in una settimana al corso di Medicina istituito a Taranto, grazie alla sinergia tra università e comune: studenti accolti al meglio, qualche piccola lamentela per i trasporti che presto si trasforma in protesta, il dietrofront dell' ateneo barese, le voci sul mancato accreditamento, le riunioni a Bari e Roma, fino alla ripresa delle lezioni a novembre, dopo una piccola parentesi nel capoluogo pugliese. Una commedia degli errori, quindi, che ha scatenato reazioni a catena da parte della politica locale. Dal prossimo anno, secondo le indicazioni del presidente della Scuola di Medicina di Bari Loreto Gesualdo, sarà possibile scegliere direttamente Taranto (evitando che si trasformi in un mal digerito ripiego) e gli studenti potranno operare in un ospedale virtuale. Ironia della sorte : quest' anno hanno rischiato anche di studiare in una facoltà virtuale. Novembre Tutti pazzi per le luminarie. In un mese dal tempo incerto, con le scuole chiuse a più riprese per numerose allerte meteo, la città riscopre la sua dimensione esterna con le luminarie artistiche che abbelliscono il centro cittadino. Accese dal sindaco Melucci e dal governatore Michele Emiliano nella sera del 22 novembre, Santa Cecilia, tradizionale apertura delle festività natalizie tarantine, sono il simbolo del concept ideato dal Comune per le manifestazioni del periodo Mari e Miti. Fa nulla se si tratta delle luminarie già viste a Salerno nel 2018: la novità piace parecchio a i tarantini, accorsi numerosi per il selfie di prammatica con Poseidone! Dicembre Taranto riparte. Si chiude con un ottimo auspicio, il 2019. Con 1,8 miliardi di euro di investimenti previsti dal piano strategico per la città, presentato a metà dicembre, tutti gli attori istituzionali prendono impegni per il futuro della città. Che risale faticosamente la china delle classifiche, guadagnando 13 postazioni in quella de Il Sole 24 Ore, e pensando anche in proprio allo sviluppo. Alle risorse appostate da Cis, Regione, **Autorità Portuale** e Provincia, infatti, il Comune risponde con il suo piano triennale delle opere pubbliche, alcune già in corso e stimato in circa 500 milioni di euro. Dagli ex Baraccamenti Cattolica al waterfront di Città Vecchia, fino al quartiere Tamburi, il volto di Taranto è destinato a cambiare. Gli interventi sono molti, come tante sono le aspettative per una città che merita concretezza. L' a nno che verrà, come sempre, saprà dirci se saranno tradite o confermate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Farò la rivoluzione pacifica Di Maio? È una delusione»

Valentino Di Giacomo

«Voglio fare una rivoluzione pacifica, ma in tempi brevissimi, i calabresi non possono aspettare il cambiamento per chissà quanto tempo. Servono risposte immediate e ridare speranza ad una terra che ancora oggi si appoggia troppo spesso ai vari potentati di turno». Pippo Callipo, candidato del centrosinistra per la presidenza della Regione Calabria, ha speso la sua vita nell'azienda di famiglia e sempre a difesa della legalità, un impegno che gli è valso più di un riconoscimento. **La partita è dura, ma almeno il centrosinistra correrà unito dopo che il governatore uscente, Mario Oliverio, ha ritirato la propria candidatura. È un segnale positivo?** «Il presidente Oliverio ha fatto un atto di

responsabilità verso la Calabria e i calabresi mettendo fine a questa disputa con la segreteria nazionale del Pd. Ci saranno alcuni suoi candidati nella squadra, ma bisogna capire quando è il momento di farsi da parte». **Si è battuto come un leone per non avere indagati nelle sue liste. È la risposta alla mega-inchiesta del procuratore Gratteri sugli intrecci tra politica e ndrangheta?**

«Ho sempre creduto ai valori della legalità anche nel condurre la mia azienda, ma qui la legalità va declinata anche per le cose più piccole e che tuttavia riguardano la libertà di ogni cittadino. Qui anche per un certificato al municipio o per una visita sanitaria bisogna chiedere il piacere al potente di turno. Ciò che è un diritto viene fatto passare come un atto di cortesia. Siamo come sudditi tenuti sempre nella condizione del bisogno. È questo che deve cambiare, la mentalità».

Proprio questo suo impegno legalitario faceva presupporre che anche il Movimento 5 Stelle avrebbe potuto appoggiarla. E invece? «Mi sarei aspettato il loro appoggio, avrebbero dovuto farlo perché io disinteressatamente li ho sempre sostenuti in tempi non sospetti. So per certo che Di Maio voleva questo apparentamento e mi meraviglio di come non sia riuscito ad imporsi». **È vero che prima del Pd avrebbe potuto essere il candidato degli M5s?** «Meno di un mese fa è venuto Di Maio a Catanzaro per una manifestazione in un teatro, se mi avesse chiamato sarei andato sul palco con lui, ma poi ha preferito fare altre scelte e io non posso far altro che rispettarle». **Non trova paradossale che ora le schierano persino un candidato contro?** «Io ho sempre detto ai ragazzi del Movimento che non avrei accettato una candidatura da parte di un partito che mi appoggiava solo a metà. Forse a livello nazionale sarebbe stato facile trovare una soluzione, ma loro qui sul territorio sono divisi. Sono rimasto umanamente deluso, la cosa fa male e mi sarei aspettato da Di Maio la capacità di imporsi. Ce la faremo ugualmente». **Con quale programma si presenta ai calabresi?** «Guardi i programmi sono tutti ottimi. Io ho letto i programmi del terzultimo, del penultimo e dell'



Il Mattino

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ultimo governatore, erano tutti meravigliosi. Peccato che per gran parte siano ancora tristemente attuali perché non sono stati tradotti in pratica. Il programma è importante fino a un certo punto, ma poi conta la volontà ferrea del fare le cose ed è per questo che mi sto spendendo in questa contesa». **Ci saranno delle priorità oppure no?** «L'urgenza è la sanità, non esiste che i calabresi non possano curarsi nelle nostre strutture. Nei nostri ospedali sporchi, fatiscenti, disorganizzati ci sono medici di altissimo livello che potrebbero guidare strutture anche nel resto d' Europa, ma non vengono valorizzati». E poi? «I dossier sono tanti e tutti importanti, a cominciare dal porto di Gioia Tauro. Ma si rende conto che un porto che dovrebbe fare naturalmente da diretto collegamento con il canale di Suez non sia collegato alla linea ferroviaria? E mancano appena quattro chilometri, non 400. Per questa assurda progettualità oggi le merci impiegano il triplo del tempo via nave passando dallo stretto di Gibilterra e finendo nel Nord Europa. Con il collegamento ferroviario i container arriverebbero in 12 ore nel Nord Italia e in 24 in Europa. Chi blocca questo progetto?». Chi? «Devo per forza pensare che si preferisce favorire Trieste, Genova, Livorno continuando a penalizzare il Sud. Mi auguro che i calabresi capiscano e mi diano la possibilità di provare senza che venga qualcuno dal Nord ad assisterci e senza commissari». **La sua avversaria Jole Santelli ha detto di stimarla, ricambia?** «Abbiamo avuto una telefonata privata che non era il caso di rendere pubblica. Non vedo il motivo di pubblicizzarla, ci siamo promessi che la campagna elettorale sarà leale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Prorogata di due anni l' Agenzia del lavoro "Salvi" i 40 ex di Mct

GIOIA TAURO Si chiude con una notizia che lascia ben sperare il 2019 per il porto di Gioia Tauro: l' Agenzia di somministrazione del lavoro **portuale** e per la qualificazione professionale continuerà a operare per altri due anni in aggiunta ai tre inizialmente previsti. Si tratta di una misura inserita nel Decreto Milleproroghe che, all' art. 36, prevede l' ampliamento del periodo di finanziamento dell' Indennità di mancato avviamento, che da 36 mesi sarà così esteso a 60 mesi. Istituita nel luglio del 2017 per dare risposte alla crisi che per anni ha investito lo scalo calabrese, la Gioia Tauro Port Agency è partecipata al 100 per cento dall' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Nel suo elenco sono confluiti quei lavoratori risultati in esubero dalle imprese operanti ai sensi dell' art. 18 della legge 84/94, autorizzate alla movimentazione container, che alla data del 27 luglio 2016 usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme di ammortizzatori sociali. Dei 377 lavoratori, ex dipendenti di Medcenter Container, inizialmente iscritti nell' elenco dell' Agenzia, dopo il reintegro della maggior parte da parte del terminalista risultano attualmente iscritte 40 unità che, ora, potranno continuare ad usufruire del pagamento dell' Indennità di mancato avviamento corrisposta dall' Inps per ciascuna giornata non lavorata, compresi gli assegni familiari e il "bonus Renzi". Soddisfatto il commissario dell' Authority, Andrea Agostinelli: «Avevamo scritto al Ministero evidenziando che questa era una scadenza che ci preoccupava». d.l. Il commissario Agostinelli aveva scritto al Ministero esternando preoccupazione.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Corsa ai servizi portuali la Sinergest vince la gara

La società del gruppo Onorato si aggiudica le operazioni di imbarco e sbarco. In salvo almeno per 4 mesi i lavoratori che domani dovevano essere licenziati

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Alla fine vince la continuità. Sarà la Sinergest a gestire, a partire da domani e per i prossimi quattro mesi, il servizio di instradamento per i mezzi in arrivo e partenza dall' Isola Bianca. È il risultato dell' apertura delle buste con le offerte per l' aggiudicazione dell' appalto bandito dall' **autorità portuale** della Sardegna relativamente ai servizi ai passeggeri nello scalo olbiese gestiti, fino al 31 dicembre, dalla stessa società per azioni controllata dal gruppo Onorato armatori. Sospirano di sollievo i lavoratori Sinergest, una trentina in tutto: proprio oggi scadeva la proroga del servizio e scattava la procedura di licenziamento con le lettere di preannuncio già notificate mesi fa. Resteranno invece al loro posto di lavoro in banchina. Beffato l' altro concorrente in gara, la storica compagnia **portuale** Corridoni di Olbia che, usando una metafora calcistica, aveva a disposizione un rigore a porta vuota ma ha calciato fuori. Infatti, la compagnia **portuale** Corridoni era in netto vantaggio avendo offerto servizi aggiuntivi e migliori, ma l' offerta economica di Sinergest è risultata più vantaggiosa al punto da ribaltare il risultato finale. Sono tre i lotti previsti nella gara avviata lo scorso 4 dicembre con manifestazione d' interesse e proseguita, in seconda fase, con una procedura negoziata il cui termine ultimo per la consegna delle offerte era previsto per ieri mattina a mezzogiorno. Alla scadenza del termine si è subito riunita la commissione d' appalto. È stata una seduta pubblica ininterrotta, dalle 15 alle 21. Poi il risultato intorno alle 22. Il primo lotto (quello aggiudicato ieri sera alla Sinergest), appunto, è quello riferito al servizio di accoglimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli che transitano, sia in arrivo che in partenza, dal porto di Olbia. La Sinergest spa ha offerto un ribasso a base d' asta del 10 per cento sul costo orario di 20,44 euro, rispetto al 2 per cento offerto dalla Compagnia **portuale** Filippo Corridoni di Olbia, ribaltando il risultato che quest' ultima aveva raggiunto sui servizi migliorativi offerti (70 punti contro i 50 di Sinergest). Da domani, 1° gennaio, dunque, la Sinergest potrà proseguire (lo fa già da qualche decennio) nella gestione dell' attività di prima accoglienza all' imbarco o allo sbarco e di indirizzamento nelle corrette direttrici di traffico (in uscita dal porto o nelle aree di preimbarco adiacenti alle navi) dell' Isola Bianca. Tre tre lotti da affidare in concessione, si tratta evidentemente di quello più importante. Relativamente agli altri due lotti, ossia il trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa, e quello relativo all' attività di infopoint all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, la commissione esaminatrice delle offerte, a causa di alcune carenze sulla documentazione presentata, ha ritenuto di ricorrere al soccorso istruttorio e, quindi, di rinviare l' apertura delle buste con le offerte tecniche ed economiche ai prossimi giorni. Esattamente dopo l' Epifania. Anche in quel caso la Sinergest è in corsa per aggiudicarsi entrambi i servizi per altri quattro mesi in attesa dell' affidamento definitivo dei servizi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia Interessati quaranta lavoratori. Dopo il 6 gennaio ci saranno gli altri appalti

Buste aperte: la Sinergest vince la gara per i servizi più importanti del porto

Sarà la Sinergest a garantire per i prossimi quattro mesi il servizio di assistenza degli automobilisti (instradamento) all' interno del porto dell' Isola Bianca. Ieri sera, l' **Autorità portuale** regionale della Sardegna, guidata dal presidente Massimo Deiana, ha affidato alla società mista il primo lotto della procedura negoziata che dopo il 6 gennaio riguarderà anche bus navetta e servizio accoglienza e informazioni. L' assegnazione, avvenuta in tarda serata, è riferita al servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli che transitano, sia in arrivo che in partenza, dal porto di Olbia-Isola Bianca. La Sinergest Spa ha offerto un ribasso a base d' asta del 10 per cento sul costo orario di 20,44 euro, rispetto al 2 per cento della Compagnia **portuale** "Filippo Corridoni", ribaltando il risultato che quest' ultima aveva raggiunto sui servizi migliorativi offerti (70 punti contro i 50 di Sinergest). Dal 1 gennaio, dunque, la Sinergest potrà proseguire nella gestione dell' attività della quale si occupa da oltre trent' anni. Relativamente agli altri due lotti, ossia il trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa, e quello relativo all' attività di info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, la commissione aggiudicatrice, verificate alcune carenze sulle documentazione presentata dai candidati, ha ritenuto di ricorrere ad un approfondimento istruttorio e, quindi, di rinviare l' apertura delle offerte tecniche ed economiche ai prossimi giorni. A. B.



Bloccato un camion di vitelli 'fantasma'. Il carico scoperto al porto di Olbia

Un camion che trasportava un carico di vitelli vivi è stato bloccato sabato sera dalla Guardia costiera al porto di Olbia mentre era in procinto di imbarcarsi su una nave che l'avrebbe portato oltre Tirreno. Gli animali a bordo erano destinati alla macellazione, ma diverse irregolarità sulla loro provenienza ha portato gli uomini della Capitaneria a fermare la partenza del mezzo appartenente a una ditta di autotrasporti sarda. In particolare sarebbero state riscontrate diverse anomalie sui documenti di accompagnamento degli animali trasportati, sul numero reale degli animali a bordo e soprattutto sulla tracciabilità dei bovini. Dopo i successivi controlli effettuati dal servizio Veterinario dell'Ats Sardegna (azienda per la tutela della salute) all'autista dell'autocarro è stato ordinato di restituire il bestiame agli allevamenti di provenienza, in attesa di completare gli accertamenti sulla documentazione esibita, risultata comunque incompleta e la cui attendibilità è al vaglio degli ispettori. 'Si tratta di controlli che il personale esegue quotidianamente, con maggiore incisività durante il periodo delle festività natalizie - afferma il comandante della Capitaneria, Maurizio Trogu - ovviamente diretta alla verifica delle condizioni igienico sanitarie di trasporto del prodotto ittico, ma che spesso può portare ad effettuare controlli su merce di tipo diverso'.



Il Secolo XIX

Cagliari

Porto di Cagliari rientrano 39 lavoratori

A quasi due anni dal fallimento della Compagnia Lavoratori Portuali di Cagliari, sono stati firmati i contratti per l'assunzione dei 39 dipendenti all'interno dell'Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna. Torneranno al lavoro il 2 gennaio: così come previsto dallo statuto dell'Agenzia, in dipendenza dei picchi di traffico, ma anche per indisponibilità o per carenza di specifiche figure professionali, potranno essere, di volta in volta, impiegati nelle attività portuali. L'attuale assetto di 39 unità è stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una «fase sperimentale» della durata di 12 mesi, al termine dei quali si procederà ad una nuova valutazione dell'adeguatezza della forza lavoro.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Portuali di Cagliari, tutti al lavoro dal 2 gennaio

I 39 ex dipendenti della fallita compagnia assunti per un anno nella agenzia costituita ad hoc

Comincia col sorriso il nuovo anno per gli ex dipendenti della Compagnia lavoratori portuali di Cagliari: dal 2 gennaio saranno di nuovo al lavoro. A quasi due anni dal fallimento dell'impresa che operava nel porto di Cagliari, sono stati sottoscritti i contratti per l'assunzione di tutti e 39 i dipendenti all'interno dell'Agenzia per il lavoro portuale della Sardegna, costituita ad hoc per salvaguardare i posti di lavoro. L'attuale assetto organico è stato autorizzato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti per una prima fase sperimentale della durata di dodici mesi, al termine dei quali si procederà a una nuova valutazione del rapporto tra forza lavoro e dinamiche portuali. Insomma un anno di lavoro in più assicurato per i 39 ex dipendenti della Clp, molti dei quali giunti a conclusione del periodo di trattamento della Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) e che hanno ultimato l'attività di aggiornamento professionale finalizzata al reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno. «Con un paziente lavoro e una grande determinazione spiega Massimo Deiana, presidente dell'autorità portuale del mare di Sardegna che partecipa alla nuova nata Alps per il 16

per cento siamo riusciti a mantenere fede all'impegno assunto in fase di costituzione dell'Agenzia, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita Compagnia portuale. Sento il dovere di condividere questo traguardo con le imprese portuali, Impresa Terminalista di Cagliari (Iterc Srl), Impresa portuale di Cagliari (Ipc Srl), Combined terminal operators (Cto Srl) e Cagliari Ro-Ro Terminal Srl, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l'onere di partecipare alla compagine societaria dell'Agenzia, dando vita ad uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell'intero cluster portuale sardo».



L'Unione Sarda

Cagliari

Porto. A quasi due anni dal fallimento della Compagnia

Ex dipendenti portuali di nuovo al lavoro

A quasi due anni dal fallimento della Compagnia lavoratori portuali sono stati sottoscritti i contratti per l'assunzione di tutti e 39 i lavoratori all'interno dell'Agenzia per il lavoro portuale della Sardegna. Dal 2 gennaio gli ex dipendenti - molti dei quali giunti a conclusione del periodo di trattamento della nuova assicurazione sociale per l'impiego - dopo aver ultimato l'attività di formazione finalizzata all'aggiornamento per il reimpiego, riprenderanno il loro percorso occupazionale. Come previsto dalla normativa e dallo stesso statuto dell'Agenzia, potranno essere di volta in volta impiegati nelle attività portuali. Un risultato fondamentale che giunge a conclusione di un lungo percorso condotto dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, dall'impresa terminalista di Cagliari srl (Iterc Srl), dall'impresa portuale di Cagliari srl, dalla combined terminal operators srl (Cto) e dalla Cagliari ro-ro terminal srl. «Con un paziente lavoro e una grande determinazione - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp - siamo riusciti a mantenere fede all'impegno assunto in fase di costituzione dell'Alps il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita Clp».



Portuali di Cagliari di nuovo al lavoro dal 2 gennaio

Tutti e 39 assunti in Agenzia costituita ad hoc

Ex dipendenti della Compagnia lavoratori portuali di Cagliari di nuovo al lavoro dal 2 gennaio. A quasi due anni dal fallimento dell' impresa, sono stati sottoscritti i contratti per l' assunzione di tutti e 39 i dipendenti all' interno dell' Agenzia per il lavoro Portuale della Sardegna. L' attuale assetto organico è stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una prima fase sperimentale della durata di 12 mesi, al termine dei quali si procederà a una nuova valutazione del rapporto tra forza lavoro e dinamiche portuali. "Con un paziente lavoro e una grande determinazione - spiega Massimo Deiana, presidente dell' Authority del mare di Sardegna - siamo riusciti a mantenere fede all' impegno assunto in fase di costituzione dell' Agenzia, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita Compagnia portuale. Sento il dovere di condividere questo traguardo con le imprese portuali, Cto, Iterc, Ipc e Cagliari Ro-Ro, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l' onere di partecipare alla compagine societaria dell' Agenzia, dando vita ad uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell' intero cluster portuale sardo". (ANSA).



Informare

Cagliari

Dal 2 gennaio gli ex lavoratori della CLP di Cagliari saranno assunti dall' ALPS

Firmati i contratti per il riassorbimento di 39 unità lavorative Dall' inizio del prossimo anno gli ex dipendenti della Compagnia Lavoratori Portuali di Cagliari (CLP) riprenderanno il loro percorso lavorativo. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha reso noto che, a quasi due anni dal fallimento dell' impresa, sono stati sottoscritti infatti i contratti per l' assunzione di tutti e 39 i lavoratori all' interno della CLP e che dal prossimo 2 gennaio gli ex dipendenti della Compagnia, molti dei quali giunti a conclusione del periodo di trattamento della Nuova Assicurazione Sociale per l' Impiego (Naspi), dopo aver ultimato l' attività di formazione finalizzata all' aggiornamento per il reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno, inizieranno a lavorare. Il reimpiego dei lavoratori giunge a conclusione di un lungo percorso condotto dall' AdSP assieme all' Impresa Terminalista di Cagliari (Iterc), all' Impresa Portuale di Cagliari (IPC), alla Combined Terminal Operators (CTO) e alla Cagliari Ro-Ro Terminal. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha ricordato che l' ente, in virtù dell' art.17, comma 5 della legge 84/94, partecipa, con un 16% del capitale, alla compagine societaria dell' Agenzia del Lavoro Portuale della Sardegna (ALPS), l' agenzia per la somministrazione di lavoro portuale temporaneo istituita lo scorso anno che assumerà i 39 ex dipendenti CLP (dell' 11 maggio 2018). L' authority ha specificato che l' attuale assetto organico di 39 unità della ALPS (pari a 29 full time equivalent) è stato autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una prima "fase sperimentale" della durata di 12 mesi, al termine dei quali si procederà ad una nuova valutazione dell' adeguatezza della forza lavoro alle dinamiche portuali. «Con un paziente lavoro e una grande determinazione - ha commentato il presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - siamo riusciti a mantenere fede all' impegno assunto in fase di costituzione dell' ALPS, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita CLP. Sento il dovere condividere questo traguardo con le imprese portuali, CTO, ITERC, IPC e Cagliari Ro-Ro, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l' onere di partecipare alla compagine societaria dell' Agenzia, dando vita ad uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell' intero cluster portuale sardo».



Per gli ex lavoratori Clp di Cagliari inizia bene il 2020

Sono stati firmati i contratti per il riassorbimento di 39 dipendenti

Redazione

CAGLIARI Per gli ex lavoratori della Compagnia Lavoratori Portuali di Cagliari inizia positivamente il 2020. A quasi due anni dal fallimento dell'impresa, sono stati sottoscritti i contratti per l'assunzione di tutti e 39 i dipendenti all'interno dell'Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna. Dal 2 Gennaio prossimo, gli ex dipendenti CLP, molti dei quali giunti a conclusione del periodo di trattamento della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi), dopo aver ultimato l'attività di formazione finalizzata all'aggiornamento per il reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno, riprenderanno il loro percorso lavorativo. Così come previsto dalla normativa e dallo stesso statuto dell'Agenzia, infatti, in dipendenza dei picchi di traffico, ma anche per indisponibilità o per carenza di specifiche figure professionali, gli stessi potranno essere, di volta in volta, impiegati nelle attività portuali. Un risultato fondamentale, quello odierno, che giunge a conclusione di un lungo percorso condotto dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna (che, in virtù dell'art. 17, comma 5, della legge 84/94, partecipa alla compagine societaria dell'ALPS con un 16 per cento di quota), dall'Impresa Terminalista di Cagliari Srl (Iterc Srl), dall'Impresa Portuale di Cagliari Srl (IPC), dalla Combined Terminal Operators srl (CTO) e dalla Cagliari Ro-Ro Terminal srl. L'attuale assetto organico di 39 unità (pari a 29 full time equivalent) è stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una prima fase sperimentale della durata di 12 mesi, al termine dei quali si procederà ad una nuova valutazione dell'adeguatezza della forza lavoro alle dinamiche portuali. Con un paziente lavoro e una grande determinazione spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del mare di Sardegna siamo riusciti a mantenere fede all'impegno assunto in fase di costituzione dell'ALPS, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita CLP. Sento il dovere condividere questo traguardo con le imprese portuali, CTO, ITERC, IPC e Cagliari Ro-Ro, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l'onere di partecipare alla compagine societaria dell'Agenzia, dando vita ad uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell'intero cluster portuale sardo.



Buone notizie per i portuali cagliaritari: 39 saranno ri-assunti dopo Capodanno

Il 2020 comincerà nel migliore dei modi per gli ex lavoratori della fallita Compagnia lavoratori portuali di Cagliari: in 39 saranno ri-assunti all' interno dell' Agenzia portuale della **Sardegna** . "Dal 2 gennaio prossimo, gli ex dipendenti Clp, molti dei quali giunti a conclusione del periodo di trattamento della Nuova assicurazione sociale per l' impiego (Naspi) - comunicano dall' Autorità portuale -, dopo aver ultimato l' attività di formazione finalizzata all' aggiornamento per il reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno, riprenderanno il loro percorso lavorativo. Così come previsto dalla normativa e dallo stesso statuto dell' Agenzia, infatti, in dipendenza dei picchi di traffico, ma anche per indisponibilità o per carenza di specifiche figure professionali, gli stessi potranno essere, di volta in volta, impiegati nelle attività portuali". Un risultato fondamentale che arriva al termine di un lungo percorso portato avanti dall' Autorità di sistema portuale del **mare** di **Sardegna** (che ha il 16 per cento delle quote dell' agenzia Alps) assieme all' Impresa terminalista di Cagliari (Iterc), all' Impresa portuale di Cagliari (Ipc), alla Combined terminal operators (Cto) e dalla Cagliari Ro-Ro terminal. L' attuale assetto organico di 39 unità è stato autorizzato dal ministero dei Trasporti per una prima 'fase sperimentale' della durata di 12 mesi, poi ci sarà una nuova valutazione dell' adeguatezza della forza lavoro rispetto alle esigenze del porto. "Con un paziente lavoro e una grande determinazione - spiega **Massimo Deiana** , presidente dell' **Adsp** del **mare** di **Sardegna** -, siamo riusciti a mantenere fede all' impegno assunto in fase di costituzione dell' Alps, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita Clp. Sento il dovere condividere questo traguardo con le imprese portuali, Cto, Iterc, Ipc e e Cagliari Ro-Ro, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l' onere di partecipare alla compagine societaria dell' Agenzia, dando vita a uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell' intero cluster portuale sardo".



The Medi Telegraph

Cagliari

Cagliari, i dipendenti della Compagnia "assunti" dall' Agenzia

Genova - A quasi due anni dal fallimento della Compagnia Lavoratori Portuali di Cagliari sono stati sottoscritti i contratti per l' assunzione dei 39 lavoratori all' interno dell' Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna. Lo annuncia l' Authority sarda in una nota. Dal 2 gennaio prossimo, gli ex dipendenti CLP, molti dei quali giunti a conclusione del periodo di trattamento della Nuova Assicurazione Sociale per l' Impiego (Naspi), dopo aver ultimato l' attività di formazione finalizzata all' aggiornamento per il reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno, riprenderanno il loro percorso lavorativo. "Così come previsto dalla normativa e dallo stesso statuto dell' Agenzia, infatti, in dipendenza dei picchi di traffico, ma anche per indisponibilità o per carenza di specifiche figure professionali, gli stessi potranno essere, di volta in volta, impiegati nelle attività portuali" spiega l' Autorità di sistema portuale. 'Con un paziente lavoro e una grande determinazione - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - siamo riusciti a mantenere fede all' impegno assunto in fase di costituzione dell' ALPS, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita CLP. Sento il dovere condividere questo traguardo con le imprese portuali, CTO, ITCR, IPC e Cagliari Ro-Ro, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l' onere di partecipare alla compagine societaria dell' Agenzia, dando vita ad uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell' intero Cluster portuale sardo'.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Cargo, ora si svuotano le cisterne

Stop all' allarme, ma la nave è ancora incagliata sugli scogli di Sant' Antioco

CAGLIARI La priorità è la rimozione degli idrocarburi presenti nelle cisterne per scongiurare l' inquinamento delle coste: si lavorerà anche durante la notte per approvare il piano operativo che dovrebbe consentire alla società olandese Smit Salvage di intervenire già da questa mattina. È stato questo il punto chiave dell' ennesima riunione alla Capitaneria di **porto** di **Cagliari** sul cargo incagliato a Sant' Antioco. Solo una volta risolto questo problema si potrà pensare al piano principale. Cioè a portare via il mercantile fermo ormai da una settimana sulle rocce affioranti del Sulcis. Non sarà semplice nemmeno portare via gli idrocarburi: secondo le prime ipotesi i liquidi potrebbero essere rimossi nel giro di una settimana. Sempre se le condizioni meteo marine non dovessero creare ulteriori impicci. Si procede per step.

Solo dopo che sarà scongiurata l' ipotesi inquinamento si potrà lavorare alla rimozione dell' imbarcazione. La situazione è abbastanza chiara: la presenza di diverse falle nei doppi fondi sarà il punto di partenza del piano operativo. Ma nella riunione l' argomento è rimasto sullo sfondo. Non esiste una procedura standard: un mercantile che si incaglia tra le rocce non è un caso che capita tutti i giorni. E il fatto che il cargo sia adagiato tra le secche - questo era emerso dai primi riscontri - rende sicuramente più complicato l' avvicinamento di un' altra nave che potrebbe trainare o sollevare il cargo. In questi casi le esperienze - non molte - potrebbero suggerire l' utilizzo di cuscini per sollevare l' imbarcazione o si potrebbe addirittura arrivare a ipotizzare anche il taglio della nave in sezioni per facilitare la rimozione.



Cargo incagliato, presa la scatola nera. Scatta il piano per il recupero della nave

Le condizioni meteo marine più favorevoli hanno permesso il recupero del Vdr (voyage data recorder), la cosiddetta "scatola nera", sul mercantile Cdry Blue, incagliato a Sant' Antioco sulla costa sud occidentale della Sardegna . Dall' analisi dei dati contenuti si potranno ricostruire gli eventi che hanno condotto il cargo a finire sugli scogli. Oggi terzo briefing nella sede della capitaneria di **porto** di **Cagliari** per l' analisi delle informazioni raccolte e la valutazione delle prossime azioni: se le condizioni del mare e dei venti lo permetteranno le operazioni di disincaglio potrebbero iniziare già nei prossimi giorni. Nel frattempo gli uomini Capitaneria di **Porto**, del mezzo antinquinamento e della compagnia olandese Smit Salvage, specializzata nel recupero di imbarcazioni in difficoltà, hanno proseguito il monitoraggio dell' imbarcazione e dell' area di mare antistante il luogo dove è incagliata la Cdry Blue per verificare lo stato dello scafo e del mare. La Guardia costiera e l' Arpas hanno prelevato alcuni campioni delle acque ed è stata riscontrata la presenza di una leggera macchia oleosa in prossimità dello scafo. Pronto l' intervento di un battello disinquinante Naitan primo con il supporto di un' altra unità, il Vessel "Jif Elios". **LEGGI ANCHE:** Cargo incagliato, primi tecnici a bordo. Migliora il tempo e arrivano i subacquei.



Nave da crociera sbatte sulla banchina del porto di Palermo, nessun ferito

IGNAZIO MARCHESE

Incidente al porto di Palermo. La nave "Grandiosa" di Msc, nel corso delle manovre di avvicinamento, ha urtato una delle banchine del porto di Palermo. La grossa nave da crociera ha riportato un'ammaccatura nella parte inferiore dello scafo. Non ci sono stati feriti. La nave è regolarmente ormeggiata pronta per partire. La nave Msc grandiosa appena varata ha urtato il molo Piave durante le fasi di ormeggio, le autorità competenti hanno chiamato la ditta Atlantis per una ispezione della banchina. La Compagnia informa che, "dopo la valutazione fatta dalle autorità competenti, MSC Grandiosa ha ricevuto il via libera a partire ed è quindi salpata regolarmente per Malta, come previsto dall'itinerario della crociera".



L'incidente alla Msc Grandiosa

Nave urta una banchina Pochi i danni, nessun ferito

Incidente ieri mattina al **Porto**, per fortuna senza conseguenze. La nave da crociera Msc Grandiosa, durante una manovra, ha urtato una banchina, nella fase di ormeggio. L'imbarcazione ha toccato leggermente con la poppa, ma non c'è stata nessuna conseguenza. Dalla Capitaneria di **Porto** spiegano che l'urto è avvenuto durante la fase di ormeggio al molo Vittorio Veneto. Nessuno è rimasto ferito e in molti nemmeno si sarebbero accorti del contatto. Nell'impatto la banchina ha riportato danni di moderata entità. Intatta invece la nave. In un video amatoriale girato da Alesandro Consiglio, postato da Mobilita Palermo e pubblicato sul sito internet del Giornale di Sicilia (www.gds.it), le immagini che riprendono il momento in cui è avvenuto l'urto. Ieri, in serata, la compagnia ha diramato una nota con cui ha informato che, dopo la valutazione fatta dalle autorità competenti, Msc Grandiosa ha ricevuto il via libera a partire ed è quindi salpata regolarmente per Malta, come previsto dall'itinerario della crociera. Dunque nessun tipo di problema per l'imbarcazione stessa e il viaggio ha ripreso senza ulteriori intoppi. (*LANS*)

Palermo

Delitto al Cep, Lombardino fa scena muta e resta in cella

La lite nella missione finisce a coltellate, mauriziano in carcere

Cortese: «È allarme droga ma gli arresti non bastano»
«La città è cambiata, restano sacche di degrado»

Bancomat nel mirino, boom di furti nelle feste

L'uscita dal sequestro: il caso è ancora aperto di fatto la settimana scorsa

La lite nella missione finisce a coltellate, mauriziano in carcere

Nave urta una banchina Pochi i danni, nessun ferito

Incidente al porto, nave da crociera urta banchina in fase di attracco: imbarcazione e molo danneggiati

Ascolta audio dell' articolo **PALERMO** - Si è rivelato più complicato del previsto il tentativo di attracco della nave da crociera "Grandiosa" di MSC Crociere. L' incidente si è verificato nella mattinata odierna nel **porto** di **Palermo**. Secondo la ricostruzione dell' accaduto, l' imbarcazione avrebbe urtato una barriera del molo Vittorio Veneto, riportando un' evidente ammaccatura . L' impatto con la terraferma non sarebbe stato avvertito dai passeggeri a bordo, sbarcati regolarmente nel capoluogo siciliano. L' impatto, comunque, sembrerebbe aver danneggiato parte della banchina . L' ammaccatura è visibile sul pelo d' acqua e, attualmente, la nave da crociera sarebbe regolarmente ormeggiata all' interno del **porto** e non vi sarebbero problemi per la navigazione. " Un leggero urto con la banchina che ha lasciato un segno che verrà sistemato in men che non si dica. Sono a bordo e non ho avvertito nulla ", racconta su Facebook Filomena. Fonte foto: Facebook - Antonio Avenia, Christian Piero Pierobon.

REDAZIONE NEWSICILIA

INCIDENTE AL PORTO, NAVE DA CROCIERA URTO BANCHINA IN FASE DI ATTRACCO: IMBARCAZIONE E MOLO DANNEGGIATI

30/12/2019 16:52 | Redazione Newsicilia

Accerto aiuto dell'Arma
PALERMO - Si è rivelato più complicato del previsto il tentativo di attracco della nave da crociera "Grandiosa" di MSC Crociere. L'incidente si è verificato nella mattinata odierna nel porto di Palermo.